

ISTITUTO COMPRENSIVO ROBERTO MARCHINI CAPRAROLA

ISTITUTO COMPRENSIVO



"ROBERTO MARCHINI"
CAPRAROLA (VT)

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno Scolastico 2015/2016



ICS "R. MARCHINI" - CAPRAROLA

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPrensIVO "ROBERTO MARCHINI"**

Via della Repubblica, snc Caprarola (VT)

☎ 0761/646064 fax 0761/644710

✉ VTIC80900C@istruzione.it www.icscaprarola.it



"non scholae sed vitae discimus"



SEDI	INDIRIZZO	TELEFONO
SEDE CENTRALE SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA I GRADO CAPRAROLA	Via della Repubblica	0761/646044
SCUOLA DELL'INFANZIA CARBOGNANO	VIA XX Settembre	0761/613756
SCUOLA PRIMARIA CARBOGNANO	VIA XX Settembre	0761/613778
SCUOLA SECONDARIA I GRADO CARBOGNANO	VIA XX Settembre	0761/613298

L'Istituto si è riunito dallo scorso anno in un'unica sede all'interno dell'edificio che accoglie i 3 ordini di scuola e le segreterie.

Il Dirigente Scolastico è sempre disponibile ad incontrare studenti, genitori, docenti e chiunque abbia problematiche da condividere.

Gli Uffici di Segreteria sono aperti al pubblico:

Lunedì – Sabato

Dalle ore 10.30 alle ore 12.30

L'Istituto Comprensivo è una scuola visibile attraverso il suo sito web www.icscaprarola.gov.it.

La scuola può accedere al Registro on line e, grazie al sito, può informare, mettersi in relazione con gli studenti, le famiglie e il territorio, creare spazi collaborativi e cooperativi, favorire la coesione tra le componenti, sollecitando il senso di appartenenza a un'istituzione.

Posta

E' possibile comunicare con l'Istituto anche attraverso gli indirizzi di posta elettronica:

VTIC80900C@istruzione.it
ics.caprarola.segreteria@email.it
ics.caprarola.didattica@email.it
ics.caprarola.documenti@email.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA Anno scolastico 2015/2016

INTRODUZIONE

L'Istituto Comprensivo Statale di Caprarola, sottoscrive con alunni e genitori in relazione al contesto socioculturale in cui opera, un contratto formativo con la dichiarazione esplicita del proprio operato che viene illustrato nel presente Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Il POF assume una valenza pluriennale per quanto riguarda l'impianto generale, le finalità e le scelte educative; avrà un aggiornamento annuale per quanto riguarda la progettazione specifica, l'organizzazione delle attività e comunque per tutte le parti che richiedono opportuni cambiamenti.

L'Istituto, nella sua autonomia organizzativa e didattica, vuole:

- garantire le condizioni, le motivazioni ed i supporti funzionali al maggiore e migliore sviluppo e apprendimento di ogni allievo;
- favorire l'integrazione di alunni diversamente abili e con disagio;
- favorire l'integrazione di alunni stranieri;
- effettuare percorsi integrati fra diversi ordini di scuola;
- prevenire la dispersione.

Per attivare un effettivo percorso di cambiamento e innovazione nell'Istituto occorre mettere in atto adeguate strategie operative attraverso risposte concrete alle esigenze formative:

- sviluppo di una buona comunicazione all'interno dell'Istituto e con le famiglie
- coinvolgimento di tutti gli operatori quali protagonisti del cambiamento
- capacità di darsi obiettivi significativi, valori forti e condivisi
- valorizzazione e incentivazione di competenze professionali esistenti
- costruzione di "contesti" formativi e professionali da condividere
- elaborazione di proposte, progetti, nuove soluzioni
- ricerca della qualità nell'azione formativa
- valorizzazione delle "migliori pratiche" educative
- scelta delle priorità su cui investire tempo e risorse
- assunzione di responsabilità e deleghe
- ricerca e uso ottimale delle risorse professionali e finanziarie
- senso di appartenenza (alla comunità locale e professionale).

Il nostro progetto educativo tende a migliorare il servizio e ad offrire costantemente agli alunni percorsi diversificati in relazione alle esigenze e alle potenzialità di ognuno affinché essi crescano in identità, autonomia e nelle fondamentali competenze affettive, cognitive e relazionali rispondenti alle specifiche potenzialità di ciascuno. Gli obiettivi dell'Istituto Comprensivo di Caprarola saranno raggiunti nella misura in cui verrà migliorato il rapporto apprendimento-sviluppo degli alunni, la sperimentazione di metodologie e strategie funzionali allo sviluppo dei processi di apprendimento; ciò permetterà di rendere gli allievi stessi protagonisti della ricerca, scoperta e conquista delle proprie competenze.

La continuità e l'orientamento vengono assunti come processi educativi di base per favorire in tal modo l'iniziativa dell'alunno per il proprio sviluppo e per aiutarlo a conquistare la propria identità. Per rispondere alle strategie di scopo delineate, l'Istituto comprensivo di Caprarola si pone come luogo di elaborazione e di trasmissione della cultura, come mediazione fra la cultura sociale e quella di cui è portatore l'alunno.

Le nostre Scuole vogliono realizzare un sistema educativo integrato con il territorio, dove tutte le agenzie formative, famiglie, associazioni, istituzioni, operino in stretta relazione ed interdipendenza assumendo ciascuna il proprio compito specifico.

PREMESSA

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, redatto ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, formalizza l'identità culturale e progettuale ed esplicita le scelte curriculari, extracurriculari, educative e organizzative collegialmente condivise. Il P.O.F. elaborato dal Collegio dei docenti su proposta di apposita Commissione di lavoro, è stato redatto in conformità con i criteri generali deliberati dal Consiglio di Istituto coerentemente con le finalità e obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione sulla base dei bisogni formativi degli alunni. Il documento elaborato dal Collegio dei docenti, è adottato dal Consiglio di Istituto.

Il presente POF è lo strumento che coniuga gli obiettivi nazionali d'istruzione con le esigenze emergenti dal territorio in cui la scuola ricade, frutto di un lavoro condiviso e di collaborazione tra i diversi soggetti operanti all'interno e all'esterno della scuola.

Punto di partenza del presente Piano è dunque il contesto socio-culturale dell'Istituto Comprensivo, cui si è fatto riferimento per collocare un quadro unitario di scelte organizzative, metodologiche, di elementi interdisciplinari, confluenti nel Curricolo alla luce delle Indicazioni ministeriali, la parte più preziosa dell'offerta formativa, che permette di promuovere la crescita della persona mediante la cultura. Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce il documento di politica scolastica locale, il contratto sottoscritto da tutte le componenti che, in modi e tempi diversi, intervengono nei processi formativi.

E' impegno di questa Istituzione promuovere la fattiva collaborazione delle famiglie e di tutti gli attori locali che, a vario titolo, sono coinvolti in processi educativi.

Il documento vuole essere uno "strumento utile" per tutte le componenti scolastiche, il personale scolastico a vari livelli, il Consiglio di Istituto, i genitori, il territorio, in quanto strumento di sintesi dell'attività della scuola, nel quale emerge soprattutto ciò che si dichiara e, quindi, ciò di cui si è consapevoli, ma vuole essere anche uno strumento analitico nel quale sono evidenti le scelte di natura educativa didattica, la struttura organizzativa, i rapporti con il territorio. In questo caso il P.O.F. è in funzione della vita della scuola, per cui diventa strumento importante per far circolare informazioni significative anche tra i docenti, per estendere la consapevolezza delle relazioni tra i singoli momenti didattici, ma soprattutto consente l'individuazione di punti critici mettendo in luce eventuali incoerenze nella pratica didattica, punti deboli da rivedere, punti da sviluppare.

Il ripensamento e la revisione sono, infatti, un valore nella scuola; in questo senso, nel presente anno scolastico, l'Istituto cercherà di metter in atto strategie per risolvere i punti critici, evidenziati nelle varie verifiche - valutazioni del sistema, definendo alcuni obiettivi e traguardi significativi verso cui far convergere il lavoro dei docenti, delle funzioni strumentali e delle commissioni, al fine di migliorare la qualità del servizio e della proposta educativa e culturale.

In particolare alla luce delle indicazioni fornite dalla L. n. 169/2008, che ha reintrodotto la valutazione decimale nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado e della successiva normativa che va dal D.L. n. 137/08 fino al D.P.R. n. 122/2009, è stato elaborato il Documento di valutazione dell'Istituto così composto:

- Scala dei parametri valutativi (passaggio dalla valutazione pentenaria a quella decimale) per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado.
- Indicatori e descrittori per ogni Ambito Disciplinare dalla Classe Prima alla Classe Quinta di Scuola Primaria.
- Indicatori e descrittori per ogni Disciplina dalla Classe Prima alla Classe Terza di Scuola Secondaria di I grado.
- Indicatori e descrittori per la valutazione del Comportamento.

- Indicazioni per la valutazione degli alunni stranieri.
- Protocollo di continuità.

L'articolo 1 del DPR 20 marzo 2009, n. 89 ha però previsto la revisione delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, al termine del triennio 2009/2010-2011/2012 durante il quale le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia, sono state invitate a far riferimento alle Indicazioni nazionali (di cui agli allegati A, B, C e D del D.Lgs 19 febbraio 2004, n. 59), come aggiornate dalle Indicazioni nazionali per il curricolo (DM 31 luglio 2007). Già la CM n. 31 del 18 aprile 2012 aveva annunciato una serie di azioni finalizzate alla stesura del testo definitivo entro il 31 agosto 2012. La C.M. n. 49 del 31 maggio 2012, ha reso pubblica una prima bozza del testo delle Indicazioni, curata da un gruppo redazionale istituito presso il MIUR, aprendo uno spazio pubblico di consultazione delle scuole per portare a compimento l'opera di revisione attraverso un questionario che è stato compilato dalle scuole.

Allo stato attuale quindi, con il D.M. n. 254 del 16 novembre 2012 sono state emanate le Nuove Indicazioni Nazionali, che stabiliscono conoscenze, abilità e competenze che gli studenti devono acquisire a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Il compito della nostra scuola sarà quello di aggiornare il Documento di Valutazione sopra citato alla nuova normativa. Tutto ciò a garanzia di trasparenza, equità di valutazione e pari opportunità fornite a tutti gli studenti, dato che il POF è lo strumento per migliorare la produttività della scuola, valorizzare la professionalità degli operatori scolastici, favorire il coordinamento delle azioni formative, dare alle componenti scolastiche l'occasione per trovare un'identità collettiva, dare trasparenza all'operato della scuola, contribuire a sviluppare la cultura della valutazione, realizzare sinergie con il territorio, autovalutarsi.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, l'Istituto intende promuovere una progettazione formativa integrata con il territorio, rispondente ad esigenze e bisogni dell'utenza.

Importanti spazi pedagogici di qualità sono:

- √ l'area dell'integrazione, recupero, sostegno;
- √ l'area della valorizzazione delle potenzialità individuali e la promozione delle eccellenze;
- √ la continuità e orientamento ;
- √ l'area informatica ;
- √ lo studio delle lingue straniere;
- √ le attività laboratoriali;
- √ le attività ludico-sportive;
- √ progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

DIECI PRINCIPI FONDAMENTALI

Il POF ha come fonte di ispirazione gli art. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana.

1	Uguaglianza	Per realizzare il diritto ad una sostanziale uguaglianza, la scuola si impegna a creare migliori opportunità formative per tutti gli alunni e in particolare a prestare particolare attenzione alle problematiche relative agli alunni stranieri, come ai diversamente abili o in situazione di disagio.
2	Imparzialità	La scuola si impegna ad agire secondo criteri di imparzialità verso gli alunni, nel massimo rispetto di ogni opinione e sistema culturale.
3	Regolarità	La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate (Ministeri, USP, Enti locali, ecc.), garantisce la regolarità del servizio e delle attività educative. Ciò avverrà anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione delle disposizioni previste dai contratti collettivi di lavoro.
4	Accoglienza ed integrazione	La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza non soltanto nella fase di ingresso delle classi iniziali, ma nel rapporto quotidiano di lavoro scolastico. Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente. Un'attenzione particolare viene prestata anche alla "pedagogia degli spazi", cioè alla cura e alla salvaguardia di tutti gli arredi scolastici, alla vivibilità funzionale dell'aula (intesa come laboratorio didattico), all'uso razionale e regolamentato di tutti i luoghi dell'edificio e degli spazi esterni.
5	Diritto di scelta	In relazione alle opportunità offerte nel POF, la scuola garantisce la libertà di scelta.
6	Obbligo scolastico e frequenza	L'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che attuano tra di loro forme di collaborazione funzionale ed organiche.
7	Libertà e collegialità	Il collegio dei docenti ritiene di fondamentale importanza che la programmazione delle attività didattiche, pur nel rispetto della libertà di insegnamento del singolo docente e della libertà di apprendimento dei discenti, abbia carattere collegiale.
8	Impegno all'aggiornamento, al confronto e alla verifica della didattica	La scuola si impegna a promuovere, nel confronto e nella collaborazione di tutte le componenti, la qualità delle attività educative. Stimola, promuove e favorisce l'aggiornamento in servizio di tutto il personale scolastico come approfondimento, confronto e verifica della propria attività.
9		Il personale della scuola si impegna a offrire professionalità e coerenza di interventi educativi attenti alla sensibilità tipica dell'età evolutiva. La scuola si impegna, nella programmazione e nella conduzione di

	<p>Coerenza e flessibilità degli interventi</p>	<p>ogni attività, a non perdere mai di vista le finalità del progetto educativo e insieme a tenere conto ed interpretare i bisogni degli alunni.</p> <p>La scuola collabora con le diverse istituzioni scolastiche del territorio e contribuisce alla individuazione degli strumenti utili a garantire, tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, un percorso educativo coerente al fine di raggiungere il pieno sviluppo delle potenzialità dell'alunno.</p>
<p>10</p>	<p>Partecipazione, efficienza e trasparenza</p>	<p>Tramite gli organismi competenti la scuola si impegna a favorire, nell'ambito delle norme vigenti, la più larga partecipazione.</p> <p>La scuola favorisce inoltre ogni forma di attività che renda possibile la sua funzione come centro di cultura, anche consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.</p> <p>Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione dell'utenza, si garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente.</p> <p>L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, efficacia anche attraverso forme di flessibilità.</p> <p>L'istituzione scolastica, sulla base dei principi fin qui richiamati, si impegna a pubblicare e diffondere con i mezzi adeguati le linee guida del Piano dell'Offerta Formativa.</p>

BREVE STORIA DEL NOSTRO ISTITUTO

Dal settembre 2000 è nato l'Istituto Comprensivo di Caprarola, dotato di personalità giuridica, che ha assorbito i plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Caprarola e Carbognano.

Fino ad allora, le scuole materne ed elementari facevano parte del Circolo Didattico di Ronciglione e le scuole medie erano istituti autonomi.

Dal 1981 al 2000 il circolo didattico è stato guidato con impegno e professionalità dal dirigente scolastico Renzo Innocenzi. Dopo quindici anni di insegnamento, prima alla scuola elementare, poi alla scuola media, il direttore Innocenzi ha iniziato la sua carriera dirigenziale nel 1979 presso la direzione didattica di Piancastagnaio. È stato responsabile nella zona di Viterbo per la implementazione dei Nuovi Programmi della scuola elementare (1985), membro del comitato scientifico IRRSAE Lazio e docente di vari corsi di formazione per docenti, promossi da Enti, associazioni, università.

Si è distinto per la sua grande umanità e disponibilità e si è prodigato per l'affermazione e la diffusione di principi educativi volti alla formazione integrale della persona. Viva e costante è stata la sua attenzione verso il mondo del bambino, posto sempre al centro del processo educativo. Per questo si è costantemente attivato nello studio e nella promozione di nuove metodologie didattiche e amava condividerle con i suoi insegnanti, che conservano di lui un vivo ricordo.

Il 21 luglio 2012 il nostro istituto è stato intitolato al concittadino caprolatto, Caporal Maggiore dell'esercito, Roberto Marchini, in occasione del primo anniversario della sua morte, avvenuta in Afghanistan il 12 luglio 2011 durante una missione di pace.

Questa scelta è stata dettata dal desiderio di far affermare tra le giovani generazioni i valori del coraggio e dell'impegno civile e sociale.

IL CONTESTO SOCIO - ECONOMICO - CULTURALE



A. ANALISI DEL CONTESTO



Il bacino di utenza del nostro istituto comprende una popolazione appartenente a diversi ceti sociali (impiegati, commercianti, artigiani, liberi professionisti, operai,...), pur inserita in un contesto caratterizzato prevalentemente da una connotazione agricola. Nel territorio sono presenti importanti beni naturalistici ed artistici.





Prevale l'origine locale di entrambi i genitori o, in alcuni casi, il trasferimento da paesi territorialmente vicini.

Il livello di istruzione è medio.

Da alcuni anni è evidente un flusso immigratorio costante, in aumento nell'ultimo periodo, proveniente in larga maggioranza da Paesi extracomunitari e dalla Romania: ciò ha determinato un aumento delle iscrizioni di alunni stranieri in tutti gli ordini scolastici.

Una parte di essi, nel momento dell'inserimento (questo è evidente soprattutto alla scuola dell'infanzia) non conosce la lingua italiana e le famiglie necessitano di essere integrate nella vita sociale. Ciò determina, da parte della scuola, una particolare attenzione nell'attivare protocolli di accoglienza adeguati e percorsi di alfabetizzazione.

Nel territorio sono presenti i seguenti spazi aggregativi: palestre, campetti da tennis e da calcio, scuola di musica, ludoteca, biblioteca, associazioni teatrali, asilo nido e palazzetto della cultura (Caprarola).

Entrambi i comuni sono inseriti nel territorio della Riserva Naturale del Lago di Vico. Nell'ambito dell'organizzazione interna del personale della Riserva, sono previsti corsi di educazione ambientale destinati alle scuole; pertanto è attiva da anni una progettazione di percorsi didattici in collaborazione con l'ente locale.

Le amministrazioni comunali adempiono ai compiti inerenti l'edilizia scolastica, gli arredi, forniscono il servizio trasporto, il servizio mensa e l'assistenza educativa per gli alunni diversamente abili, propongono iniziative formative.

Le unità sanitarie locali individuano gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e con disabilità e forniscono diagnosi e trattamento, monitorando l'azione educativa nell'ambito dei GLH.

B. I BISOGNI FORMATIVI

LINEE GUIDA DEL PROGETTO EDUCATIVO

Le vigenti indicazioni nazionali forniscono un quadro di riferimento dettagliato del percorso educativo che inizia dalla scuola dell'infanzia e si sviluppa nelle scuole del primo ciclo di istruzione (primaria e secondaria di primo grado).

Il profilo della scuola in esse delineato pone l'accento da un lato sulla necessità di conservare la connotazione, unica e storicamente convalidata, di ambiente di apprendimento, dall'altro di tener conto

della molteplicità di stimoli, informazioni, esperienze dell'ambiente esterno, che nella scuola devono trovare un senso e una sistematizzazione.

Pertanto, gli insegnanti del nostro istituto programmano percorsi educativi che hanno come fine ultimo la formazione dell'individuo, promuovendo una graduale maturazione dell'**identità** personale, una progressiva conquista dell'**autonomia** ed uno **sviluppo delle competenze**, a partire da un'attenta analisi dei **bisogni formativi** del singolo e della comunità.

ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

Per sua natura, l'istituto comprensivo ospita una larga fascia di utenza, dall'ingresso alla scuola dell'infanzia al termine del primo ciclo di istruzione. E' possibile, pertanto, accogliere e seguire l'alunno nel lungo percorso che lo porterà alla crescita personale, sociale e culturale.

I bisogni formativi degli alunni dei tre ordini scolastici del nostro istituto, se da un lato si strutturano e si differenziano in relazione all'età degli alunni, dall'altro trovano un denominatore comune in quelle competenze trasversali che si sviluppano nell'ambito di tutto l'iter scolastico. I bisogni che la scuola nel suo complesso si propone di soddisfare attraverso un'azione educativa mirata sono inerenti a:

- Imparare a relazionarsi con gli altri, ad interagire in modo positivo e costruttivo, acquisendo codici comunicativi sempre più adeguati al contesto
- Acquisire la capacità di rispettare i punti di vista degli altri e di sapersi confrontare partecipando alla vita scolastica in modo attivo e responsabile
- Affinare le proprie capacità logiche e gli strumenti linguistici.

In particolare, si evidenzia che negli ultimi anni gli insegnanti hanno rilevato negli alunni comportamenti che denotano individualismo e difficoltà ad accettare l'altro. Pertanto, tra i bisogni formativi, risulta prioritario il superamento di atteggiamenti stereotipati, che l'uso intensivo dei mezzi mediatici incentiva nei piccoli utenti, portandoli ad imitare, talvolta, modelli negativi di comportamento e ad assumere strategie relazionali caratterizzate da egocentrismo e prevaricazione. Antidoto a simili problematiche è stato individuato, dagli insegnanti dell'istituto, nella strutturazione di percorsi formativi incentrati sulla valorizzazione della diversità, attraverso l'utilizzazione di strategie didattiche fondate sulla discussione, lo scambio di idee, il lavoro cooperativo.

Inoltre, si evidenzia che il territorio di appartenenza, pur offrendo stimoli culturali, si caratterizza per un linguaggio in cui predomina l'uso di termini ed espressioni dialettali. Ciò impone ai docenti la necessità di incentivare percorsi di arricchimento lessicale, di offrire l'opportunità di effettuare scambi culturali con alunni di altre scuole, inserite in contesti territoriali diversi, di incentivare il piacere della lettura come risorsa cognitiva e linguistica.

In sostanza, il denominatore comune dell'azione educativa svolta dall'Istituto Comprensivo va trovato non solo nel raggiungimento di conoscenze e abilità, ma soprattutto in competenze personali significative e nella crescita della "persona" in termini di responsabilizzazione, di autonomia operativa e decisionale.

Le finalità che la scuola nel suo complesso si propone di raggiungere sono inerenti a:

- La costruzione dell'identità personale
- La comprensione e la conoscenza della realtà circostante
- L'elaborazione di un'autentica cultura dei valori civili e morali

FINALITA' GENERALI DEL PIANO

Dall'analisi del contesto e delle caratteristiche socio-ambientali e dei bisogni formativi, emerge una realtà di base sulla quale improntare opportune azioni educative e didattiche e un sistema organizzativo funzionale alle scelte formative garantendo e tutelando la libertà di insegnamento, la libera scelta educativa delle famiglie e il diritto all'apprendimento degli alunni attraverso:

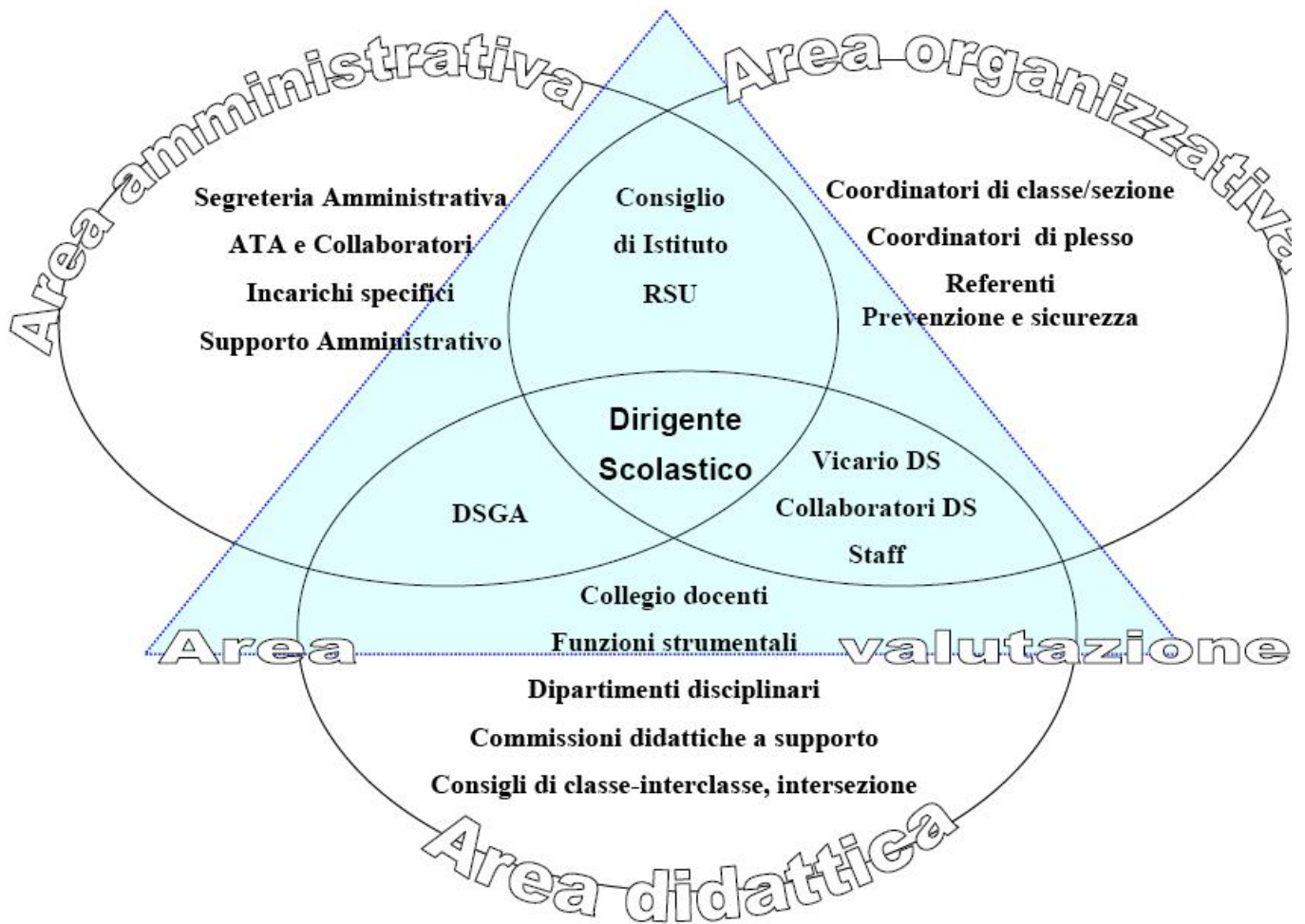
1. attenzione alla qualità del servizio scolastico con l'avvio di processi per la leggibilità, misurabilità e valutazione;

2. organigramma e figure di sistema funzionali al piano dell'offerta formativa;
3. innalzamento del successo scolastico e della produttività di sistema;
4. prevenzione dello svantaggio e della dispersione;
5. valorizzazione delle diversità;
6. garanzia, tramite un'opportuna azione didattica, di efficienza e efficacia formativa;
7. valorizzare la professionalità degli operatori scolastici;
8. ampliamento dell'offerta formativa;
9. apertura al territorio e sinergia di azione.

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONE DELLE DECISIONI

L'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche ha aperto la strada a processi di innovazione, sperimentazione e ricerca, richiedendo una profonda trasformazione dell'organizzazione scolastica. Ciò rende necessario un progressivo passaggio da un assetto organizzativo di tipo gerarchico-verticale, rispetto sia alla forma che alle procedure, ad un **assetto reticolare-orizzontale** che punti all'attenzione ai risultati. Sempre più pressante si fa la richiesta di sviluppo professionale che si distingue per flessibilità, differenziazione di funzioni e competenze volte a garantire efficienza ed efficacia del servizio scolastico, integrazione di risorse interne, coordinamento con il contesto territoriale.

Una scuola che si orienta a concepirsi come luogo dell'apprendimento, propende per una **didattica mirante alla co-costruzione dei saperi**; in questo senso si organizza per creare ambienti di studio e di apprendimento che consentano una **didattica dialogata, partecipata e situata** che utilizzi in modo flessibile e integrato mediatori linguistici, iconici, simbolici ed espressivi. In questo caso il fine della scuola è, secondo Morin, quello di *"fornire una cultura che permetta di distinguere, contestualizzare, globalizzare, affrontare i problemi multidimensionali.... preparare le menti a rispondere alle sfide che pone alla conoscenza umana, la crescente complessità dei problemi"*. Per questo il tipo di organizzazione dipende dalla cultura organizzativa che sta maturando, fatta di concezioni pedagogiche e didattiche, valori fondanti che la scuola ha interiorizzato nel passato e sta interiorizzando nel presente. Il processo di costruzione di una nuova identità organizzativa ha pertanto l'obiettivo di ancorare l'organizzazione della nostra scuola a mondi di significato e simboli capaci di **costruire senso di appartenenza fra gli operatori**. Il modello organizzativo che si intende adottare, è progettato in funzione degli obiettivi che si vogliono raggiungere nel rispetto delle specificità e originalità di tutti coloro che vi operano a vario titolo. La struttura rappresenta lo scheletro dell'organizzazione, l'asse portante e comporta la definizione di alcuni "mattoni" che sostengono l'architettura organizzativa, vale a dire le funzioni e le responsabilità delle diverse posizioni organizzative e degli organi che partecipano, in qualità di attori rilevanti, al funzionamento della scuola. I diversi ruoli, competenze specificità – nelle loro varie espressioni e contesti – devono concorrere al raggiungimento di obiettivi comuni, condivisi e funzionali all'erogazione di un servizio via via di qualità. Per questo le diverse periferie professionali devono riconoscere il senso dell'azione educativa nella specificità del contesto e del momento, per attivarsi verso il centro di un'azione dove il contributo di ognuno, contribuisca al miglioramento e all'adeguamento dell'offerta formativa globale. Risulta dunque prioritaria la costruzione di un modello organizzativo che favorisca una **comunicazione fluida delle informazioni, un confronto dialettico ed un flusso decisionale che coinvolga gli attori in un'ottica di responsabilità diffusa e decentrata**. Il modello in adozione prevede tre livelli caratterizzati dalla individuazione, gestione e controllo di obiettivi di istituto, obiettivi di unità operative (relativi a consigli di intersezione, interclasse e consigli di classe), obiettivi individuali (relativi alla dimensione professionale di ciascun operatore scolastico). L'assetto proposto è destinato a favorire l'introduzione di procedure snelle ed efficaci nei processi di decisione, di diffusione informativa, di monitoraggio delle stesse. La logica sottesa al modello è quella di creare le condizioni per una **leadership diffusa**; tale processo di decentramento, se da un lato promuove lo sviluppo di una progressiva autonomia delle diverse componenti organizzative, dall'altro sollecita la condivisione di competenze specifiche e potenzialità in un'ottica unitaria e coerente con il sistema.



Principio fondamentale di questo tipo di organizzazione è la **circolazione della informazione e della comunicazione**. Si tratta di costruire una fitta rete di comunicazioni interna all'Istituzione per fare in modo che tutti gli operatori siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano.

ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELL'ISTITUTO

Il piano organizzativo dell'Istituto

Per gestire la complessità dell'Istituto occorre delineare le competenze decisionali attraverso la distinzione tra un livello di indirizzo, un livello di direzione e un livello di controllo dei processi.

- √ Le decisioni strategiche e di indirizzo vanno attribuite al Consiglio d'Istituto.
- √ Le decisioni tecniche vanno attribuite al Collegio dei docenti.



- √ Le decisioni di tipo direzionale vanno attribuite agli Organi di direzione (Dirigente Scolastico e staff di Direzione)
- √ Le decisioni di tipo operativo (coordinamento e controllo dei processi) vanno attribuite alle strutture operative ed al personale incaricato di specifiche funzioni.

Gestione funzionale delle attività

Un'efficace organizzazione dell'Istituto va affrontata attraverso:

- una chiara individuazione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'Istituto
- la definizione e l'affidamento di specifiche funzioni "di sistema" ad insegnanti competenti e disponibili
- una funzione efficace di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane da parte del Dirigente Scolastico
- la costituzione di uno staff di collaboratori del Dirigente Scolastico funzionale alle esigenze organizzative e didattiche dell'Istituto
- l'organizzazione di un efficiente Ufficio di segreteria e dei relativi servizi amministrativi
- una programmazione razionale nell'uso delle risorse umane, materiali e finanziarie.

La struttura organizzativa

Per garantire una migliore funzionalità dell'Istituto, ogni anno, vengono individuati:

- i Collaboratori del Dirigente Scolastico, uno dei quali con la funzione di sostituzione del Dirigente scolastico in caso di assenza
- i Responsabili di ogni sede di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
- i Responsabili di progetto
- le Funzioni Strumentali al POF
- Gruppi di lavoro con il compito di progettare, attuare, verificare le attività e gli interventi di miglioramento del servizio educativo
- I Responsabili di settore (biblioteca, sussidi, laboratori, ecc.)

Queste figure professionali, con diversi incarichi e responsabilità, hanno il compito di:

- collaborare col Dirigente Scolastico nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dal POF
- contribuire alla gestione ed al coordinamento organizzativo e didattico delle attività
- formulare al Dirigente Scolastico suggerimenti e proposte utili alla presa di decisioni
- fornire consulenze specifiche nei diversi settori d'intervento.

I servizi amministrativi e ausiliari non svolgono solo compiti esecutivi, ma partecipano alle attività d'Istituto con specifiche funzioni organizzative e gestionali.

ORGANIGRAMMA

A.S. 2014/15

DIRIGENTE SCOLASTICO
MARIA LUGIA CASIERI

Assicura la gestione unitaria dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI
LORETA ZEPPELLI

Sovrintende con autonomia operativa ai servizi generali amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti dal personale ATA posto alle sue dirette dipendenze.

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

I collaboratori affiancano la figura del dirigente il quale assegna loro incarichi di responsabilità e fiducia:

- Massera Paola - collaboratore del DS con delega di firma
- Antonini Filomena - collaboratore del DS

STAFF DI ISTITUTO

E' composto dal Dirigente Scolastico, dal DSGA, da n. 2 docenti collaboratori, dai coordinatori responsabili dei plessi e dalle funzioni strumentali. Ha la funzione di coordinamento, indirizzo e diffusione capillare delle informazioni.

Zeppetelli Loreta	DSGA
Massera Paola	Collaboratore vicario del DS
Antonini Filomena	Collaboratore del DS
Rina Pulcinelli	Fiduciario plesso Scuola dell'Infanzia Caprarola
Moretti Rita	Fiduciario plesso Scuola dell'Infanzia Carbognano
Blasi Roberta Palma	Fiduciario plesso Scuola Primaria Carbognano
Monte bove	Fiduciario plesso Scuola Secondaria I grado Carbognano
Fabiola/Polidori Elena	

FUNZIONI STRUMENTALI

Il team ha lo scopo di valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa. Per l'anno scolastico in corso, il Collegio dei docenti ha assegnato le seguenti funzioni strumentali con riferimento alle aree previste dall'art. 33 del CCNL 2006/2009:

AREA FUNZIONE STRUMENTALE

DOCENTE ASSEGNATO

1. Area Disagio – Alunni Diversamente Abili
2. Area stranieri
3. Area P.O.F. e piano di miglioramento
4. Valutazione/Autoanalisi di Istituto e I.N.V.A.L.S.I.
5. Area rapporti col territorio
6. Area Continuità/Orientamento

COMITATO DI VALUTAZIONE

E' presieduto dal Dirigente Scolastico; i compiti che assolve e la composizione sono stati modificati in vigore della L. 107/2015.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Delibera il programma annuale e il conto consuntivo. Fatte salve le competenze degli altri organi collegiali, delibera sull'organizzazione e sulla programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio. In particolare approva il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti. Nel presente anno scolastico si procederà al rinnovo dell'organo collegiale.

GIUNTA ESECUTIVA

Prepara gli atti del Consiglio di Istituto.

RAPPRESENTANTI DEI GENITORI NEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E CLASSE

Vengono rieletti annualmente e avanzano proposte sulle materie di loro competenza.

G.L.I. DI ISTITUTO E G.L.I. OPERATIVI

Il GLI è formato da docenti di sostegno, da due docenti in rappresentanza del Collegio, un genitore, Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Caprarola e Carbognano e dagli operatori della A.S.L. Il GLHO si riferisce agli incontri durante l'arco dell'anno scolastico tra il singolo alunno, i genitori, l'operatore ASL che segue lo studente e la scuola.

GLI	Dirigente Scolastico, docenti di sostegno, coordinatori delle sezioni/classi con alunni diversamente abili, operatori ASL di Vetralla, rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Caprarola e Carbognano, rappresentante dei genitori
GLIO	Dirigente Scolastico, docente di sostegno, coordinatore della sezione/classe con alunno diversamente abile, operatore ASL specifico, genitore dell'alunno.

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE E CLASSE

Il Consiglio di Intersezione è composto da tutti i docenti delle sezioni e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione interessata. Il Consiglio di Interclasse è composto da tutti i docenti delle classi e da un rappresentante dei genitori per ciascuna classe interessata. Il Consiglio di Classe è composto da tutti i docenti della classe e da quattro rappresentanti dei genitori. I Consigli formulano al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, agevola ed estende i rapporti fra i docenti, genitori ed alunni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSO	COORDINATORE	SEGRETARIO
Caprarola	Svolge funzioni di raccordo tra le esigenze del plesso e il dirigente scolastico con riferimento all'organizzazione dell'offerta formativa di istituto.	La funzione di segretario verbalizzante è svolta a rotazione dai docenti del consiglio stesso in ordine alfabetico.
Carbognano		

SCUOLA PRIMARIA

PLESSO	COORDINATORE	SEGRETARIO
Caprarola Carbognano	Vengono nominati annualmente i coordinatori di classe con il compito di coordinare il team educativo, documentare i percorsi di classe e coordinare i rapporti con i genitori.	La funzione di segretario verbalizzante è svolta a rotazione dai docenti del consiglio stesso in ordine alfabetico.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PLESSO	COORDINATORE	SEGRETARIO
Caprarola Carbognano	Vengono nominati annualmente i coordinatori di classe con il compito di coordinare il consiglio di classe, documentare i percorsi di classe e coordinare i rapporti con i genitori.	Viene nominato annualmente in sede di collegio dei docenti o nel primo consiglio di classe.

COMMISSIONI DI LAVORO

È prevista una commissione di lavoro a supporto di ogni funzione strumentale eletta in sede di collegio dei docenti in modo che faccia da raccordo tra l'elaborazione e la progettualità di istituto e il livello educativo di intervento quotidiano con gli alunni. Tale organizzazione si ispira inoltre alla logica della rappresentatività di ogni plesso all'interno di tutte le commissioni nella prospettiva di una reale condivisione dell'elaborazione culturale e professionale e delle strategie decisionali.

SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (D. L.vo 626/94 e segg.)

Il Servizio è finalizzato a collaborare con il Dirigente Scolastico nel predisporre ed attuare le misure di prevenzione e protezione nei plessi dell'Istituto. È formato dai seguenti membri: un responsabile esterno, n. 3 addetti designati tra il personale docente e ATA (A.S.P.P.), N. 1 Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.), addetti al primo soccorso, addetti all'antincendio e evacuazione, n. 4 Preposti.

Per ogni plesso è stato realizzato il Documento di Valutazione del Rischio.

Saranno effettuate, in ogni anno scolastico, almeno due evacuazioni degli edifici, in simulazione di emergenza. In ogni scuola sono affissi :

- I percorsi di evacuazione;
- Le planimetrie ubicazionali, con indicate le zone di raccolta;
- Cartelloni che illustrano i comportamenti da tenere in caso di terremoto o incendio;
- Il sistema operativo di sgombero.

Incarichi in attuazione al d. Lgs. N. 81/2008 a.s. 2014/2015

Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione esterno: Dott. Amalio Rosati

Rappresentante Sicurezza dei Lavoratori: Cioccolini Carlo

Per ciascuno degli incarichi di seguito indicati è prevista la designazione di un responsabile per il plesso di Caprarola ed uno per il plesso di Carbognano.

Designazione	Scuola
Addetto al Servizio Protezione e Prevenzione interno	Primaria/Secondaria di I grado
Addetto al Servizio Protezione e Prevenzione interno	Primaria Infanzia
Preposti	Secondaria di I grado
Preposti	Primaria

Presposti	Infanzia
Antincendio ed Evacuazione di Emergenza	Secondaria di I grado
Antincendio ed Evacuazione di Emergenza	Secondaria di I grado
Antincendio ed Evacuazione di Emergenza	Primaria
Antincendio ed Evacuazione di Emergenza	Primaria
Antincendio ed Evacuazione di Emergenza	Primaria
Antincendio ed Evacuazione di Emergenza	Infanzia
Antincendio ed Evacuazione di Emergenza	Infanzia
Primo Soccorso	Secondaria di I grado
Primo Soccorso	Secondaria di I grado
Primo Soccorso	Secondaria di I grado
Primo Soccorso	Primaria
Primo Soccorso	Primaria
Primo Soccorso	Primaria
Primo Soccorso	Infanzia
Primo Soccorso	Infanzia

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti elabora il P.O.F., delibera in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, cura la programmazione dell'azione educativa per adeguare i programmi di insegnamento alle esigenze ambientali; formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione e assegnazione delle classi ai docenti e per l'orario delle lezioni. Provvede all'adozione dei libri di testo.

Attualmente sono in servizio 45 docenti di ruolo e 11 a tempo determinato di cui 7 a tempo parziale.

PERSONALE ATA

Assistenti amministrativi: servizi generali di segreteria, archivio, protocollo, anagrafe alunni e personale, atti amministrativi e contabili, rapporti con l'utenza.
Collaboratori scolastici: Accoglienza e sorveglianza alunni e pubblico, vigilanza alunni, pulizia locali, spazi e arredi (se non presenti imprese di pulizie esterne)

Attualmente sono in servizio tre assistenti amministrativi oltre il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e 11 collaboratori scolastici dislocati in tutte le sedi dell'istituto in ragione di uno per settore scolastico.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI AI PLESSI, SEZIONI E CLASSI

Sulla base della contrattazione di istituto il personale docente titolare nell'istituto viene assegnato a sezioni staccate, plessi, corsi, classi e sezioni innanzitutto con priorità di conferma nella sede di servizio e nel corso assegnati nel precedente anno scolastico (*continuità educativo – didattica*).

- Su posti disponibili in un plesso, per più richieste concorrenti, l'assegnazione avverrà in base ad una graduatoria da redigere secondo i criteri della tabella dei trasferimenti d'ufficio allegata al CCNL sulla mobilità in vigore.
- I docenti in ingresso al 01.09 sono assegnati su posti disponibili.
- Il personale a tempo determinato verrà assegnato ai posti residui a domanda o in base alla graduatoria provinciale.
- Particolari casi di assegnazione saranno valutati dal DS di concerto con la RSU di Istituto.

L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa rivolge la sua attenzione all'alunno come persona nei suoi aspetti emotivi- affettivi e cognitivi.

Per l'area emotivo-affettiva, considerato che molti insuccessi scolastici sono allo stesso tempo causa e conseguenza di deficit di autostima e di forte riduzione motivazionale, il progetto di istituto dedica particolare attenzione alla motivazione al lavoro, aspetto da ritenersi centrale rispetto ad un serio impegno di studio.

Il docente ha il compito di:

- ❖ scoprire e valorizzare le potenzialità degli alunni;
- ❖ determinare e valorizzare gli aspetti positivi del singolo;
- ❖ esigere da ognuno in base alle possibilità;
- ❖ incoraggiare la partecipazione attiva per non creare paura di insuccesso, senso di insicurezza, perdita di autostima.

Attraverso la scelta accurata dei percorsi formativi, si realizzano le finalità formative per garantire il diritto ad apprendere e la crescita personale di ogni alunno. Si riconoscono così le diversità che diventano un patrimonio di valori per tutti, promovendo le potenzialità di ciascuno e rimuovendo tutto ciò che può essere ostacolo al successo scolastico.

Al termine del percorso scolastico tutti gli alunni devono aver acquisito le competenze irrinunciabili attraverso **conoscenze (sapere) e abilità (saper fare)** affinché queste si traducano in **competenze**, la capacità cioè di utilizzare quanto appreso a scuola, in contesti altri rispetto, appunto, a quello di produzione; l'obiettivo della formazione di base risiede, infatti, nel sollecitare e costruire la capacità di comprendere, riflettere criticamente, orientarsi e dare senso alla propria persona (**saper essere**).

Area del SAPERE

- Favorire l'acquisizione e l'organizzazione di conoscenze, in rapporto ai fatti del mondo, alle strutture disciplinari ed alle potenzialità cognitive, partendo dall'esperienza.
- Favorire lo sviluppo di capacità e di stili di apprendimento.

Area del SAPER FARE

- Favorire lo sviluppo delle abilità socio-relazionali.
- Favorire lo sviluppo delle abilità di fare ed agire concretamente per riflettere su fatti e azioni.
- Favorire sviluppo ed estensione delle abilità comunicative e di comprensione, attraverso diversi linguaggi, forme, strumenti, anche multimediali.

Area del SAPER ESSERE

- Favorire il pieno ed equilibrato sviluppo della personalità e delle potenzialità di ogni alunno nei vari aspetti: fisico- affettivo, cognitivo, intellettuale, sociale e creativo, garantendo comunque il rispetto dell'identità.
- Favorire il progressivo sviluppo di capacità di orientarsi e compiere scelte autonome.
- Favorire la ricerca e lo sviluppo di interessi nelle dimensioni intellettuali, sociali e affettive, di atteggiamenti improntati alla libertà di pensiero, disponibilità, apertura, responsabilità.
- Favorire l'acquisizione della consapevolezza di sé, delle proprie possibilità, con una positiva autostima, unitamente ad una equilibrata coscienza dei limiti personali.
- Favorire lo sviluppo di comportamenti che assumano le diversità personali e sociali ed il rispetto ambientale come valori.

Ogni alunno deve sentirsi "protagonista" nella propria classe — gruppo e avere a disposizione le condizioni migliori per esprimere il meglio di sé.

E' necessario, quindi, sviluppare un'azione educativa che renda stimolante, interessante e motivante l'acquisizione di conoscenze, abilità disciplinari e competenze adatte e significative con un impegno di lavoro continuo e responsabile presupposto fondamentale per una **formazione che deve continuare per tutto l'arco della vita**. Tale finalità, che rappresenta sicuramente la missione fondamentale del nostro Istituto, viene perseguita attraverso la creazione di *iter* educativo-didattici flessibili, aperti: la progettazione

di plesso/sezione/classe, viene costantemente rimodulata - attraverso una documentazione creata appositamente ("Progettazione Percorso Formativo") — affinché quanto proposto sia rispondente al "macro", "meso" e microsistema di riferimento e quindi:

- ❖ Alle competenze pregresse degli alunni acquisite nell'ambiente familiare, sociale in genere e nelle altre agenzie formali, non formali ed informali del Territorio.
- ❖ Alla risposta degli studenti alle proposte educativo-didattiche per una rimodulazione dei percorsi *in itinere*.
- ❖ Alle esigenze emergenti del Territorio.

Il percorso formativo deve costruirsi in continuità tra i tre ordini scolastici, in relazione ai bisogni formativi dell'utenza, alle opportunità offerte dal territorio e in coerenza con le Indicazioni nazionali utilizzando strumenti, possibilità, funzioni e compiti attribuiti alle Istituzioni scolastiche dal DPR 275/99 (regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche).

La finalità è costituita dal raggiungimento da parte di tutti del successo scolastico, attraverso una proposta formativa flessibile e funzionale alle esigenze degli alunni.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il saper fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) diventano competenze personali di ciascuno. Un **ragazzo** è riconosciuto "**competente**" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

LA SCUOLA DELLE COMPETENZE, TRA INDICAZIONI NAZIONALI E POF

Nell'ultimo decennio il panorama educativo internazionale finalizza il processo di insegnamento – apprendimento all'acquisizione delle competenze.

Secondo il "Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli" (EQF, 23 – 4 – 2008) "la competenza indica la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e /o metodologiche, in situazione di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale (...).

Tale approccio implica la capacità dell'alunno di utilizzare con efficacia ciò che impara a scuola per affrontare situazioni nuove e complesse, prima nell'aula scolastica, poi nella vita quotidiana e nell'ambiente di lavoro.

A scuola acquisire una competenza non è quindi semplicemente apprendere una conoscenza. L'alunno è competente quando, in un contesto nuovo e diverso dalla singola esperienza di apprendimento, sa che cosa fare, come fare e perché. È in sostanza, la capacità di affrontare un compito utilizzando le risorse interne ed esterne che si hanno a disposizione.

Indispensabili alla costruzione delle competenze sono le conoscenze e le abilità: le prime forniscono i contenuti e possono essere teoriche o pratiche. Le abilità consistono, invece, nell'applicare le conoscenze e di usare strategie per portare a termine compiti o risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo, creativo) e pratiche.

IL SUCCESSO FORMATIVO

Ogni insegnante, nell'ambito della propria libertà professionale e nel rispetto degli intenti collegialmente condivisi, programma attività, tempi, strategie di insegnamento finalizzati al successo scolastico di tutti gli alunni. Il raggiungimento del successo scolastico si fonda sulla consapevolezza che esso non è attestato dai risultati degli alunni che non presentano problemi particolari, ma è comprovato dai risultati degli alunni con difficoltà.

Per garantire il successo scolastico, gli insegnanti fondano il proprio operato su un substratum di relazioni che garantisce ad ogni alunno lo star bene a scuola. Condizione essenziale è, quindi, la creazione di un clima di classe positivo, dove il singolo alunno è apprezzato e valorizzato come individuo e come parte integrante di una comunità.

Pertanto i docenti adottano modalità di interazione che favoriscono lo star bene a scuola, convinti che la motivazione svolga un ruolo fondamentale nel processo di apprendimento.

A partire dall'analisi del contesto e dei bisogni formativi, si struttura l'insieme delle scelte educative e didattiche.

Lo strumento che consente di tradurre gli indicatori di competenza previsti dalla normativa vigente in percorsi di apprendimento strutturati sulle reali necessità degli alunni, è la programmazione didattica.

Ogni insegnante elabora il proprio piano di lavoro annuale attraverso una proposta flessibile, funzionale alle esigenze degli alunni, strutturata sulla base di un modello condiviso.

L'ADESIONE AL PIANO OPERATIVO NAZIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI RETE LAN/WLAN

In riferimento all'avviso pubblico 9035 del 13/07/2015 la scuola ha elaborato un progetto per la richiesta di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di un'adeguata infrastruttura di rete che consenta di sostenere ed attivare un processo di innovazione metodologico-didattica che vada dall'uso di metodologie capaci di implementare processi di recupero orientati al successo formativo di tutti gli alunni, anche quelli meno motivati e collaborativi, di potenziare forme di cooperazione tra docenti e tra studenti, che introduca processi di ricerca e di apprendimento anche capaci di valorizzare il web come fonte di informazione da sottoporre a vaglio critico.

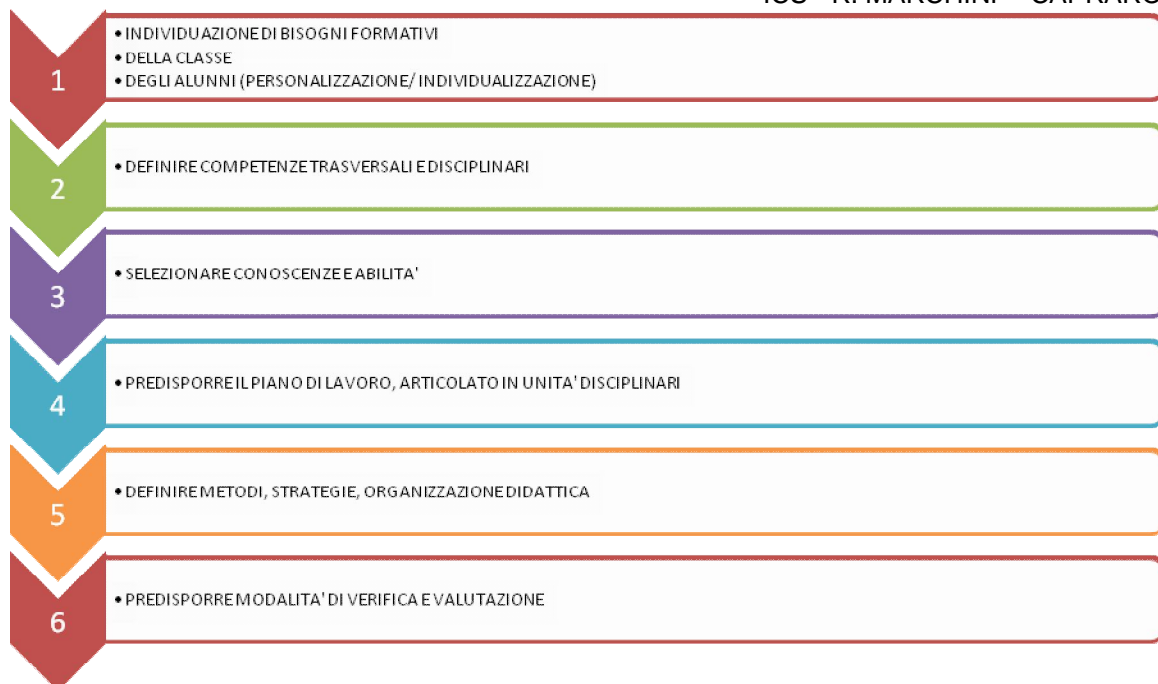
LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

Per elaborare un programmazione occorre fare riferimento a:

NORME
-INDICAZIONI NAZIONALI
-REGOLAMENTI

POF DI ISTITUTO
ISPIRAZIONE CULTURALE E PEDAGOGICA
OBIETTIVI FORMATIVI

- espletare una serie di azioni:



DESCRIZIONE PLESSI

SCUOLA DELL'INFANZIA CAPRAROLA				
N. SEZIONI	N. ALUNNI	N. ALUNNI STRANIERI	H	TEMPO – SCUOLA
4	107	16	1	40 ore settimanali
SPAZI	RISORSE		ORARIO	
	INTERNE			
✓ N. 4 aule ✓ Sala mensa ✓ Giardino	✓ 8 docenti di ruolo ✓ 1 docente di sostegno ✓ 1 docente di Religione ✓ 2 collaboratori scolastici ✓ 1 cuoca e 2 aiuto-cuoca	✓ 1 docente di Musica ✓ 1 assistente educativo	Lunedì – venerdì: 08.15 - 16.15 1^ uscita: 11.45 – 12.00 Uscita intermedia: 13.00 – 13.30	

Il plesso della Scuola dell'Infanzia di Caprarola è situato all'interno dell'edificio della Sede Centrale al piano terra/seminterrato ed è collegato ad essa attraverso una scala interna. Esso consta di 4 aule abbastanza capienti in cui è possibile organizzare angoli didattici ed *atelier*. In assenza di aule speciali o altri spazi utilizzabili, le attività di intersezione e di laboratorio vengono effettuate all'interno delle aule stesse e negli spazi disponibili che separano le aule dal locale mensa.

SCUOLA DELL'INFANZIA CARBOGNANO				
N. SEZIONI	N. ALUNNI	N. ALUNNI STRANIERI	H	TEMPO – SCUOLA
2	44	10	0	40 ore settimanali



SPAZI	RISORSE		ORARIO
	INTERNE	ESTERNE	
✓ N. 2 aule ✓ Sala mensa ✓ Giardino	✓ 4 docenti ✓ 1 docente di Religione ✓ 2 collaboratori scolastici ✓ 1 cuoca e 1 aiuto-cuoca	✓	Lunedì – venerdì: 08.15 - 16.15 Sabato: chiuso 1^ uscita: 12.00 – 12.30 Uscita intermedia: 13.00 – 13.30

L'edificio della Scuola dell'Infanzia di Carbognano è parte integrante di un unico complesso in cui è situata anche la Scuola Primaria. A collegare i due plessi vi è un ampio corridoio a scale attraverso il quale si accede sia al locale mensa che al giardino. L'ampio salone che consente l'accesso alle due sezioni, permette l'effettuazione di attività di laboratorio e di intersezione.

SCUOLA PRIMARIA CAPRAROLA				
N. CLASSI	N. ALUNNI	N. ALUNNI STRANIERI	H	TEMPO – SCUOLA
1	225	40	5	38 ore
9				27 + 2 ore settimanali
SPAZI	RISORSE		ORARIO	
	INTERNE	ESTERNE		
✓ N. 10 aule ✓ N. 1 aula sostegno ✓ N. 1 aula informatica ✓ N. 1 palestra ✓ N. 1 aula video	✓ 13 docenti ✓ 3 docenti di sostegno ✓ 1 docente specialista di Inglese ✓ 1 docente di Religione ✓ 3 collaboratori scolastici	✓ 1 docente di Musica ✓ 1 docente di minivolley ✓ 3 assistenti educativi	Tempo normale: Lunedì – sabato: 08.25 – 13.25 Tempo pieno: Lunedì – mercoledì: 08.25 – 16.25 Giovedì – venerdì: 08.25 – 15.25	

Uno storico edificio realizzato "a ferro di cavallo" ospita da sempre la Scuola Primaria di Caprarola. Nello scorso anno scolastico il plesso si è spostato nell'ala est dell'edificio occupando tutti e 3 i piani. Al piano terra è posizionata l'aula informatica (utilizzabile anche dalla Scuola Secondaria di 1° grado) e 2 aule LIM.

SCUOLA PRIMARIA CARBOGNANO				
N. CLASSI	N. ALUNNI	N. ALUNNI STRANIERI	H	TEMPO – SCUOLA
5	77	12	1	27 + 2 ore settimanali
SPAZI	RISORSE		ORARIO	
	INTERNE	ESTERNE		



ICS "R. MARCHINI" - CAPRAROLA

√ N. 5 aule	√ 6 docenti	√ 1 assistente educativo	Lunedì – sabato: 08.25 – 13.25
√ N. 1 aula video	√ 1 docente specialista di Inglese		
√ N. 2 aule multifunzione	√ 2 docenti di Religione		
√ Giardino	√ 1 collaboratore scolastico		

Primo edificio del complesso scolastico di Carbognano (le cui scuole sono appunto racchiuse all'interno di un muro di cinta il cui accesso è regolato da un cancello elettrico), il plesso di Scuola Primaria è posizionato su un unico piano; alle aule si accede attraverso un ampio salone che viene utilizzato per gli incontri collegiali con i genitori e per alcuni spettacoli/rappresentazioni. L'edificio, collegato alla Scuola dell'Infanzia tramite un ampio corridoio/scalinata, ha anche un'aula video e un paio di aule multifunzione che vengono utilizzate per attività laboratoriali o individualizzate.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO CAPRAROLA				
N. CLASSI	N. ALUNNI	N. ALUNNI STRANIERI	H	TEMPO – SCUOLA
6	131	28	6	29 + 1 ore settimanali
SPAZI	RISORSE		ORARIO	
	INTERNE	ESTERNE		
√ N. 6 aule	√ 12 docenti	√ 3 assistenti educativi	Lunedì – venerdì: 07.55 - 13.55 Sabato chiuso	
√ N. 2 aule LIM	√ 5 docenti di sostegno			
√ Sala professori	√ 1 docente di Religione			
√ Presidenza	√ 3 collaboratori scolastici			
√ Segreteria				

Nello scorso anno scolastico il plesso si è trasferito nell'ala ovest dell'edificio precedentemente occupato solo dalla Scuola dell'Infanzia e Primaria. La nuova Sede centrale quindi, ospita al piano terra la Presidenza, gli uffici di Segreteria, la sala Professori, 2 aule LIM, 1 aula per il sostegno, la palestra (utilizzata anche dalla Scuola Primaria) e due aule. Al piano primo sono posizionate le restanti 4 aule.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO CARBOGNANO				
N. CLASSI	N. ALUNNI	N. ALUNNI STRANIERI	H	TEMPO – SCUOLA
3	49	10	1	29 + 1 ore settimanali
SPAZI	RISORSE		ORARIO	
	INTERNE	ESTERNE		



ICS "R. MARCHINI" - CAPRAROLA

✓ N. 3 aule	✓ 9 docenti	ICS "R. MARCHINI" - CAPRAROLA Lunedì – venerdì: 08.00 – 14.00 Sabato chiuso
✓ N. 1 aula informatica	✓ 1 docente di Religione	
✓ N. 1 palestra	✓ 1 docente di sostegno	
✓ N. 1 aula video	✓ 1 collaboratore scolastico	
✓ N. 1 biblioteca		
✓ N. 1 lab. Arte		
✓ Sala professori		
✓ Giardino		

Ultimo edificio del complesso scolastico di Carbognano, staccato rispetto al primo che riunisce la Scuola dell'Infanzia e Primaria, è collocato su un unico piano con 3 aule, e diverse aule speciali (aula informatica, laboratorio di arte, biblioteca, aula video e palestra).

ORGANIZZAZIONE ORARIA

Suddivisione oraria delle discipline nella scuola primaria:

Nelle classi prime

Italiano	h 8
Immagine	h 1
Matematica	h 5
Scienze	h 2
Cittadinanza	h 1
Ed. Motoria	h 1
Musica	h 1
Tecnologia	h 1
Storia	h 2
Geografia	h 2
Inglese	h 1
RC	h 2

Nelle classi seconde

Italiano	h 7
Immagine	h 1
Matematica	h 5
Scienze	h 2
Geografia	h 2
Ed. Motoria	h 1
Tecnologia	h 1
Storia	h 2
Cittadinanza	h 1
Musica	h 1
Inglese	h 2
RC	h 2

Nelle classi terze, quarte e quinte

Italiano	h 6
Immagine	h 1
Matematica	h 5
Ed. Motoria	h 1
Tecnologia	h 1
Musica	h 1
Storia	h 2
Cittadinanza	h 1

Geografia	h 2
Scienze	h 2
Inglese	h 3
RC	h 2

Nella scuola secondaria di primo grado:

In riferimento al DM 37/2009, nell'ambito del monte ore settimanale di 9 ore destinate all'insegnamento dell'italiano, storia, geografia delibera il numero di ore da destinare a ciascuna disciplina come risulta dal prospetto orario, che approva all'unanimità:

- Italiano: 6 ore
- Storia e Cittadinanza e costituzione: 2 ora
- Geografia: 1 ora

Orario di funzionamento dell'Istituto:

Scuola	Orario ingresso alunni	Orario ingresso insegnanti	Orario uscita alunni	Orario uscita insegnanti
Infanzia Caprarola definitivo	8.15		16.15	
		8.15		13.00
		11.00		16.15
Infanzia Carbognano	8.15		12.25	
		8.15		13.15
	8.15		16.15	
		8.15		13.15
		11.15		16.15
Primaria Caprarola definitivo	8.30		13.00	
Primaria Carbognano definitivo	8.25		13.25 Il giovedì uscita alle 15,25	
Secondaria Carbognano / Caprarola	8.00	7.55	14.00	14.00

LE SCELTE CULTURALI E FORMATIVE

La Scuola persegue la finalità di fornire all'alunno tutte le abilità, conoscenze e competenze indispensabili per sviluppare la propria individualità attraverso una organizzazione flessibile e al passo con i tempi, per offrire e garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico di ciascuno. Impegno dell'Istituzione è riconoscere e valorizzare le diversità del singolo soggetto, comunque esso sia (diversamente abile, svantaggiato, iperdotato, normale), offrire pari opportunità, sviluppare al massimo tutte le potenzialità formative per esprimere l'identità personale, sociale, culturale, nella prospettiva di un orientamento professionale adeguato alle proprie caratteristiche, esigenze e aspettative.

La Scuola dell'Autonomia deve:

- consentire ad ogni alunno di esprimere le proprie potenzialità, aperte ad ogni possibile sviluppo;
- assicurare a tutti gli alunni il successo formativo, riconoscendo e valorizzando le identità non solo sociali, culturali, professionali, ma soprattutto personali.

La **flessibilità** è lo strumento per realizzare la personalizzazione degli obiettivi e conseguenti percorsi formativi, adeguare i tempi, i gruppi di alunni, le aggregazioni delle aree disciplinari, le metodologie educative e didattiche alle specifiche caratteristiche dei singoli alunni.

GLI OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

SOCIALIZZAZIONE CON I COMPAGNI	<ul style="list-style-type: none"> ● Rispettare le regole basilari per lo svolgimento delle attività. ● Riconoscere e rispettare i tempi degli altri. ● Riconoscere e rispettare le diverse opinioni. ● Collaborare nel lavoro di gruppo.
COLLABORAZIONE CON GLI INSEGNANTI	<ul style="list-style-type: none"> ● Interagire con l'insegnante. ● Accettare e svolgere incarichi con responsabilità.
PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Seguire e essere soggetto attivo nell'attività, nei diversi momenti della vita scolastica. ● Prendere la parola nelle conversazioni- discussioni secondo le regole stabilite.
RESPONSABILITA' E AUTOCONTROLLO	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare in modo razionale il tempo e lo spazio operativo. ● Portare a termine gli incarichi affidati. ● Affrontare i problemi senza rinunciare alle prime difficoltà. ● Conoscere il Piano di prevenzione e sicurezza della scuola (D. L.vo 626/94) e sapere quali comportamenti adottare in caso di emergenza. ● Essere in grado di orientarsi nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili.
CONCENTRAZIONE/ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ● Prestare attenzione per il tempo necessario. ● Non interrompere l'attività didattica con interventi non pertinenti. ● Concentrarsi in modo autonomo per l'esecuzione di un lavoro.
IMPEGNO	<ul style="list-style-type: none"> ● Eseguire i compiti assegnati con impegno e responsabilità. ● Rispettare i tempi di consegna richiesti. ● Approfondire il lavoro assegnato.
METODO DI LAVORO E AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare in modo corretto il diario e i materiali scolastici. ● Comprendere le consegne e chiedere spiegazioni su ciò che non è chiaro. ● Organizzare il proprio lavoro seguendo una traccia.

GLI OBIETTIVI COGNITIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

MEMORIZZARE	<ul style="list-style-type: none"> ● Ricordare termini, dati, fatti, singole informazioni. ● Ricordare una sequenza di fatti, un gruppo di informazioni. ● Ricordare metodi, tecniche, procedimenti.
APPLICARE	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare funzioni, strutture, contenuti e procedimenti in situazioni simili e diverse.
COMPRENDERE	<ul style="list-style-type: none"> ● Distinguere gli elementi principali da quelli

	<p>secondari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le connessioni fra i vari elementi. • Schematizzare un contenuto o un procedimento.
RIELABORARE	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre messaggi nei diversi linguaggi seguendo le indicazioni fornite. • Riorganizzare le conoscenze apprese utilizzando i linguaggi dei diversi ambiti disciplinari, in modo adeguato allo scopo e al destinatario.
COMUNICARE	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le parti e il significato essenziale del messaggio. • Adeguare il linguaggio al destinatario e alla situazione comunicativa.
RIFLETTERE	<ul style="list-style-type: none"> • Abituarsi a riflettere con spirito critico sia sulle affermazioni in genere sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione

GLI OBIETTIVI FORMATIVI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'alunno al termine del primo ciclo dovrà dimostrare di:

AREA DEL SAPER ESSERE

- Saper gestire il proprio vissuto scolastico, dando un senso alla propria esperienza, consapevole che la partecipazione e la collaborazione alle attività scolastiche sono uno strumento per l'elaborazione di un personale progetto di vita.
- Sapersi relazionare con se stesso, con l'ambiente, confrontarsi con gli altri e trarre dal confronto insegnamenti utili, rispettando e valorizzando le diversità.

AREA DEL SAPERE

- Saper padroneggiare i metodi e i contenuti delle discipline, sapendoli trasformare in competenze personali e occasioni di crescita, applicandoli in contesti specifici e situazioni reali.
- Osservare ed ascoltare in modo attento, selezionando e descrivendo in modo efficace fatti e fenomeni.

AREA DEL SAPER FARE

- Saper gestire l'organizzazione del proprio lavoro scolastico, predisponendo materiali, tempi, metodi e scadenze in modo efficace.
- Esprimere le proprie conoscenze e il proprio personale vissuto, valorizzando il contributo delle varie discipline, ricavandone le opportune informazioni e realizzando produzioni personali

LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA DA ACQUISIRE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

- ✓ **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- ✓ **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- ✓ **Comunicare:**

- comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- ✓ **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- ✓ **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- ✓ **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti, metodi delle diverse discipline.
- ✓ **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- ✓ **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

MISSION DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Caprarola, per la sua peculiare configurazione culturale e formativa, ha come obiettivi centrali del suo processo educativo alcuni scopi precisi:

- Aprirsi alla realtà sociale e culturale in cui l'Istituto si trova ubicato con il duplice **atteggiamento di recettività e propositività**. Da una parte con la precisa disponibilità ad accogliere proposte, sollecitazioni e stimoli culturali sia dal contesto territoriale e provinciale che da quello regionale e nazionale, dall'altra, considerando che uno degli scopi che persegue è quello di essere "agenzia culturale, prepararsi ad offrire alla sua realtà sociale e territoriale buona parte delle iniziative che ha maturato e predisposto al suo interno, cercando di coinvolgere i soggetti esterni alla scuola come fruitori e partecipi e, laddove è possibile, come protagonisti attivi di un processo che dovrebbe legare la scuola con l'extrascuola, l'istituzione con la comunità, la cultura e il sapere con i vissuti e le esperienze;
- Stabilire protocolli di intesa con enti locali (comune, comunità montana, enti ed associazioni ecc.) mantenendo vivo il clima di collaborazione che ormai da anni si è instaurato;
- Progettare, con una sinergia di risorse, di proposte e di azioni congiunte, percorsi comuni e attività condivisibili con tutte le istituzioni presenti e operative nel territorio di appartenenza (provincia, regione, direzione scolastica provinciale e regionale, ecc.).

L'interazione tra scuola e ambiente sociale acquisterebbe così una funzione precisa che se da un lato sollecita nell'istituzione scolastica la necessità di rispondere al bisogno formativo dell'utenza, dall'altro la spinge a riorganizzare il proprio ruolo, a rivedere le proprie potenzialità e a migliorare l'utilizzazione di tempi e risorse (flessibilità). Tutto ciò per consentire all'istruzione di:

- essere sempre più efficace e più rispondente alla fissazione degli standard educativi e didattici fondamentali (formazione di base);
- orientare tutto il percorso pedagogico e didattico all'acquisizione delle competenze culturali e delle abilità operative.

- cogliere, individuare e valorizzare le potenzialità di ogni soggetto favorendo la presa di coscienza delle proprie capacità a tutti i livelli: da quello di base del "saper fare" alla creatività e alle eccellenze;
- formare ogni allievo tenendo presente la sua dimensione personale (assunzione delle responsabilità), sociale (acquisire e interiorizzare il rispetto delle regole) e collettiva (prepararsi alla "cittadinanza attiva")

ORIENTAMENTI/DIREZIONE DELL'ISTITUTO (VISION)

La "vision", condivisa a livello collegiale, rappresenta la direzione, la meta verso cui ci si intende muovere e la proiezione delle aspettative relative a ciò che la nostra scuola dovrebbe essere in futuro. La "vision" è la premessa fondamentale per guidare all'acquisizione di risorse e alla messa in campo di possibili innovazioni, all'individuazione di metodologie e di modalità operative che aprano possibilità concrete di azione e mobilitazione di energie soggettive. La costruzione della "vision" diventerà per noi processo di identificazione di qualità di sfondo relative alla scuola vista in proiezione di futuro.

L'Istituto intende coinvolgere gli alunni, i genitori, gli Enti esterni nella realizzazione di una **scuola possibile**, che rappresenta la meta verso cui si desidera che la scuola evolva nel futuro e che ci si impegna a perseguire.

UNA SCUOLA POSSIBILE E'	
Una scuola altamente formativa	in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curriculari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni/e.
Una scuola costruttivista	dove i ragazzi apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni.
Una scuola della interazione	dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra i ragazzi della stessa classe e della stessa scuola, tra i ragazzi e gli operatori scolastici;
Una scuola partecipata	che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.
Una scuola dell'integrazione	che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio;
Una scuola come servizio alle persone	che attiva percorsi intenzionali in grado di recepire e di interpretare (anche di modificare) i bisogni sociali emergenti (degli alunni, dei genitori e della committenza sociale) in modo da coniugarli con le proprie finalità;
Una scuola che elabora iniziative	a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro "progetti di vita"; una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.
Una scuola accogliente	in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività laboratoriale ;
Una scuola come luogo di vita per docenti e ragazzi	
Una scuola organizzata	dotata di ambienti diversificati (laboratori), per svolgere attività

	con attrezzature funzionali e flessibile negli orari e nelle tipologie organizzative, per rispondere alle molteplici esigenze degli alunni e delle famiglie.
Una scuola attuale, dinamica, in continua evoluzione	capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.
Una scuola responsabilizzante	dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.
Una scuola dialogante e cooperante con altre agenzie educative	per costruire un sistema formativo allargato.

La nostra scuola si configura come ambiente di vita, di relazione e di formazione, in cui si valorizzano le diversità, si mira all'integrazione e si pone come esperienza decisiva per lo sviluppo sociale, il consolidamento dell'identità personale e lo sviluppo intellettuale.

IL CLIMA EDUCATIVO

- La scuola pone al centro dei suoi obiettivi la formazione, l'apprendimento e l'insegnamento in condizioni di serenità e benessere.
- L'organizzazione delle attività s'impenna sulla spinta motivazionale ad insegnare e ad apprendere in un rapporto interattivo fra adulto e bambino/ragazzo che abbia come sfondo l'emozione del conoscere e il desiderio dell'apprendere.
- Lo stile d'insegnamento terrà conto dei bisogni psicologici e risponderà a quelli educativi tipici dei bambini/ragazzi della società contemporanea.

<u>ambiente motivante</u>	<u>ambiente sereno</u>
<ul style="list-style-type: none"> - superamento della lezione frontale come unico strumento; - strutturazione degli spazi e utilizzazione degli arredi in modo funzionale e finalizzato; - utilizzo dei vari mediatori didattici: <ul style="list-style-type: none"> drammatizzazione manipolazione rappresentazione; - utilizzo del metodo della ricerca; - lavori di gruppo; - utilizzo dei laboratori; - superamento del gruppo classe; - attività a classi aperte; - attivazione di piccoli gruppi di apprendimento; - lezioni al di fuori dell'aula: visite guidate viaggi d'istruzione, escursioni; - attivazione di percorsi didattici personalizzati - partecipazione ad attività culturali: cinema, teatro, concerti; - utilizzo di sussidi multimediali; - interventi di esperti e specialisti; - fruizione di esperienze di genitori e di operatori economici e culturali dell'ambiente locale. 	<ul style="list-style-type: none"> - attenzione ad ogni tipo di atteggiamento; - rispetto dei tempi individuali di apprendimento; - ascolto di esperienze e vissuti significativi del bambino e del ragazzo; - valorizzazione, in ogni situazione, degli aspetti e dei risultati positivi rispetto alle negatività; - risoluzione, in senso collaborativo, di momenti di forte competitività; - adozione di forma di tutoring; - uso dell' errore come momento di presa di coscienza dei propri limiti e delle proprie possibilità; - uso di stimoli facilitanti; - uso di rinforzo positivo; - attivazione di momenti di accoglienza; - inserimento della dimensione ludica nel processo di apprendimento (soprattutto nei primi momenti); - attivazione di momenti comunicativi strutturati (circle time).

LE NOVITA' APPORTATE DALLA RIFORMA SCOLASTICA A PARTIRE DALL'ANNO SCOLASTICO 2007/2008

Il 5 settembre 2007 il MPI ha emanato le Nuove Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, successivamente aggiornate nel 2012. Nell'anno scolastico 2007/2008 la commissione Valutazione di Istituto ha elaborato una scala di parametri valutativi per ogni ambito disciplinare, dalla scuola per l'infanzia alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Scuola dell'infanzia

Nelle Nuove indicazioni Nazionali i campi di esperienza sono cinque (il sé e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme; il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute; immagini, suoni, colori: gestualità, arte, musica, multimedialità; i discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura; la conoscenza del mondo: ordine, misura, spazio, tempo, natura).

Primo Ciclo

Per quanto concerne la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado si registra l'introduzione di Informatica e di Tecnologia all'interno dei curricoli obbligatori, nonché attività di Educazione alla convivenza civile (Ed. stradale, Ed. alimentare, Ed. ambientale, Ed. alla salute, Ed. all'affettività e alla cittadinanza).

Le novità introdotte riguardano, in sintesi:

- **Cittadinanza e Costituzione.** Sperimentazione nazionale (ai sensi dell'art.11 del D.P.R. 275/99) mirante all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse.

- **Valutazione del comportamento degli studenti.** In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede. La valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, è espressa in decimi e concorre alla valutazione complessiva dello studente; se è inferiore a sei decimi, determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

- **Valutazione del rendimento scolastico degli studenti.** A partire dal presente anno scolastico, nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi. Solo per la Scuola Primaria ad essa si aggiunge un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

- **Tempo scuola.**

a) Scuola dell'Infanzia: funzionerà per 40 ore settimanali (tempo pieno);

b) Il tempo scuola della Scuola Primaria è svolto ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, secondo il modello dell'insegnante unico che supera il precedente assetto del modulo e delle compresenze, e secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale a 24, 27, e sino a 30 ore, nei limiti delle risorse dell'organico assegnato; è previsto altresì il modello delle 40 ore, corrispondente al tempo pieno. In base alle scelte effettuate dall'utenza all'atto delle iscrizioni le Scuole Primarie del nostro Istituto funzioneranno per 29 ore settimanali comprensive delle attività laboratoriali nei limiti dell'organico assegnato per l'anno scolastico 2014/2015;

c) L'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella Scuola Secondaria di I grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferiti agli insegnamenti di materie letterarie.

Il quadro orario settimanale delle discipline sarà così delineato:

TEMPO ORDINARIO

Disciplina	Ore
Italiano, Storia, Geografia	9
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1

Procedure attuate nel nostro Istituto

Tenendo presente il panorama legislativo vigente, l'Istituto ha revisionato il materiale preesistente ed ha elaborato un **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA** che funge quindi da punto di riferimento.

Da ormai 4 anni è stato elaborato e costantemente aggiornato il **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELL'ISTITUTO** che si compone di diverse sezioni:

- Scala di valutazione per la scuola per l'infanzia basata su descrittori, articolati in quattro livelli suddivisi per fasce d'età e campi di esperienza.
- Scala dei parametri valutativi (passaggio dalla valutazione pentenaria a quella decimale) per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado.
- Indicatori e descrittori per ogni Ambito Disciplinare dalla Classe Prima alla Classe Quinta di Scuola Primaria.
- Indicatori e descrittori per ogni Disciplina dalla Classe Prima alla Classe Terza di Scuola Secondaria di I grado.
- Indicatori e descrittori per la valutazione del Comportamento.
- Indicazioni per la valutazione degli alunni stranieri.
- Protocollo di continuità.

Il Documento di Valutazione dell'ICS di Caprarola è parte integrante del P.O.F. di Istituto e ne rappresenta la naturale continuità in base alle scelte effettuate in sede di Collegio dei Docenti.

Tutti i docenti, nell'atto di programmare e nelle procedure di valutazione intermedia, devono riferirsi agli indicatori e descrittori ivi presenti nonché ai principi esposti e procedure descritte. Tutto ciò per perseguire l'obiettivo di una progettazione / valutazione che possa essere coerente ed in continuità tra i diversi ordini di scuola che compongono l'Istituto Comprensivo di Caprarola.

In sede di valutazione finale, tuttavia, ci si atterrà esclusivamente agli "Indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento" e ai "Parametri valutativi" riferiti ai diversi ordini scolastici.

Tale documento rappresenta poi un solido punto di riferimento per i genitori degli alunni e per l'utenza in generale, in quanto esplicita, unitamente al Piano dell'Offerta Formativa, i principi, i percorsi ed i traguardi che muovono l'azione educativo-didattica della nostra scuola.

CURRICOLO

Introduzione

La nostra scuola ha come obiettivo principale la formazione globale della persona attraverso l'istruzione ("educare istruendo"); questa è la sfida che viene posta agli insegnanti nel momento in cui si assumono la responsabilità di questo esercizio.

Il termine "**competenza**" è riferito ad una **combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto**. Le competenze sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, per una cittadinanza attiva, per l'inclusione sociale e l'occupazione. Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio d'istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente (**Life Long Learning**).

Esse si riferiscono dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

- La realizzazione e la crescita personale (capitale culturale)
- La cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale)
- La capacità di inserimento professionale (capitale umano).

La definizione di **curricolo** intende muovere quindi dall'esperienza didattica del nostro Istituto senza rinunciare alle sollecitazioni offerte dalla più recente riflessione teorica e dalle recenti indicazioni ministeriali.

Secondo le precedenti Indicazioni: "ogni scuola predispone il *curricolo*, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo delle competenze* e degli *obiettivi di*

apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curriculum si articola attraverso i *campi di esperienza* nella scuola dell'infanzia e attraverso le *discipline* nella scuola del primo ciclo".

Organizzazione dei saperi

I saperi, che sono i contenuti delle conoscenze, vengono scelti in base al loro valore formativo. L'organizzazione dei **saperi-conoscenze** avviene nel curriculum secondo una **struttura reticolare, attorno ai nuclei fondanti delle discipline**. I nuclei fondanti di una disciplina sono quei concetti fondamentali dotati di valore strutturante e generativo di conoscenza. Sono i nodi che sottendono alla progettazione curricolare e che restano dunque, impliciti nel processo di insegnamento/apprendimento. Oggetto di insegnamento esplicito e diretto sono invece i contenuti disciplinari.

La tendenza comune alle nostre scuole è quella di affiancare alla più tradizionale organizzazione dei saperi per contenuti, forme nuove di aggregazione.

Molti progetti avviati nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado puntano infatti sui **saperi trasversali**.

I principali criteri/principi di selezione e organizzazione delle conoscenze da osservare al fine di evitare il rischio di un curriculum enciclopedico e ingestibile sono:

- ✓ criterio/principio di **essenzialità**: approfondire piuttosto che estendere il sapere
- ✓ criterio/principio di **trasversalità**: privilegiare competenze trasversali quali ad esempio la socializzazione, l'autonomia, la partecipazione, la motivazione, il metodo di studio, "l'imparare ad imparare";
- ✓ individuare e valorizzare **contenuti pluri- inter- trans-disciplinari**
- ✓ criterio/principio di **flessibilità**: progettare a maglie larghe; differenziare gli interventi metodologici
- ✓ criterio/principio di **progressività**: tenere conto dei livelli di maturazione del soggetto che apprende e scegliere contenuti disciplinari significativi; strutturare un curriculum verticale.

Obiettivi educativi

Nella nostra scuola l'articolazione del progetto educativo prende avvio da obiettivi educativi che costituiscono la base per la realizzazione concreta degli itinerari pedagogico - didattici a partire dalla scuola dell'infanzia per proseguire nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado. Il percorso può essere così sintetizzato:

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
<ul style="list-style-type: none"> • Nella scuola dell'Infanzia si prende avvio dall'azione e dall'esperienza diretta del bambino, basate sul "fare" e sul "manipolare" direttamente la realtà e l'ambiente circostante 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione dell'uomo e del cittadino • Progetto curricolare che va da una impostazione unitaria predisciplinare all'emergere di ambiti disciplinari progressivamente differenziati 	<p>La scuola secondaria di 1° grado si propone come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scuola della formazione dell'uomo e del cittadino • scuola orientativa • scuola che fornisce una preparazione culturale di base e pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente

Campi di esperienza, ambiti disciplinari e discipline

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA DEL PRIMO CICLO
CAMPI DI ESPERIENZA	DISCIPLINE ED AREE DISCIPLINARI

<p>Gli obiettivi specifici di apprendimento indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il sé e l'altro ✓ Il corpo e il movimento ✓ Immagini suoni e colori ✓ I discorsi e le parole ✓ La conoscenza del mondo 	<p style="text-align: center;"><u>AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA</u></p> <p style="text-align: center;">italiano lingue comunitarie musica arte e immagine corpo movimento sport</p> <p style="text-align: center;"><u>AREA STORICO-GEOGRAFICA</u></p> <p style="text-align: center;">storia geografia</p> <p style="text-align: center;"><u>AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA</u></p> <p style="text-align: center;">matematica scienze naturali e sperimentali tecnologia</p> <p style="text-align: center;">-----</p> <ul style="list-style-type: none"> • insegnamento della religione cattolica (come scelta individuale)
--	---

Curricoli verticali

Nella scuola dell'Autonomia va delineandosi un'interessante ricerca pedagogico-didattica riguardante una revisione dei curricoli, non più rigidamente intesi come sequenza di contenuti a scansione annuale, ma tali da essere:

- ❖ formulati con l'obiettivo di valorizzarne l'essenzialità e la significatività
- ❖ commisurati ai bisogni formativi degli alunni
- ❖ sviluppati in modo graduale e progressivo nei percorsi e nelle attività
- ❖ attuati per consentire l'acquisizione delle competenze essenziali

L'Istituto Comprensivo si presta perciò ad essere luogo privilegiato di tale ricerca, in quanto deputato alla formazione degli alunni.

Il **lavoro collegiale** è un fattore indispensabile della qualità nella scuola e della motivazione degli studenti. Il lavorare insieme deve poi tradursi in prassi didattica e comportamenti relazionali coerenti.

Il piano progettuale d'Istituto

Una forte capacità progettuale consente alla scuola di dare senso a quello che fa, ma anche di fornire una risposta convincente alla complessità del processo formativo: si fonda, inoltre, sulle effettive esigenze di apprendimento degli alunni, individuando i "nodi" essenziali del sapere da sviluppare.

La **programmazione didattica** disciplinare e interdisciplinare è il piano di lavoro, elaborato dal gruppo dei docenti, per soddisfare i bisogni formativi ed educativi degli alunni, in quanto individui e come persone inserite in un gruppo.

L'attività di programmazione deve tendere infatti all'elaborazione di un progetto di formazione globale della persona. Le varie fasi del percorso in cui il processo educativo e di apprendimento dovrebbe realizzarsi devono essere esplicitate con chiarezza.

La sua stesura prevede:

a) l'analisi della situazione iniziale. La situazione di partenza degli alunni viene accertata sulla base delle relazioni finali del precedente anno scolastico, sulle prove d'ingresso, mentre per le classi prime ci si avvale di incontri con gli insegnanti dell'ordine precedente, delle schede di valutazione e delle prove d'ingresso.

b) - l'organizzazione di classe/sezione:

- docenti, discipline e schema orario settimanale della classe
 - organizzazione di spazi, tempi, attività, materiali, ecc.
 - criteri di costituzione dei gruppi di alunni.
 - modalità di utilizzo delle eventuali ore di compresenza/contemporaneità (laboratori, gruppi di recupero, potenziamento, ecc.)
 - indicazione delle risorse culturali del territorio che si intendono utilizzare nell'attività educativa, con l'indicazione delle uscite/visite guidate funzionali alla programmazione.
- c) la definizione di nuclei tematici e quindi di obiettivi formativi, coerenti con i bisogni emersi ed in relazione con le finalità e gli obiettivi di apprendimento stabiliti dai documenti ministeriali;
- d) la selezione dei contenuti, in base alle competenze già maturate dagli alunni, al loro bagaglio di conoscenze e di esperienze, ai loro interessi;
- e) l'elenco delle attività in cui si concretizzerà il percorso;
- f) la spiegazione delle metodologie e l'individuazione di strategie adatte;
- g) la definizione di modalità di verifica e di valutazione.

A questa si affianca una **progettazione specifica** che sta assumendo notevole importanza sia per la quantità e varietà di proposte, sia per la qualità degli interventi previsti. La differenziazione nella tipologia delle attività risponde però ad un unitario progetto d'insieme.

I progetti sono attuati a livello d'Istituto, di plesso, di classe, d'interclasse/ intersezione.

Arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa

In alcuni casi l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa assumono proporzioni veramente importanti (vedi scheda-progetti). L'offerta di attività integrative, spesso più accattivanti delle discipline tradizionali,

- √ accresce la motivazione all'impegno negli alunni più deboli
- √ permette una differenziazione degli interventi didattici a seconda delle caratteristiche individuali degli allievi
- √ ha spesso una ricaduta positiva sulla normale attività didattica

Le **attività integrative, opzionali e facoltative** possono o no assumere la connotazione di laboratorio, a seconda della realtà in cui si opera.

La distinzione fra esse riguarda prevalentemente la loro localizzazione all'interno del monte ore previsto, in particolare:

- √ le attività integrative si collocano normalmente all'interno dell'orario scolastico e si rivolgono all'intero gruppo classe
- √ le attività opzionali e facoltative, in misura di tre ore settimanali per la scuola primaria e di un'ora settimanale per la scuola secondaria di primo grado (attività questa, integrativa ma non opzionale), rafforzano i percorsi curricolari e li integrano favorendo la formazione di **competenze trasversali**.

Metodologie

Il successo dell'azione educativa passa attraverso una scelta dei metodi e dei raggruppamenti degli alunni attenta alle esigenze di apprendimento ed adeguata agli obiettivi da perseguire.

Occorre utilizzare i diversi metodi in modo funzionale alle attività: lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro a coppie, esercitazione pratica, uso di tecnologie ecc.

La realizzazione di un ambiente favorevole all'apprendimento tiene conto di alcune modalità fondamentali:

1. Dare importanza alla costruzione della conoscenza e non alla sua riproduzione.
2. Evitare eccessive semplificazioni rappresentando la naturale complessità del mondo reale.
3. Presentare compiti autentici (contestualizzare piuttosto che astrarre).
4. Offrire ambienti di apprendimento basati su esperienze concrete.
5. Offrire rappresentazioni molteplici della realtà.
6. Alimentare pratiche riflessive.

7. Permettere costruzioni di conoscenze dipendenti dal contesto e dal contenuto.
8. Favorire la costruzione cooperativa della conoscenza, attraverso la negoziazione sociale.

Anche la scelta dei mediatori didattici va effettuata con particolare cura fra i seguenti:

mediatori attivi	(più informali e vicini alla realtà): manipolazione, movimento, escursioni, ...
mediatori iconici	(più formali): disegni, immagini, cartelloni, audio-video,
mediatori analogici	(simulazioni): gioco, drammatizzazione, scambio di ruoli, ...
mediatori simbolici	(rappresentazione della realtà): linguaggi, codici, numeri, simboli,

La Scuola per promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni segue alcune impostazioni metodologiche di fondo quali:

- o Ascolto attivo
- o Apprendimento ludico
- o Drammatizzazione simbolica
- o Globalità dei linguaggi
- o Lavoro di gruppo
- o Autovalutazione
- o Circle time
- o Role playing
- o Problem solving in situazioni di vissuto personale
- o Comunicazione interattiva tra i ragazzi che favorisca un ruolo più attivo e partecipativo

La didattica di laboratorio

Nei limiti delle risorse interne e degli spazi/attrezzature a disposizione, si cercherà di dare maggior sviluppo alla didattica di laboratorio. Le motivazioni e le finalità che stanno a fondamento di questa scelta si possono così sintetizzare:

- Integrazione di sapere e saper fare
- Integrazione delle competenze cognitive e metacognitive
- Opportunità di scoprire l'unità e la complessità del reale attraverso percorsi formativi dotati di senso
- Occasione di collaborazione e di relazioni interpersonali
- Spazio di compensazione e valorizzazione, per alcuni alunni, di competenze non presenti nei percorsi più strettamente cognitivi
- Possibilità di espressione delle personali attitudini ed inclinazioni
- Opportunità di utilizzo di metodologie e raggruppamenti alunni diversificati, flessibili e funzionali alle esigenze di apprendimento

Tutto ciò può essere realizzato solo attraverso *adeguate intese professionali*: il gruppo docente, per dare efficacia ed unitarietà al proprio intervento educativo, ha il compito prioritario di definire le regole che si riferiscono ai comuni impegni di lavoro.

Queste «intese professionali» costituiscono lo strumento indispensabile per favorire e realizzare la cooperazione e l'effettiva unitarietà dei docenti nel *team* docente.

Ogni gruppo docente, quindi, quando si costituisce o quando viene integrato da nuovi componenti, deve trovare i necessari accordi sulle strategie educative e sui diversi compiti organizzativi da mettere in atto nelle classi.

Si ritiene che i contenuti di queste regole condivise possano riguardare prioritariamente:

- le scelte educative di base
- gli stili d'insegnamento

- le modalità per integrare efficacemente le competenze di ciascun docente nell'ambito degli interventi educativi
- le forme di relazione e comunicazione all'interno del team docenti verso l'esterno
- la distribuzione degli incarichi (e carichi) di lavoro nel *team*
- i modi e i tempi con cui rapportarsi con gli alunni e i genitori
- i criteri di organizzazione delle classi: orari, spazi, sussidi, materiali, ecc.
- l'utilizzo funzionale dei metodi e dei raggruppamenti degli alunni
- modalità, tempi e contenuti per l'utilizzo produttivo delle ore di contemporaneità
- i criteri di verifica e valutazione degli alunni.

Competenze in uscita

Il nostro Istituto delinea il profilo dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione, ispirandosi alle indicazioni fornite dalla normativa.

Ci proponiamo di favorire negli alunni l'acquisizione di una pluralità di competenze ma con diversi tempi di padronanza e nel "rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona", considerando che ogni discente è una realtà a sé stante, con il suo bagaglio di esperienze, situazioni e contingenze, dalle quali non si può prescindere nella costruzione di un percorso educativo. Partendo dalla ricchezza delle variabili che concorrono a dare identità all'Istituto e alle sue componenti, la nostra scuola si propone di **promuovere processi formativi mirati all'educazione integrale** della persona adoperando il sapere e il fare come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (sociali, intellettuali, operative, etiche, religiose, ecc.) per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

A conclusione del Primo Ciclo di istruzione i nostri alunni potranno essere nella condizione di "avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro". Condizione perché ciò avvenga è che l'alunno raggiunga la capacità di formulare giudizi realistici su di sé e sugli altri, di riconoscere i propri punti di forza e di debolezza, di scegliere compiti alla propria portata, sia in grado cioè di **"riflettere, con spirito critico" esercitando la propria capacità decisionale in modo consapevole e responsabile.**

Tale obiettivo potrà essere raggiunto vivendo con gli altri rapporti improntati alla collaborazione e alla disponibilità, sperimentando positivamente l'inserimento nei gruppi e raggiungendo la capacità di autoregolarsi rispetto al comportamento altrui e alle circostanze.

L'alunno potrà così avere "gli strumenti di giudizio per valutare... i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri", partecipando ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale.

In accordo con le Indicazioni del Ministero della P.I. riteniamo che un ragazzo, alla fine del primo ciclo di istruzione, si debba saper porre in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni esterne, che sappia decifrarle, riconoscerle, valutarle per imparare a scegliere. In questo periodo egli deve aver imparato ad interagire con i coetanei e con gli adulti, a scoprire la difficoltà (ma anche la necessità) di ascoltare le ragioni degli altri, deve porsi problemi morali, politici, esistenziali, sociali ed è chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo e alla collaborazione per riorientare via via al meglio i propri convincimenti, i propri comportamenti e le proprie scelte.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Organizzazione oraria dei docenti.

I docenti operano con un orario di 25 ore settimanali e, di norma, con almeno due ore quotidiane di contemporaneità finalizzata a:

- Attività di individualizzazione
- Attività di laboratorio.

Nell'organizzazione dell'attività didattico-formativa della scuola dell'Infanzia, sono previste attività laboratoriali, che si attuano in relazione ai campi d'esperienza.

I Laboratori sono suddivisi "per tema" con piccoli gruppi di bambini di età diversa. A fare da collante alle attività di laboratorio e di sezione viene elaborato annualmente uno sfondo integratore.

La programmazione nella scuola dell'infanzia si effettua mensilmente. Per la programmazione specifica delle attività didattiche si rimanda ai Piani personalizzati, relativi alle varie sezioni di scuola dell'Infanzia.

La programmazione delle attività definisce i contenuti delle iniziative connesse con i nuclei di esperienza, definisce gli obiettivi specifici di apprendimento ad essi relativi, le verifiche dei risultati formativi.

Metodologie

La metodologia della scuola dell'infanzia ha come elementi essenziali:

- 1) il riconoscimento dell'unicità del bambino
- 2) la vita di relazione
- 3) la valorizzazione del gioco
- 4) l'esplorazione e la ricerca
- 5) l'osservazione, la progettazione, la verifica
- 6) la documentazione

Le metodologie o strategie d'intervento utilizzate sono:

- Approccio ludico
- Lavoro di gruppo – individuale – libero – guidato – collettivo
- Metodo diversificato
- Lettura e racconti dell'insegnante finalizzati
- Tecniche di gruppo
- Interpretazione della gestualità.

A tal fine si utilizzano:

- Attività grafico-pittoriche
- Dialoghi-conversazioni
- Giochi strutturati
- Audiovisivi
- Racconti
- Materiale di facile consumo
- Attività linguistica
- Sussidi didattici: materiale per sviluppare la manualità
- Attività motoria
- Visite guidate nel territorio.

La scuola dell'infanzia sperimenta con libertà la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione a seconda delle scelte pedagogiche, dell'età e della numerosità dei bambini e delle risorse umane e ambientali delle quali può disporre.

Organizzazione delle attività:

- Attività per gruppi omogenei
- Attività di gruppo in sezione
- Attività di piccolo gruppo
- Attività di intersezione
- Attività di laboratorio.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sulla osservazione, esplorazione, elaborazione.

Tipologia di attività

- Laboratorio di psicomotricità
- Laboratorio di educazione all'immagine
- Laboratorio di educazione all'ambiente
- Laboratorio musicale

- ☑ Laboratorio di attività logiche e matematiche
- ☑ Laboratorio linguistico (lingua inglese per i bambini di anni 4 - 5)
- ☑ Attività di scrittura spontanea
- ☑ Attività di manipolazione
- ☑ Spettacoli teatrali per alunni e famiglie organizzati con la collaborazione dei genitori.
- ☑ Uscite programmate per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente in cui si vive.

Spazi

La definizione degli spazi e la predisposizione degli arredi sono funzionali ai bisogni dei bambini e alle scelte didattiche per favorire

- > l'autonomia;
- > l'autostima e la sicurezza di sé per la maturazione dell'identità e delle capacità d'iniziativa;
- > la comunicazione e le relazioni interpersonali;
- > l'educazione al gusto estetico;
- > la ricerca e la sperimentazione attraverso il fare.

Per questo motivo si è sentita la necessità di strutturare in modo particolare gli spazi interni della scuola in "angoli didattici". Sono i cosiddetti spazi, di cui gli alunni usufruiscono quotidianamente, come ad esempio:

- > spazi del gioco simbolico (casetta e travestimenti);
- > spazio dei giochi strutturati per la costruzione (legnetti,...);
- > spazio dei giochi motori e del movimento libero;
- > spazio del disegno;
- > spazio della biblioteca (lettura).

Altri angoli più specifici ai bisogni riferiti all'età del bambino e variabili nel corso dell'anno in base agli interessi, sono stati collocati nelle rispettive aule (spazi sezione).

Inoltre sono predisposti degli spazi individuali (es: casellario per i disegni; appendiabiti per riporre zainetto, giubbotto, ...) contrassegnati dal simbolo o dal nome per consentire ad ognuno una dimensione intima e personalizzata.

Tempi

Nell'arco della giornata si individuano delle *routines*, o fasi che scandiscono il tempo scuola. Esse costituiscono delle vere e proprie esperienze di apprendimento, in quanto abitano il bambino ad una scansione ordinata delle attività e al rispetto di determinate prassi.

08.15-09.30	Accoglienza in sezione e gioco libero negli angoli strutturati
09.30 – 10.00	<i>Circle time</i>
10.00 – 11.30	attività didattiche inerenti la progettazione (anche in situazione di classi aperte)
11.30 – 12.00	Riordino e preparazione per il pranzo
12.00 – 13.00	Pranzo
13.00 – 14.00	Attività ludiche con eventuale utilizzo di spazi comuni
14.00 – 15.30	Attività didattiche specifiche, individualizzate e di gruppo
15.30 – 15.45	Preparazione all'uscita
15.45 – 16.15	Uscita e rapporti individuali con le famiglie

Continuità orizzontale e verticale

Continuità orizzontale:

- laboratorio teatrale
- laboratorio di propedeutica musicale
- festa di Natale attraverso rappresentazione teatrale
- collaborazioni con Agenzie esterne (Riserva Naturale del Lago di Vico, Gruppo Teatro Popolare Caprolatto, Centro Studi e Ricerche della Comunità Montana dei Monti Cimini, Scuola Musicale "E. Bernabei" ecc).

Continuità verticale:

- Progetti in continuità con la Scuola Primaria.
- Progetto pre-inserimento: effettuato nel mese di giugno di ogni anno scolastico, consente ai bambini e ai genitori, di familiarizzare con il personale e l'ambiente della Scuola dell'Infanzia che frequenteranno nel prossimo anno scolastico. I nuovi iscritti infatti, accompagnati dai genitori, sono invitati a partecipare a diverse iniziative.
- Progetto accoglienza per il primo mese di scuola: rivolto agli alunni treenni in entrata, consente un inserimento graduale e sereno nel nuovo contesto scolastico.

Criteria e modalità di verifica e valutazione

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante, orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Nel corso delle esperienze verranno verificati i livelli e i ritmi di apprendimento di ciascun bambino con osservazioni sistematiche e con l'uso di indicatori per individuare lo sviluppo delle competenze.

Poiché il bambino, accolto dalla scuola dell'infanzia, presenta un'età particolarmente plastica e dinamica, si procede a verificare il suo percorso formativo attraverso:

- osservazione sistematica e osservazione informale
- confronti e scambi
- registrazione delle prestazioni
- documentazione come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

La valutazione, inoltre, si articola in tre momenti:

- rilevazione dei requisiti posseduti e verifica in ingresso
- valutazione *in itinere*
- controllo degli esiti e valutazione finale

In questo ambito il team dei docenti ha momenti di confronto comuni per scambi di esperienze che consentono di migliorare e di apportare eventuali modifiche alle attività educative progettate.

IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Organizzazione del tempo scuola

Tempo Pieno

Anche in questo anno scolastico, utilizzando le risorse interne di personale e considerata la forte esigenza manifestata dall'utenza all'atto dell'iscrizione degli alunni, è stata mantenuta una classe quinta a tempo pieno: 38 ore settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 08.25 alle ore 16.25 con mensa dalle 13.00 alle 14.00. L'orario dell'insegnante prevede 22 ore settimanali d'insegnamento + 2 ore settimanali di programmazione. Gli incontri di programmazione si effettuano ogni giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

Le Discipline e le Educazioni

Attraverso le aree disciplinari e le discipline di studio, la scuola primaria, come ambiente educativo di apprendimento, porta ogni alunno "all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili" (*Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*).

Le discipline previste sono:

AREA LINGUISTICO – ARTISTICO - ESPRESSIVA:

italiano
lingue comunitarie inglese*
Musica
arte ed immagine
corpo movimento sport
AREA STORICO - GEOGRAFICA:
storia
Geografia
AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICA:
matematica
scienze naturali e sperimentali
tecnologia
religione cattolica

* N.B.: su base settimanale, in prima è prevista 1 ora, in seconda 2 ore; mentre sono stabilite 3 ore in terza, quarta e quinta.

Trasversalmente alle discipline e tramite esse, si promuove **l'Educazione alla Convivenza Civile** nei suoi aspetti di : educazione ambientale, educazione alla salute educazione alla legalità

Attività di Programmazione

La progettazione delle attività didattiche e la verifica sono momenti indispensabili dell'azione educativa, anche se rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità e competenza, attento alle esigenze del bambino e della classe.

Tale lavoro dei docenti che operano nella scuola primaria si svolge principalmente nel collegio e nel consiglio di interclasse ove si precisano finalità educative ed obiettivi didattici, si definiscono contenuti e metodi, si progettano attività e verifiche.

La stesura dei Piani di studio è annuale; verifiche e puntualizzazioni vengono attuate con cadenza settimanale.

Ciascun consiglio di interclasse elabora i percorsi operativi in rapporto alle situazioni di partenza e indica:

- Obiettivi specifici di apprendimento disciplinare;
- Obiettivi formativi personalizzati in relazione alla classe e/o al singolo allievo;
- Le attività e i contenuti da trasmettere;
- I tempi delle attività;
- Le competenze in uscita;
- Le modalità di verifica, in merito all'acquisizione delle competenze.

Per la realizzazione delle attività sono utilizzate le seguenti **metodologie** di lavoro:

- Induttivo – deduttivo
- Metodo diversificato
- Dialogico-osservazione – analisi
- Logica della ricerca
- Problem solving
- Brain storming
- Lezione frontale
- Lavoro di gruppo
- Lavoro individuale, collettivo, libero, guidato
- Visite guidate.

A tal fine si utilizzano:

1. Libri di testo e non
2. Aula multimediale
3. Materiale strutturato e non
4. Sussidi didattici
5. Audiovisivi.

Organizzazione delle attività:

La pluralità dei docenti nella scuola si caratterizzerà per l'offerta di competenze disciplinari migliori e relazioni ricche e diversificate, evitando frazionamento o frammentarietà degli interventi educativi e didattici. L'intervento educativo della scuola, rivolgendosi ad ogni alunno come persona unica, sarà progettato in modo da garantire l'unitarietà, la coerenza, la sintonia del percorso, quali che siano la tappa o il docente previsto durante il tragitto.

Pertanto, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ciascun docente, ogni *team* contitolare della classe opererà in base a riflessioni, accordi, strategie comuni tenendo conto dei seguenti criteri:

- necessità di individuare uno stile comune di comportamento nei confronti degli alunni, dei genitori, dei colleghi.
- confronto oggettivo e costante su problemi di apprendimento e/o comportamento degli alunni;
- necessità di ricercare costantemente il modo migliore per rendere produttiva l'esperienza del lavoro svolto in compresenza o in contemporaneità;
- scelta di linea comune da tenere nei riguardi di ogni alunno e della sua famiglia;
- confronto costante delle diverse programmazioni didattiche per favorire i collegamenti interdisciplinari ed ottimizzare la scelta dei contenuti;
- organizzazione di alcune attività trasversali possibilmente a classi aperte per favorire la condivisione del rapporto educativo, la sinergia sugli obiettivi, la trasversalità dei saperi.

A fianco degli insegnanti di classe operano gli specialisti di inglese e Religione cattolica.

Le scuole organizzano i laboratori per le attività facoltative opzionali, i cui contenuti sono scelti da ogni sede in relazione alle risorse umane e materiali disponibili.

L'insegnamento delle discipline può essere integrato o coincidere, per un periodo, con la realizzazione di progetti inseriti nell'ampliamento dell'offerta formativa e con le attività dei laboratori stessi (spettacoli teatrali ad esempio).

L'attenta organizzazione dell'attività didattica nelle scuole Primarie dell'Istituto intende garantire:

- > la gestione equilibrata e distesa del tempo scolastico;
- > l'attenzione ai momenti d'accoglienza e ai tempi di "cura";
- > una razionale pianificazione dell'intervento degli specialisti;
- > l'opportunità di svolgere ricerca, individuale e di gruppo, che insegni a assumersi responsabilità e ad organizzare il pensiero;
- > la possibilità di imparare anche giocando, affinché l'apprendere sia esperienza piacevole e gratificante;
- > l'opportunità di utilizzare strumenti multimediali che, oltre ad essere estremamente motivanti, consentono di valorizzare molteplici forme di intelligenza.

Per rendere più efficace l'intervento formativo le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse:

Attività collettiva

basata sulla lezione frontale da parte dell'insegnante all'intero gruppo classe, su esercitazioni o altri compiti di apprendimento che coinvolgono tutti i bambini, chiamati a lavorare individualmente o in gruppi cooperativi.

Attività con un piccolo gruppo eterogeneo o di livello

per permettere una più efficace interazione tra i bambini; per fornire loro l'opportunità di usufruire di un aiuto in caso di bisogno; per garantire tempi di apprendimento più distesi o modalità di lavoro più consone alle personali esigenze; per offrire occasioni di approfondimento; per realizzare particolari compiti in cui sia necessario poter interagire con un piccolo numero di alunni (ad esempio per l'utilizzo del computer).

Attività per gruppi a classi aperte

per favorire la conoscenza, il confronto e l'interazione tra alunni di diverse classi, al fine di stimolare atteggiamenti di accettazione, fiducia, aiuto e collaborazione, soprattutto tra grandi e piccoli.

Attività di laboratorio

in cui gli alunni sono stimolati a partecipare concretamente a lavori di ricerca, alla realizzazione di esperimenti o alla produzione di elaborati originali, seguendo le fasi di osservazione, confronto, ideazione, pianificazione del lavoro, realizzazione, valutazione.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sulla osservazione, esplorazione, elaborazione.

Tipologie di attività laboratoriali

- ☒ Educazione all'immagine (attività pittoriche e manipolative)
- ☒ Educazione ambientale
- ☒ Educazione musicale
- ☒ Laboratorio di informatica
- ☒ Laboratorio teatrale
- ☒ Uscite programmate per la scoperta e la conoscenza del territorio.

Utilizzo della compresenza dei docenti

Per la realizzazione di alcune delle attività previste ed il raggiungimento dei relativi obiettivi, qualora le risorse di organico lo rendano ancora possibile, si cercherà di prevedere interventi didattici in compresenza. In particolare tali interventi permetteranno:

- > l'individualizzazione, la personalizzazione di alcuni percorsi;
- > il recupero o il rinforzo di apprendimenti da parte degli alunni con particolari difficoltà;
- > l'adozione di strategie didattiche efficaci per attività in piccolo gruppo, nei laboratori e in caso di lavoro finalizzato alla ricerca.

Verifica e valutazione

Nella pratica didattica esistono tre momenti strettamente legati tra loro:

- **Verifica iniziale diagnostica (valutazione ex ante):** si svolge all'inizio dell'anno scolastico, attraverso un'attenta analisi dei prerequisiti di ciascun alunno per individuare le abilità di partenza di ciascun allievo, il possesso degli apprendimenti effettuati in precedenza e gli eventuali interventi in caso di svantaggio;

- **Verifica formativa in itinere:** si svolge contestualmente al percorso di insegnamento/apprendimento per avere informazioni su come l'alunno apprende, per orientare o adattare il processo formativo in maniera che sia più efficace;

- **Verifica sommativa finale (valutazione ex post):** si tratta della verifica che serve, soprattutto, ad accertare se le competenze, che caratterizzano il curricolo di una disciplina, in un certo tratto del percorso, siano state acquisite e se siano stati raggiunti i livelli di competenza previsti.

L'attività di verifica utilizza molti e diversi **strumenti**, dalle prove strutturate (domande a completamento, domande a risposta aperta/chiusa, questionari a risposta vero o falso) all'osservazione dei comportamenti, dal dialogo all'assegnazione di compiti specifici (relazioni, schemi logici, tabelle di sintesi, esercitazioni).

La verifica, che accerta le competenze acquisite, di per sé non esaurisce la valutazione, ma ne è parte fondamentale, perché offre elementi concreti e oggettivi al giudizio. Agli studenti e ai genitori sono partecipati, in termini trasparenti e interattivi, gli esiti della valutazione sull'apposito modello, da predisporre a cura del Ministero.

La valutazione del profitto, è basata sulla rilevazione degli apprendimenti, che viene effettuata sulla base del Documento di Valutazione dell'Istituto, il quale delinea, per ogni classe e disciplina, gli indicatori e le competenze da maturare.

- Viene effettuata dai docenti, con scansione periodica, alla fine di ogni unità di apprendimento, annualmente e in occasione del passaggio alla classe successiva o al successivo ordine di scuola.

- E' unitariamente riferita ai livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni nelle attività obbligatorie e in quelle opzionali.

- Riguarda sia gli apprendimenti che il comportamento, con informazioni alle famiglie in occasione della valutazione relativa al primo e al secondo quadrimestre.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le Discipline

Le discipline, modalità tipica della scuola secondaria e fondamentali strumenti culturali per far scoprire agli alunni la realtà, sono raggruppate in tre macro aree:

1. Linguistico - artistico - espressiva

2. Storico - geografica

3. Matematico - scientifico tecnologica

Il nostro Istituto intende privilegiare la **dimensione interdisciplinare**, onde evitare la frammentazione dei saperi.

La rapida evoluzione delle conoscenze, gli evidenti cambiamenti tecnologici ed i mutamenti della realtà sociale, culturale ed economica sollecitano la scuola a individuare strategie educative che avviino negli allievi la comprensione dei fenomeni sempre più problematici e complessi del contesto globale. Le discipline scolastiche con i loro linguaggi, la loro struttura ed i loro contenuti tendono perciò a sviluppare un bagaglio di informazioni, competenze e capacità critiche. È quello che si definisce il "sapere essenziale", declinato nelle formulazioni del "sapere", del "saper fare" e del "saper essere". Un sapere quanto mai indispensabile per acquisire cittadinanza in una società che provoca bisogni sociali, culturali e professionali sempre più complessi ed articolati, sui quali si deve essere in grado di formulare giudizi e prendere posizione.

Attività di programmazione

È compito del Consiglio di Classe, formato da tutti i docenti che operano su un gruppo-classe, coordinare gli interventi didattici ed elaborare una programmazione che superi l'articolazione in discipline e la frammentazione oraria.

I diversi Consigli di classe dell'Istituto all'inizio dell'anno scolastico, sottopongono gli alunni a delle **prove di ingresso** che hanno lo scopo di fornire agli insegnanti indicazioni utili ad impostare la programmazione: esse verificano sia le conoscenze possedute, ma soprattutto il livello di padronanza delle abilità utili a tutte le discipline (**abilità trasversali**). Una volta rilevata la situazione di partenza i Consigli di classe attuano una programmazione interdisciplinare mirata che trova i suoi punti di riferimento in queste scelte di fondo:

- > considerare le conoscenze disciplinari come mezzi;
- > recuperare/potenziare le abilità trasversali esercitandole in tutte le discipline;
- > usare una metodologia per quanto possibile condivisa;
- > riportare mensilmente nelle riunioni dei Consigli di Classe le osservazioni sistematiche ed analizzarle al fine di stabilire, nei casi problematici, strategie che possono prevedere anche interventi individualizzati o per piccoli gruppi.

Interventi individualizzati di recupero, consolidamento potenziamento

La scuola si attiva per offrire a ciascun alunno la possibilità di seguire le attività differenziando quanto più possibile le proposte didattiche nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento. Regolarmente si programmano attività di recupero per alunni in difficoltà e di rinforzo per gli alunni che devono consolidare le proprie abilità. In questo anno scolastico in considerazione del fatto che non vi sono più ore a disposizione dei docenti (precedentemente utilizzate per dette attività di recupero e potenziamento), il Collegio ha deciso, oltre a svolgere progetti pomeridiani di recupero e potenziamento, di effettuare uno stop delle attività didattiche per una settimana, 2 volte l'anno, per dedicarsi alle suddette attività di recupero e potenziamento in tutte le discipline.

Tutti i contenuti sono organizzati e selezionati in base a criteri di significatività, motivazione e spendibilità, al fine di produrre esiti formativi congruenti al momento storico-culturale e alla situazione economico-sociale in cui la scuola opera.

Ogni programmazione individua i percorsi operativi in rapporto alle situazioni di partenza e indica:

- Obiettivi specifici di apprendimento disciplinare;
- Obiettivi formativi personalizzati in relazione alla classe e/o al singolo allievo;
- Le attività e i contenuti da trasmettere;
- I tempi delle attività;
- Le competenze in uscita;
- Le modalità di verifica, in merito all'acquisizione delle competenze.

Metodologia

Le metodologie adottate sono coerenti con gli obiettivi del POF, con quelli propri della disciplina e con le verifiche. Rispettano i ritmi e gli stili di apprendimento degli allievi (gradualità), la continuità tra i diversi ordini e gradi di istruzione e sono volte a stimolare un atteggiamento attivo e partecipativo.

Nella definizione di ogni curriculum si tiene conto sia della dimensione trasversale sia di quella specifica di ogni disciplina.

Per la realizzazione delle attività sono utilizzate le seguenti **metodologie** di lavoro:

- Induttivo – deduttivo
- Metodo diversificato
- Dialogico-osservazione – analisi
- Logica della ricerca
- Problem solving
- Brain storming
- Lezione frontale
- Lavoro di gruppo
- Lavoro individuale, collettivo, libero, guidato
- Visite guidate.

A tal fine si utilizzano:

6. Libri di testo e non
7. Aula multimediale
8. Materiale strutturato e non
9. Materiale di facile consumo;
10. Sussidi didattici
11. Audiovisivi.

Organizzazione delle attività:

La pluralità dei docenti nella scuola si caratterizzerà per l'offerta di competenze disciplinari migliori e relazioni ricche e diversificate, evitando frazionamento o frammentarietà degli interventi educativi e didattici. L'intervento educativo della scuola, rivolgendosi ad ogni alunno come persona unica, sarà progettato in modo da garantire l'unitarietà, la coerenza, la sintonia del percorso, quali che siano la tappa o il docente previsto durante il tragitto.

Pertanto, nel rispetto della libertà d'insegnamento di ciascun docente, ogni Consiglio di classe opererà in base a riflessioni, accordi, strategie comuni tenendo conto dei seguenti criteri:

- necessità di individuare uno stile comune di comportamento nei confronti degli alunni, dei genitori, dei colleghi.
- confronto oggettivo e costante su problemi di apprendimento e/o comportamento degli alunni;
- necessità di ricercare costantemente il modo migliore per rendere produttiva l'esperienza del lavoro svolto in compresenza o in contemporaneità;
- scelta di linea comune da tenere nei riguardi di ogni alunno e della sua famiglia;
- confronto costante delle diverse programmazioni didattiche per favorire i collegamenti interdisciplinari ed ottimizzare la scelta dei contenuti;
- organizzazione di alcune attività trasversali possibilmente a classi aperte per favorire la condivisione del rapporto educativo, la sinergia sugli obiettivi, la trasversalità dei saperi.

L'insegnamento delle discipline può essere integrato con la realizzazione di progetti inseriti nell'ampliamento dell'offerta formativa e con attività laboratoriali.

L'attenta organizzazione dell'attività didattica nelle scuole Secondarie dell'Istituto intende:

- gestire in modo equilibrato il tempo scolastico;
- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

- realizzare percorsi in forma di laboratorio
- utilizzare in modo flessibili e polivalente gli spazi usuali della scuola
- adottare forme di flessibilità didattica e organizzativa

Per rendere più efficace l'intervento formativo, le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse:

Attività collettiva

basata sulla lezione frontale da parte dell'insegnante all'intero gruppo classe, su esercitazioni o altri compiti di apprendimento che coinvolgono tutti i ragazzi, chiamati a lavorare individualmente o in gruppi cooperativi.

Attività con un piccolo gruppo eterogeneo o di livello

per permettere una più efficace interazione tra alunni; per fornire loro l'opportunità di usufruire di un aiuto in caso di bisogno; per garantire tempi di apprendimento più distesi o modalità di lavoro più consone alle personali esigenze; per offrire occasioni di approfondimento; per realizzare particolari compiti in cui sia necessario poter interagire con un piccolo numero di alunni (ad esempio per l'utilizzo del computer).

Attività per gruppi a classi aperte

per favorire la conoscenza, il confronto e l'interazione tra alunni di diverse classi, al fine di stimolare atteggiamenti di accettazione, fiducia, aiuto e collaborazione, soprattutto tra grandi e piccoli.

Attività di laboratorio

in cui gli alunni sono stimolati a partecipare concretamente a lavori di ricerca, alla realizzazione di esperimenti o alla produzione di elaborati originali, seguendo le fasi di osservazione, confronto, ideazione, pianificazione del lavoro, realizzazione, valutazione.

Nei laboratori l'apprendimento è basato sulla ricerca, sulla osservazione, esplorazione, elaborazione.

Progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa

Non essendo più previsti, per effetto della normativa vigente, momenti di compresenza ed ore a disposizione dei docenti, sulla base dei finanziamenti disponibili verranno attuati progetti per:

- > l'individualizzazione, la personalizzazione di alcuni percorsi;
- > il recupero o il rinforzo di apprendimenti da parte degli alunni con particolari difficoltà;
- > l'adozione di strategie didattiche efficaci per attività in piccolo gruppo, nei laboratori e in caso di lavoro finalizzato alla ricerca.
- > progetti di ampliamento dell'offerta formativa (Gruppo Sportivo, Giornalino, Laboratorio di Arte, rappresentazioni teatrali ecc.)

Verifica e valutazione

Nella pratica didattica esistono tre momenti strettamente legati tra loro:

- **Verifica iniziale diagnostica (valutazione ex ante):** si svolge all'inizio dell'anno scolastico, attraverso un'attenta analisi dei prerequisiti di ciascun alunno per individuare le abilità di partenza di ciascun allievo, il possesso degli apprendimenti effettuati in precedenza e gli eventuali interventi in caso di svantaggio;

- **Verifica formativa in itinere:** si svolge contestualmente al percorso di insegnamento/apprendimento per avere informazioni su come l'alunno apprende, per orientare o adattare il processo formativo in maniera che sia più efficace;

- **Verifica sommativa finale (valutazione ex post):** si tratta della verifica che serve, soprattutto ad accertare se le competenze, che caratterizzano il curriculum di una disciplina, in un certo tratto del percorso, siano state acquisite e se siano stati raggiunti i livelli di competenza previsti.

L'attività di verifica utilizza molti e diversi **strumenti**, dalle prove strutturate (domande a completamento, domande a risposta aperta/chiusa, questionari a risposta vero o falso) all'osservazione dei comportamenti, dal dialogo all'assegnazione di compiti specifici (relazioni, schemi logici, tabelle di sintesi, esercitazioni), interrogazioni e compiti in classe.

La verifica, che accerta le competenze acquisite, di per sé non esaurisce la valutazione, ma ne è parte fondamentale, perché offre elementi concreti e oggettivi al giudizio. Agli studenti e ai genitori sono partecipati, in termini trasparenti e interattivi, gli esiti della valutazione sull'apposito modello, da predisporre a cura del Ministero.

La valutazione del profitto,

E' basata sulla rilevazione degli apprendimenti, che viene effettuata sulla base del Documento di Valutazione dell'Istituto, il quale delinea, per ogni classe e disciplina, gli indicatori e le competenze da maturare.

- Viene effettuata dai docenti, con scansione periodica, alla fine di ogni unità di apprendimento, annualmente e in occasione del passaggio alla classe successiva o al successivo ordine di scuola.
- E' unitariamente riferita ai livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni nelle attività obbligatorie e in quelle opzionali.
- Riguarda sia gli apprendimenti che il comportamento, con informazioni alle famiglie in occasione della valutazione relativa al primo e al secondo quadrimestre.

CONTINUITA'

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo e alla valorizzazione delle competenze acquisite nei precedenti ordini di scuola; si propone inoltre di prevenire le difficoltà che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Una corretta azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo.

L'efficacia formativa dei curricoli progettati è dunque supportata dalle attività di "Accoglienza", "Continuità" e "Orientamento" con cui l'Istituto vuole:

- **favorire** la continuità del percorso formativo dall'infanzia alla scuola superiore per facilitarne il passaggio;
- **formare** e potenziare le capacità di conoscere se stessi, l'ambiente di appartenenza e i mutamenti socio-culturali;
- **rendere** gli alunni protagonisti di un personale progetto di vita.

La scuola crea le condizioni per la realizzazione di un curricolo verticale che consideri l'alunno nell'intero percorso didattico educativo. L'Istituto Comprensivo rappresenta lo spazio educativo più adatto per agire sulla continuità educativa e didattica, luogo dove i docenti di ogni ordine e grado, nel momento collegiale, ricercano insieme percorsi comuni, confronti, comunicazione, documentazione, flessibilità.

Principi guida per la realizzazione della continuità:

- osservazione degli alunni nell'area comportamentale e relazionale
- impiego di comuni strategie di rilevazione e di valutazione
- uso di una terminologia condivisa
- lavoro di équipe
- progettualità
- flessibilità nei tempi
- sostegno alle condizioni soggettive degli alunni
- costruzione di percorsi educativi e didattici graduali
- offerta di stimoli, occasioni, attività utili a relazionare, dialogare e comunicare
- collegamenti con la realtà territoriale
- predisposizione di strumenti atti a verificare efficienza (rapporto tra risorse e obiettivi), efficacia (rapporto tra risorse e risultati)
- verifica della qualità del servizio scolastico.

LA CONTINUITA' VERTICALE

La continuità dell'Istituto Comprensivo si fonda su due principi:

- ◆ **la collegialità** di progettazione
- ◆ **la corresponsabilità** nella realizzazione delle attività

Fondamentali sono dunque:

- il raccordo tra i percorsi formativi dei tre ordini di scuola,
- il raccordo dei criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e l'accertamento e la certificazione delle competenze

Il fine ultimo è quello di creare dei **Curricoli verticali disciplinari** che, partendo dalla Scuola Primaria sviluppano "a spirale" i saperi essenziali, riprendendoli in termini di complessità crescente e di varietà di mediatori metodologici, fino alla conclusione della Scuola Secondaria di primo grado.

Raccordo tra ordini di scuola

I docenti dei vari ordini di scuola da anni mantengono costanti rapporti al fine di facilitare il passaggio degli alunni e coordinare i programmi in un curriculum continuo. Tutto ciò per:

- Favorire iniziative di raccordo tra i diversi ordini di scuola
- Conoscere le esperienze, i percorsi, le metodologie, le modalità di valutazione delle varie scuole
- Contribuire alla costruzione di un curriculum in continuità
- Migliorare l'inserimento degli alunni al momento del passaggio da una scuola all'altra
- Predisporre strumenti adeguati per il passaggio di informazioni

Nella Scuola dell'Infanzia l'esperienza dell'accoglienza è organizzata per un periodo variabile di circa un mese ed è finalizzata a garantire l'integrazione dei bambini che per la prima volta arrivano a scuola e ad offrire spazi e tempi adeguati per allacciare le relazioni.

In termini operativi ciò significa:

- Predisporre diversi incontri (Progetto pre-inserimento) nel mese di Giugno allo scopo di far avvicinare i genitori e i futuri alunni all'esperienza scolastica
- Garantire un graduale distacco dalla famiglia
- Offrire occasioni di incontro e di scambio
- Vivere esperienze di gioco e di socializzazione.

Per quanto concerne gli alunni anticipatori, per essi è stato predisposto un protocollo di accoglienza che vede per essi un inserimento graduale fino al compimento del terzo anni di età.

Le Scuole dell'Infanzia e le Scuole Primarie hanno da qualche anno avviato attività in collaborazione, tese a favorire la conoscenza degli alunni e delle modalità di lavoro:

- _ Incontri tra docenti per progettare attività di raccordo
- _ Incontri tra insegnanti per confronti su metodologie e finalità, per elaborare uno schema di presentazione dei bambini e per il passaggio delle informazioni
- _ Momenti di accoglienza che vedono la partecipazione dei docenti della Primaria ai laboratori organizzati per i bambini di 5 anni alla Scuola dell'Infanzia
- _ Assemblee con i genitori per la presentazione del Pof, per la conoscenza della scuola, degli insegnanti, dei programmi
- _ Passaggio di informazioni:
 - sui programmi (contenuti e metodologie)
 - sugli alunni
 - Nella mattinata del primo giorno di scuola viene organizzata una festa di benvenuto per accogliere i nuovi arrivati.

Il raccordo tra scuola primaria e scuola secondaria prevede:

- _ Incontri tra docenti per progettare attività di raccordo e percorsi in continuità
- _ Accoglienza degli alunni di classe quinta, a cura dei ragazzi della scuola secondaria, per la conoscenza degli ambienti e delle attività (open day)
- _ Assemblee con i genitori per la presentazione del Pof, per la conoscenza della scuola, degli insegnanti, dei programmi
- _ Passaggio di informazioni sugli alunni e sulle problematiche educative e didattiche

Per coordinare i programmi tra i vari ordini di scuola e per garantire un'effettiva continuità ed un'efficace azione formativa è stata istituita la "Commissione Continuità" che elabora strumenti per la rilevazione dei

bisogni e dei problemi relativi al passaggio e all'inserimento degli alunni in una nuova realtà scolastica; esamina e si confronta sulle problematiche emergenti e formula proposte per:

- Facilitare il passaggio degli alunni
- Favorire il coordinamento fra diverse scuole
- Individuare e condividere competenze e contenuti, metodologie, criteri di verifica e valutazione.

Protocollo di accoglienza e continuità tra i tre ordini scolastici dell'istituto

INDICE:

- PREMESSA
- CRITERI GENERALI
- SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Premessa

Dall'esame dei punti di criticità discussi nell'ambito degli incontri effettuati dalla commissione continuità, sia sulla base delle esperienze personali presenti e pregresse dei docenti, sia sulla base dei risultati del monitoraggio effettuato nelle classi prime della scuola primaria e secondaria dell'istituto, si è ritenuto necessario produrre il presente documento.

All'interno di esso vengono stabiliti criteri operativi a cui i docenti delle prime classi dovranno attenersi per garantire agli alunni un passaggio graduale al nuovo ordine scolastico, sia attraverso la creazione di un clima di classe relazionale positivo e favorevole all'interscambio, sia attraverso un raccordo curricolare e metodologico che tenga conto delle reali competenze possedute dagli allievi in entrata.

Criteri generali

Al fine di garantire la gradualità nel passaggio tra i diversi ordini scolastici e di favorire un buon inserimento degli alunni, il team docente deve porsi i seguenti obiettivi:

1. scegliere **prove d'ingresso** che tengano conto delle competenze finali acquisite dagli alunni al termine della classe finale e, pertanto, concordate in tempo utile con gli insegnanti dell'anno scolastico precedente;
2. sulla base di quanto rilevato all'inizio dell'anno scolastico, progettare tempestivamente percorsi iniziali di **recupero/consolidamento/potenziamento delle abilità di ingresso** (esempio: scuola primaria - rinforzo della motricità fine, consolidamento dello schema corporeo, rinforzo della lateralizzazione, ... ; scuola secondaria: rinforzo ortografico, consolidamento delle abilità di calcolo e di studio, ...). Non tener conto debitamente delle abilità di ingresso può, infatti, pregiudicare l'acquisizione delle nuove abilità e competenze.
3. Creare un **clima di classe** favorevole all'apertura e al dialogo, attraverso attività socializzanti, quali discussioni finalizzate, lavori di gruppo, apprendimento cooperativo, giochi di squadra,
4. presentare un **lessico** (sia orale che scritto) adeguato alle competenze linguistiche degli alunni, aumentando gradualmente le difficoltà e verificando, di volta in volta, l'avvenuta comprensione delle consegne, delle spiegazioni, del linguaggio dei libri di testo.

Scuola dell'infanzia - scuola primaria

Per rendere graduale e motivante il passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, si ritiene opportuno attenersi ai seguenti criteri:

1. durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, cercare di aumentare gradualmente i **tempi di attenzione dei bambini**, sempre nel rispetto delle loro abilità e competenze, e avviarli al rispetto di semplici regole da rispettare durante le attività didattiche (alzare la mano per prendere la parola, rimanere seduti durante i lavori, ...);
2. **ridurre il tempo scolastico nei primi giorni di scuola** per non affaticare eccessivamente i bambini;
3. strutturare l'**orario provvisorio** (primo mese) alternando ad ogni ambito disciplinare un'educazione ed evitando il susseguirsi di attività che richiedono un'eccessiva concentrazione ed

attenzione;

4. assegnare **compiti a casa** adeguati alle effettive competenze degli alunni e che essi possano svolgere in modo autonomo. Concordare i compiti da assegnare con i colleghi per evitare sovraccarichi di lavoro (come suggerito da psicologi e pedagogisti, il tempo da dedicare ai compiti non deve superare un'ora di lavoro per i bambini più lenti).

Scuola primaria - scuola secondaria di I grado

Per rendere graduale il passaggio tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, si ritiene opportuno osservare i seguenti criteri:

1. durante l'ultimo anno della scuola primaria, avviare lavori gradualmente più complessi ed utilizzare un lessico sempre più specialistico all'interno dei vari ambiti disciplinari;
2. all'inizio della classe prima della scuola secondaria, progettare **attività di consolidamento, recupero e potenziamento delle abilità di ingresso** (in particolare: ortografia, abilità di calcolo e di studio, comprensione del testo);
3. strutturare un **orario provvisorio** equilibrato, alternando discipline di studio ad educazioni;
4. assegnare **compiti a casa** adeguati alle effettive competenze degli alunni e che essi possano svolgere in modo autonomo. Concordare i compiti da assegnare con i colleghi per evitare sovraccarichi di lavoro;
5. **guidare** gli alunni nell'organizzazione del lavoro e nelle attività di studio e ricerca;
6. verificare se il linguaggio utilizzato nelle spiegazioni e nei libri di testo è compreso;
7. organizzare un **orario** ben distribuito nell'arco della settimana.

LA CONTINUITA' ORIZZONTALE

Pedagogia del sistema formativo integrato

L'idea del sistema formativo integrato rappresenta una delle principali cornici concettuali dell'odierna pedagogia, un framework che ha mostrato potenzialità ermeneutiche ed euristiche così elevate da essere adottato in relazione ad una molteplicità di problematiche formative. Per questo motivo, tale concetto rappresenta un preliminare opportuno e prezioso per qualsiasi forma di progettualità formativa.

Il "sistema formativo integrato" è un'idea-guida pedagogica, un traguardo ideale verso il quale indirizzare gli sforzi progettuali ed operativo della formazione. Come tale, il suo significato empirico e metodologico non è stabilito una volta per tutte, ma va ripensato e ridefinito in relazione alle trasformazioni del contesto storico-sociale di riferimento.

E' possibile effettuare una partizione del sistema formativo in tre differenti sottosistemi, solitamente denominati: formale, non formale (paraformale), informale. Il sottosistema formativo formale, consistente nel sistema scolastico, è composto da un insieme di istituzioni intenzionalmente formative, secondo finalità indicate formalmente in un Programma ministeriale. Il sottosistema formativo non formale corrisponde alle agenzie formative extrascolastiche caratterizzate da intenzionalità formativa. Si tratta di soggetti che si pongono scopi formativi non formalizzati in un Programma del Legislatore, ovvero il cui Progetto formativo non è stabilito giuridicamente (la famiglia, le Chiese, l'associazionismo, gli Enti locali). Infine, il sottosistema formativo informale è formato dalle agenzie sociali che pur non possedendo autentici intenti formativi, producono comunque effetti considerabili come "formativi". In senso sociologico si definirebbero come agenzie di socializzazione informale (i mass media, le offerte formative di mercato, i contesti sociali informali come il bar ecc.).

L'odierna società si va connotando sempre più come una società dell'informazione: la rivoluzione delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni ne hanno trasformato, e continuano a modificarne, gli assetti economici, sociali e culturali. Informatica, telematica e robotica hanno mutato la natura del lavoro e l'organizzazione della produzione, con risultati ora positivi, ora negativi. Infatti, da un lato stanno liberando il lavoratore dalle mansioni maggiormente ripetitive, dall'altro hanno creato un'accelerazione della obsolescenza dei modi di produzione, imponendo lo stress di un permanente riadattamento a

condizioni organizzative che subiscono ristrutturazioni continue. In questa situazione, i modi della comunicazione sociale si ridefiniscono nel senso di una intensificazione e di un allargamento dei contatti, grazie alle grandi "ragnatele" telematiche (internet) e alle nuove tecnologie mass-mediali (tv satellitare, tv digitale ecc.). Ma si osserva anche un decremento delle relazioni faccia-a-faccia, con una influenza rideterminante sui processi di socializzazione/interculturazione che, in parte, tendono a collocarsi al di fuori della comunicazione interpersonale diretta. Infine, dal punto di vista culturale, si assiste ad una forte crescita della quantità di informazioni disponibili per l'individuo, con un deciso incremento delle occasioni formative di questi, ma la struttura della cultura tende a perdere la forma di quadri di conoscenze ordinate secondo il modello dell'"enciclopedia". La conoscenza assume uno stato "caotico", nel quale i vari "frammenti" si dispongono in configurazioni disordinate e mutevoli. Il carattere stesso dei processi di acquisizione delle conoscenze ne esce profondamente trasformato: l'apprendimento per "immersione" intuitiva e asistemica nel contesto cognitivo tende a sovrapporsi ed in buona misura a sostituire un apprendimento per assimilazione graduale, ragionata e preordinata del sapere.

Secondo alcune interpretazioni sociologiche, l'evoluzione delle società industriali avanzate (o post-industriali), caratterizzate dall'egemonia del sapere informatico, ha creato una nuova condizione culturale complessiva detta "postmoderna". Ad un atteggiamento esistenziale fondato su valori, sembra essersi in gran parte sostituito un atteggiamento pragmatico, basato su scopi sociali circoscritti, spesso connessi col raggiungimento del "successo" professionale, economico e sociale. Ovviamente, si tratta di trasformazioni di grande impatto sui processi di inculturazione/socializzazione che tendono a subire rilevanti metamorfosi, riassumibili in termini generali, nel passaggio da un orientamento ai valori, ad un orientamento pragmatistico verso scopi. In questa situazione tende a modificarsi anche il significato e il valore attribuito alla conoscenza e al sapere: la conoscenza cessa di essere un valore in sé, perde il proprio "valore d'uso" per diventare un mero "valore di scambio", un tipo particolare di merce, in quanto si pone come il principale fattore di modernizzazione dei modi di produzione, e come tale diviene soggetta alle leggi del mercato.

Il policentrismo formativo

Si è già detto che la società complessa è caratterizzata da una proliferazione delle agenzie formative. Tuttavia, tutto ciò si è verificato in maniera spontanea e casualistica, senza un coordinamento e un tentativo di governare "dall'alto" questo processo e senza una vera e propria ricerca di raccordi "dal basso", tra le agenzie stesse. Pertanto, il sistema formativo non si presenta soltanto come "policentrico", ma anche come acentrico, privo di un terminale di coordinamento e/o di un "baricentro" in grado di dare stabilità ed equilibrio al sistema nel suo complesso; è come frammentato, a causa dello scollamento tra l'azione delle varie agenzie. Inoltre, si deve precisare che le linee di frattura responsabili dell'attuale stato di disintegrazione del sistema formativo non si riscontrano soltanto lungo il confine tra sistema educativo formale e non formale da un lato, e l'ambito dell'informale dall'altro. Lo scollamento concerne i rapporti tra le stesse agenzie intenzionalmente educative: tra la scuola, la famiglia, l'associazionismo, la Chiesa, l'Ente locale, le connessioni appaiono sporadiche, deboli, incerte. A ciò, si aggiunge il fatto che le agenzie del sottosistema informale perseguono scopi che non sono di natura formativa, puntando alla mera soddisfazione della domanda dei clienti/spettatori e all'espansione della quantità di questi. Il quadro che ne emerge è quello di un sistema formativo caotico, nel quale l'individuo è bombardato dall'azione di molteplici agenzie del formale, del non formale e dell'informale, e nel quale gli effetti di tali agenzie interferiscono tra loro in maniera complessa, dando luogo ad una sostanziale imprevedibilità degli esiti formativi complessivi.

In altri termini, in un sistema formativo reso "policentrico" dalla pluralità di agenzie, "acentrico" dall'assenza di coordinamento, "frammentato" dalla chiusura autoreferenziale delle agenzie, "discontinuo" per orientamenti ideologico-culturali, si assiste ad un indebolimento delle capacità di controllo sul percorso formativo da parte delle agenzie "storiche" intenzionalmente educative (la famiglia, la scuola). In tale situazione, il percorso educativo rischia di divenire casuale anche perché l'attuale sistema formativo sembra caratterizzato da un ulteriore fenomeno: l'egemonia del sottosistema informale. Infatti, ormai l'impatto formativo maggiore viene esercitato proprio dal sottosistema informale, mentre l'influenza delle agenzie intenzionalmente educative appare attualmente in declino. A determinare tale stato di cose

contribuiscono sia la frammentazione del sistema educativo, sia l'invadenza delle agenzie dell'informale, dove si segnala l'aggressività delle offerte di mercato (continuamente dedite alla creazione di nuovi bisogni e alla loro saturazione) e, soprattutto la pervasività dei mass media e dei personal media, che sono in grado di raggiungere gli individui nelle loro abitazioni e alla cui influenza bambini e adulti si espongono per svariate ore al giorno. Ciò non significa demonizzare gli esiti delle agenzie informali che non sono necessariamente diseducativi; si può affermare anzi che da un certo punto di vista l'escalation dell'informale ha incrementato le occasioni formative degli individui. Per esempio, i mass media hanno prodotto un incremento senza precedenti della quantità di informazioni di cui dispongono gli individui. Tuttavia, si deve sottolineare che l'assenza di una autentica intenzionalità formativa priva tali agenzie di garanzie educative, per cui laddove gli esiti sono "educativi" lo sono casualmente e niente assicura che non siano invece "diseducativi".

L'ipotesi del sistema formativo integrato.

Come sopra specificato, la rivoluzione tecnologico-informatica e l'avvento del post-moderno determinano una problematicità formativa inedita e pertanto, impongono un ripensamento globale della pedagogia del sistema formativo quale appunto la realizzazione di un sistema formativo integrato. In altre parole, la condizione che deve essere soddisfatta perché si possa fondare una prassi formativa efficace è quella di dar vita ad una rete di connessioni tra le agenzie formative storiche, intenzionalmente educative, in grado di superare l'attuale stato di scollamento infra-sistemico e di assicurare una struttura di sinergie formative adeguate per controbilanciare le influenze del sottosistema informale. Lo scopo fondamentale di una tale "integrazione" è quello di superare l'attuale stato di discontinuità tra le agenzie educative intenzionali, così da elevare il peso del loro impatto formativo rispetto a quello dell'informale, la cui influenza altrimenti preponderante determinerebbe esiti casuali e imprevedibili. Per tendere verso questo traguardo, è necessario un raccordo tra i compiti e le funzioni formative delle diverse agenzie: si tratta di evitare tanto forme di sovrapposizione, quanto di divaricazione tra le loro competenze e le loro azioni.

A questo proposito, sembra plausibile assegnare alla scuola una funzione orientata prevalentemente (non esclusivamente) all'educazione intellettuale, alla famiglia soprattutto un compito di natura etico-affettiva, all'associazionismo una specificità in relazione all'educazione sociale e a quella estetica, all'ente locale un compito di progettazione e realizzazione di strutture e servizi territoriali. Alleanza istituzionale e raccordo formativo sembrano perciò i due versanti, concettuali ed operativi al tempo stesso, della realizzazione di un sistema formativo integrato, compito questo di estrema rilevanza e difficoltà e che come tale implica non soltanto uno sforzo di natura teorica, ma concrete forme di impegno etico e razionale da parte di tutti i soggetti titolari di una formazione intenzionale.

La concreta realizzazione di forme di alleanza istituzionale e di raccordo formativo richiede a sua volta una serie di condizioni: relativamente al piano istituzionale, l'autonomia scolastica (che permette agli istituti di interagire in maniera più flessibile ed efficace col territorio), il decentramento amministrativo (che in base al principio di sussidiarietà verticale trasferisce agli enti locali competenze che permettono loro una gestione dei bisogni dei cittadini più pronta ed aderente), il principio di sussidiarietà orizzontale (che porta ad investire nell'associazionismo, laddove questo si fa carico di servizi e/o di attività di pubblico interesse). Per quanto riguarda il piano culturale-formativo sono invece da indicare come condizioni di possibilità del raccordo tra l'azione della scuola e quella dell'ente locale: l'opzione per una comune cultura progettuale, che veda sia la scuola (col piano dell'offerta formativa), sia il Comune (con opportuni piani regolatori delle opportunità formative), interpretare tendenze e bisogni presenti nel territorio per costruire un progetto di crescita formativa della comunità.

Quanto sopra esplicitato costituisce un aspetto della mission del nostro Istituto Comprensivo il quale agisce per "fare rete" con le altre agenzie formative del territorio di riferimento, formali e paraformali.

ORIENTAMENTO

L'orientamento prevede un insieme di attività finalizzate a coordinare l'iter formativo della scuola secondaria con le proposte didattiche e le offerte culturali presenti nella scuola superiore. Momento

centrale di questa fase di raccordo tra i due ordini di scuola è la scelta operata da ciascun alunno. Perché questa possa risultare responsabile e motivata, la scuola organizza una serie di attività di classe volte a

- _ fornire informazioni sul sistema scolastico italiano
- _ sviluppare nei ragazzi la capacità di valutare
- _ il proprio grado di autonomia,
- _ il livello di preparazione raggiunto,
- _ le proprie attitudini
- _ le proprie aspettative.

L'attività di autoconoscenza è condotta sulla base di questionari e discussioni tra alunni, insegnanti, in cui si espongono dubbi e si confrontano costruttivamente opinioni e prospettive. Uno sportello d'ascolto è aperto per i ragazzi che vogliono sciogliere incertezze e capire meglio i propri desideri.

Successivamente si svolge l'attività informativa con l'aiuto di indicazioni dettagliate delle scuole della Provincia e non. Nella nostra scuola tale attività informativa si svolge di norma in due pomeriggi in cui le Scuole Secondarie di II grado illustrano, presso la sede centrale, l'offerta formativa delle loro scuole alla presenza di alunni e genitori.

L'iniziativa " Scuola aperta " poi, attuata da quasi tutte le scuole superiori, permette ai vari istituti di presentare le numerose proposte, in cui si articola la loro offerta formativa, e le attrezzature di cui sono dotati.

Contestualmente al percorso sopra delineato, viene riempito un modulo in cui prima gli alunni, poi i genitori ed infine i docenti nel Consiglio di Classe del mese di gennaio, formulano il giudizio orientativo, cioè la Scuola Superiore che, ognuna di queste componenti, ritiene più adatta per l'alunno.

RACCORDI DISCIPLINARI DI CONTINUITA'

Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di I grado
Campi di esperienza	Ambiti Disciplinari	Discipline
IL SE' E L'ALTRO LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME	TUTTE PERCORSI INTERDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	TUTTE PERCORSI INTERDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
Sviluppare l'autostima. L'autonomia, il rispetto di sé, dell'altro, del diverso e delle regole	Conoscere la funzione della regola e della norma nei diversi ambienti di vita quotidiana Rafforzare l'autonomia, l'autocontrollo, fiducia in sé, interazione corretta Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i " diversi da sé", comprendere le ragioni di loro comportamenti	Conoscere la funzione della regola, della norma e della legge, i diritti e i doveri dei popoli e dei singoli partendo dal proprio Comune alla Nazione, Unione europea, ONU e altri Organismi internazionali Riconoscere le radici storiche e i contesti geografici di riferimento.
SFERA DELL'AFFETTIVA' Lavorare in gruppo, collaborare come presa coscienza, manifestazione, consapevolezza del proprio e altrui intervento	Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune Elaborare e scrivere il regolamento della classe, realizzare attività di gruppo per favorire la conoscenza l'incontro con culture e esperienze diverse.	Conoscere le alleanze di carattere politico-militare e le associazioni internazionali umanitarie Conoscere lo statuto dei lavoratori e l'organizzazione del mercato del lavoro Conoscere il sistema scolastico italiano di istruzione e formazione. Dimostrare senso di responsabilità personale e verso le richieste del contesto Integrarsi nel gruppo, condividendo e rispettando le regole

		Accettare e rispettare l'altro riconoscendo la diversità come un valore
CONCETTO DI CITTADINANZA Conoscere il proprio e l'altri territorio- luogo, storia e tradizioni	Riconoscere varie forme di governo Individuare situazioni attuali di pace/guerra, sviluppo/regressione, cooperazione/individualismo, rispetto/violazione dei diritti umani	Conoscere la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo Conoscere e riconoscere gli elementi identificativi della " coscienza professionale" nei diversi lavori Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo di studi, consapevoli delle offerte territoriali e delle proprie attitudini e aspettative Individuare, analizzare, interiorizzare e esporre le differenze tra nord e sud del pianeta, i collegamenti tra movimenti migratori e problemi di identità Comprendere e stabilire il dialogo tra culture e sensibilità diverse.
IL CORPO IN MOVIMENTO IDENTITA' , AUTONOMIA E SALUTE	CORPO, MOVIMENTO, SPORT MATEMATICA SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI RELIGIONE PERCORSI INTERDISCIPLINARI DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' ALLA TUTELA DELLA SALUTE, ALLA SICUREZZA	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE MATEMATICA SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI RELIGIONE PERCORSI INTERDISCIPLINARI DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' ALLA TUTELA DELLA SALUTE, ALLA SICUREZZA
Conoscere e saper rappresentare la figure umana avendo coscienza dello schema corporeo	Consolidare la conoscenza degli schemi motori e posturali	Saper adottare comportamenti sani, corretti e responsabili
Acquisire una motricità globale e fine	Sapersi muovere rispettando i parametri temporali e spaziali	Conoscere gli effetti dell'attività motoria e sportiva per il benessere della persona Saper usare consapevolmente il linguaggio corporeo per comunicare
Acquisire il controllo ed il coordinamento dei movimenti nel gioco individuale e collettivo	Acquisire schemi motori e posturali corretti, sia individuali che collettivi	Consolidare le capacità coordinative e condizionali nelle attività motorie e sportive
Essere capaci di curare autonomamente la propria persona (igiene della persona e delle cose, alimentazione	Essere capaci di assumere comportamenti di prevenzione ai fini della salute Rispettare le regole funzionali alla sicurezza nei diversi ambienti	Assumere comportamenti adeguati e corretti nelle varie situazioni della vita
Saper esprimere emozioni e sentimenti	Saper esprimere verbalmente e fisicamente nella forma più adeguata, anche dal punto di vista	Riconoscere l'aspetto valoriale della connessione tra affettività- sessualità- moralità

	morale, la propria emotività ed affettività	Essere capaci di assumere comportamenti di prevenzione ai fini della salute Cooperare nel gruppo e confrontarsi lealmente anche in competizione con i compagni
I DISCORSI E LE PAROLE COMUNICAZIONE, LINGUA E CULTURA	ITALIANO STORIA GEOGRAFIA ARTE E IMMAGINE MUSICA CORPO MOVIMENTO E SPORT LINGUE COMUNITARIE	ITALIANO STORIA GEOGRAFIA ARTE E IMMAGINE MUSICA CORPO MOVIMENTO E SPORT LINGUE COMUNITARIE
Parlare, descrivere, raccontare, dialogare sulle proprie esperienze	Parlare, descrivere, raccontare, dialogare fiducioso e consapevole di saper comunicare	Acquisire la struttura argomentativa per una comunicazione chiara, efficace e circostanziata, esplicitando le motivazioni della propria scelta
Riconoscere e distinguere i diversi codici di comunicazione (parola, immagine, disegno..)	Mantenere l'attenzione sul messaggio orale avvalendosi dei linguaggi verbali e non verbali (gestualità, immagine, grafica, musica)	Produrre e analizzare testi di diverso genere Saper leggere e ricavare messaggi provenienti da testi letterari
Dare forma e colore all'esperienza attraverso diverse tecniche (disegno, pittura, manipolazione)	Riconoscere e usare gli elementi del linguaggio visivo, il segno, la linea, il colore, lo spazio Rielaborare, ricombinare e modificare creativamente materiali d'uso	Conoscere ed utilizzare il linguaggio visivo e i suoi codici, segni iconici e simbolici Leggere ed interpretare i contenuti dei messaggi visivi rapportandoli ai contesti in cui sono prodotti. Inventare e produrre messaggi visivi con l'uso di tecniche e materiali diversi
Percepire e riprodurre i suoni del corpo e dell'ambiente	Cogliere i più immediati valori espressivi della musica traducendoli con la parola, l'azione motoria, il disegno	Cogliere i più immediati valori espressivi della musica traducendoli con la parola, l'azione motoria, il disegno
Dare forma e colore all'esperienza artistica attraverso tecniche diverse (disegno, pittura, manipolazione, computer, audiovisivi...)	Dare forma e colore all'esperienza artistica attraverso tecniche diverse (disegno, pittura, manipolazione, computer, audiovisivi...)	Dare forma e colore all'esperienza artistica attraverso tecniche diverse (disegno, pittura, manipolazione, computer, audiovisivi)
LINGUAGGI, CREATIVITA' ESPRESSIONE GESTUALITA', ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'	ITALIANO TECNOLOGIA SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI ARTE E IMMAGINE MUSICA PERCORSI INTERDISCIPLINARI- USO DELLE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	ITALIANO TECNOLOGIA SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI ARTE E IMMAGINE MUSICA PERCORSI INTERDISCIPLINARI- USO DELLE TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
Osservare per imparare	Osservare per imparare	Osservare per imparare al fin di

		sapere e saper fare
Effettuare esperienze sensoriali, ricercando termini appropriati	Classificare i materiali in base alle loro caratteristiche e realizzare modelli di manufatti d'uso comune	Costruire bozzetti, modelli... utilizzando materiali idonei
Utilizzare la multimedialità come strumento privilegiato per collegare trasversalmente i codici verbali e non verbali	Utilizzare la multimedialità come strumento privilegiato per collegare trasversalmente i codici verbali e non verbali	Utilizzare la multimedialità come strumento privilegiato per collegare trasversalmente i codici verbali e non verbali
LA CONOSCENZA DEL MONDO ORDINE, MISURA, SPAZIO, TEMPO, NATURA MATEMATICA	SCIENZE STORIA GEOGRAFIA TECNOLOGIA MATEMATICA	SCIENZE STORIA GEOGRAFIA TECNOLOGIA
Intuire il concetto di quantità, ordinare, seriare, classificare	Costruire il concetto di numero Saper operare con i numeri	Saper astrarre il concetto di numero e saper applicare i necessari algoritmi
Acquisire/comprendere il concetto di tempo lineare e ciclico	Saper riordinare gli eventi in successione logica e analizzare situazioni di concomitanza spaziale e di contemporaneità Riconoscere la ciclicità dei fenomeni temporali e la loro durata	Utilizzare in modo pertinente gli aspetti essenziali della periodizzazione e organizzazione temporale Analizzare e comprendere il rapporto uomo-società-storia
Saper collocare se stesso, gli altri e le cose nello spazio noto	Riconoscere la propria posizione o quella degli oggetti nello spazio vissuto, rispetto a diversi punti di riferimento Formulare proposte di organizzazione di spazi vissuti e di pianificazione di comportamenti da assumere in tali spazi	Conoscere lo sviluppo umano, lo sviluppo sostenibile e i processi di globalizzazione Conoscere i modelli relativi all'organizzazione del territorio e i principali temi e problemi del mondo Utilizzare in modo corretto spazi, attrezzature, veicoli
Formulare ipotesi per risolvere problemi del vissuto quotidiano	Individuare nel testo di un problema, le informazioni necessarie per raggiungere l'obiettivo Organizzare percorsi di soluzione e realizzarli	Individuare un testo problema e le informazioni necessarie per raggiungere l'obiettivo Organizzare percorsi di soluzione e realizzarli
Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione	Riconoscere e utilizzare testimonianze di eventi, momenti, figure significative del proprio territorio e caratterizzanti la storia locale	Utilizzare in modo corretto le fonti documentarie

ABILITÀ' TRASVERSALI FONDAMENTALI

Le finalità educative dell'istituto sono tradotte nel lavoro normale dei consigli di classe. La traduzione è puntuale, tende cioè alla messa a fuoco di **standard omogenei di livello** verso cui tutti gli alunni – pur con percorsi diversi – devono tendere: questi sono gli **obiettivi comuni** a tutte le discipline, sono **gli obiettivi trasversali**, che si articolano nell'area comunicativa, affettivo-relazionale, cognitiva e metacognitiva.

Area comunicativa

Abilità da sviluppare	Strategie adottate dalla scuola	Competenze globali attese
<ul style="list-style-type: none"> • Saper ascoltare e comprendere informazioni verbali e non verbali • Saper esprimere idee, informazioni, dati, opinioni, intuizioni, dubbi, richieste...utilizzando diversi canali espressivi • Saper leggere schemi di vario tipo (logico, per immagini...) • Saper produrre schemi usando i linguaggi logici e iconici • Saper utilizzare informazioni in maniera interattiva per comprendere il mondo e interagire efficacemente con il proprio ambiente • Saper usare gli strumenti materiali e le nuove tecnologie in maniera interattiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività guidate di verbalizzazione, discussione, analisi, confronto, rielaborazione sulle esperienze personali, situazioni contingenti, sui temi di studio e sulle problematiche attuali. • Riflessioni individuali e di gruppo rispetto ai vari contesti disciplinari • Proposte di confronto e di riflessione critica sui modelli culturali ... • Elaborazione guidata di modelli interpretativi e degli statuti delle discipline 	<p>Nelle diverse situazioni con le quali si confronta quotidianamente, l'alunno sa esprimersi in modo corretto, personale e consapevole, utilizzando e potenziando le proprie risorse; partecipa attivamente alla vita scolastica collaborando ed esprimendo proposte, idee e pareri, rispettando le regole della convivenza civile e dimostrando disponibilità all'ascolto e al rispetto reciproco.</p>

Area affettivo - relazionale		
Abilità da sviluppare	Strategie adottate dalla scuola	Competenze globali attese
<ul style="list-style-type: none"> • Saper superare le difficoltà e le frustrazioni • Essere sicuri di potercela fare • Saper esprimere con modalità adeguate le proprie emozioni • Saper sostenere un impegno • Saper riconoscere le emozioni e i pensieri degli altri, capire i loro bisogni e desideri • Essere in grado di intessere e gestire relazioni interpersonali positive e costruttive • Essere in grado di collaborare, di negoziare, di gestire il conflitto • Rispettare le fondamentali regole di convivenza civile e riconoscere la necessità della loro applicazione a garanzia della sicurezza e della libertà di ogni persona • Saper collaborare con gli altri alla realizzazione di un progetto comune 	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di ascolto attivo/efficace (modalità di interazione che presuppongono l'accettazione e la comprensione di colui che parla con conseguente sospensione di giudizi, anticipazioni, conclusioni affrettate da parte di chi ascolta). • Strategie di soluzioni dei conflitti attraverso il problem-solving: le situazioni problematiche dei singoli e della classe trovano una risposta negoziata e condivisa. • Utilizzo di tecniche di rinforzo verbali/non verbali. • Queste strategie educative trovano applicazione in diverse metodologie didattiche quali: <ul style="list-style-type: none"> - discussioni collettive - apprendimento cooperativo - circle time - lavori in piccoli gruppi 	<p>L'alunno sa dominare e controllare impulsi, emozioni e pensieri in modo che siano adeguati alle situazioni; sa organizzarsi con i compagni nel gioco e nelle attività scolastiche; riflettere sulle relazioni interpersonali e individuare gli atteggiamenti utili a risolvere i conflitti; sa collaborare con gli altri condividendo e rispettando materiali, conoscenze, strategie e modalità per risolvere situazioni problematiche, al fine di realizzare un progetto e/o studiare.</p>

Area cognitiva

Abilità da sviluppare	Strategie adottate dalla scuola	Competenze globali attese
<ul style="list-style-type: none"> • Abilità cognitive di tipo logico <ul style="list-style-type: none"> - Saper reperire, raccogliere, analizzare e organizzare informazioni. - Saper ragionare - Saper conoscere e imparare • Abilità cognitive di tipo metodologico • Saper usare un metodo di lavoro • Saper utilizzare un metodo di studio • Saper apprendere con modalità diverse 	<ul style="list-style-type: none"> • La scuola ha il compito di mettere in atto strategie che valorizzino l'indice di formatività delle singole discipline focalizzando l'attenzione sui loro contenuti essenziali ovvero sulle conoscenze irrinunciabili; <ul style="list-style-type: none"> - siano incentrate sull'interesse e sulla motivazione degli alunni che devono acquisire progressivamente consapevolezza del proprio apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere, descrivere, decodificare, elaborare, spiegare con chiarezza e pertinenza fatti, fenomeni e situazioni riuscendo a trasferire ciò che ha appreso in situazioni simili/diverse.

Area metacognitiva		
Abilità da sviluppare	Strategie adottate dalla scuola	Competenze globali attese
<ul style="list-style-type: none"> > Saper prendere iniziative > Essere consapevoli delle strategie usate > Essere curiosi di conoscere > Usare e valorizzare le proprie potenzialità creative > Riconoscere i propri limiti e difficoltà > Saper scegliere e prendere decisioni in modo autonomo, consapevole e costruttivo in un contesto dato. > Essere consapevoli dei propri diritti, doveri, responsabilità, interessi, nel rispetto di quelli altrui. 	<p>La scuola si impegna, attraverso l'integrazione dei processi di metacognizione abituandoli a riflettere sul lavoro svolto a scuola e a casa, sulle modalità di esecuzione, sull'efficacia, i limiti e le difficoltà incontrate e sulla ricerca di strategie metodologiche; li guida nella riflessione riguardo alla valenza formativa dell'errore, che si traduce in molteplici occasioni di ricerca, revisione e consolidamento dei meccanismi atti a produrre le conoscenze.</p>	<p>Sa affrontare positivamente scelte e decisioni, problemi, acquisire informazioni, organizzare progetti e affrontare situazioni applicando strategie consapevolmente personali riconoscendo le proprie difficoltà e le difficoltà di apprendimento e stili cognitivi.</p>

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Nell'Istituto operano i dipartimenti disciplinari o gruppi per materie, con il fine di coordinare le attività di programmazione, verifica e valutazione.

In particolar modo i Dipartimenti agiscono per:

- definire obiettivi disciplinari comuni;
- definire standard di apprendimento;
- preparare prove di verifica comuni;
- predisporre griglie per la misurazione delle stesse;
- concordare principi e modalità della programmazione disciplinare;
- stabilire il livello minimo delle competenze richieste;
- assicurare omogeneità di valutazione.

**IL PERCORSO CURRICOLARE
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

LINEE GUIDA PLURIENNALI

SCUOLA DELL'INFANZIA

IL SÉ E L'ALTRO

LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

- ✓ Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
- ✓ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
- ✓ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.
- ✓ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tener conto.
- ✓ È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
- ✓ Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
- ✓ Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
- ✓ Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

IL CORPO IN MOVIMENTO

IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE

- ✓ Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- ✓ Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.
- ✓ Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.
- ✓ Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.
- ✓ Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

GESTUALITÀ, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ

- ✓ Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.
- ✓ Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di presentazione e drammatizzazione. - Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.
- ✓ Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- ✓ Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in

relazione al progetto da realizzare.

- ✓ È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro
- ✓ Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.
- ✓ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ✓ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali
- ✓ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- ✓ Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

I DISCORSI E LE PAROLE COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

- ✓ Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico
- ✓ Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività
- ✓ Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.
- ✓ Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.
- ✓ Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.
- ✓ E' consapevole della propria lingua materna.
- ✓ Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

LA CONOSCENZA DEL MONDO ORDINE, SPAZIO, TEMPO, NATURA

- ✓ Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti
- ✓ Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- ✓ Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- ✓ Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- ✓ Coglie le trasformazioni naturali.
- ✓ Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- ✓ Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi
- ✓ È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni
- ✓ Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

**SCUOLA PRIMARIA
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

AREA LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVA

ITALIANO

- ✓ L' alunno partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione.
- ✓ Comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi.
- ✓ Legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali.
- ✓ Produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolando li, parafrasando li, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura).
- ✓ Sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni per sonali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui.
- ✓ Svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

INGLESE

- ✓ L'alunno riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera.
- ✓ Collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto
- ✓ Comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
- ✓ Interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine.
- ✓ Descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente e elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

MUSICA

- ✓ L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto vista qualitativo- spaziale e in riferimento alla loro fonte.
- ✓ Gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- ✓ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative.
- ✓ Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.
- ✓ Riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

ARTE E IMMAGINE

- ✓ L'alunno utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).
- ✓ Utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- ✓ Legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio.
- ✓ Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

CORPO, MOVIMENTO, SPORT

- ✓ L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali.
- ✓ Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali.
- ✓ Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive.
- ✓ Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.
- ✓ Si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.
- ✓ Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.
- ✓ Comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

AREA STORICO - GEOGRAFICA

STORIA

- ✓ L'alunno conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita. Conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica
- ✓ Usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico.
- ✓ Conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- ✓ Organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura).
- ✓ Produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo-storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante.
- ✓ Sa raccontare i fatti studiati.
- ✓ Riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

GEOGRAFIA

- ✓ L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche.
- ✓ Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e

antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

- ✓ Individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani.
- ✓ È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia.
- ✓ Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche.
- ✓ Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO - TECNOLOGICA

MATEMATICA

- ✓ L'alunno sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà.
- ✓ Si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.
- ✓ Percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura.
- ✓ Utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni.
- ✓ Riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti di vista.
- ✓ Descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni.
- ✓ Affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.
- ✓ Riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito.
- ✓ Impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.
- ✓ Impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

- ✓ L'alunno ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni.
- ✓ Fa riferimento in modo pertinente alla realtà, e in particolare all'esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti.
- ✓ Impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni.
- ✓ Si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti.
- ✓ Con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio - temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta

soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato.

- ✓ Analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato.
- ✓ Ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore.
- ✓ Ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

TECNOLOGIA

- ✓ L'alunno esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza.
- ✓ Realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego.
- ✓ Esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.
- ✓ Rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato.
- ✓ È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative.
- ✓ Utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

AREA LINGUISTICO - ARTISTICO - ESPRESSIVA

ITALIANO

- ✓ L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.
- ✓ Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema.
- ✓ Nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.
- ✓ Legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti.
- ✓ Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- ✓ Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.
- ✓ È capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- ✓ Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

LINGUE COMUNITARIE

- ✓ L'alunno organizza il proprio apprendimento; utilizza lessico, strutture e conoscenze apprese per elaborare i propri messaggi; individua analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti; rappresenta linguisticamente collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi; acquisisce e interpreta informazioni valutandone l'attendibilità e l'utilità.
- ✓ Individua e spiega le differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalle lingue straniere, spiegandole senza avere atteggiamenti di rifiuto.

PRIMA LINGUA (INGLESE)

- ✓ In contesti che gli sono familiari e su argomenti noti, l'alunno discorre con uno o più interlocutori, si confronta per iscritto nel racconto di avvenimenti ed esperienze personali e familiari, espone opinioni e ne spiega le ragioni mantenendo la coerenza del discorso.
- ✓ Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- ✓ Descrive esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni; espone brevemente ragioni e dà spiegazioni di opinioni e progetti.
- ✓ Nella conversazione, comprende i punti chiave del racconto ed espone le proprie idee in modo inequivocabile anche se può avere qualche difficoltà espositiva.
- ✓ Riconosce i propri errori e a volta. riesce a correggerli spontaneamente in base alle regole linguistiche e alle convenzioni comunicative che ha interiorizzato.

SECONDA LINGUA (FRANCESE)

- ✓ L'alunno affronta situazioni familiari per soddisfare bisogni di tipo concreto e riesce a comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).

MUSICA

- ✓ L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali.
- ✓ È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvisative o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici.
- ✓ Sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale.
- ✓ Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta.
- ✓ Valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee.
- ✓ Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.
- ✓ Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.
- ✓ Comunica in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- ✓ Descrive in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si

riferiscono a bisogni immediati.

ARTE E IMMAGINE

- ✓ L'alunno padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- ✓ Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
- ✓ Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- ✓ Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
- ✓ Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

- ✓ L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.
- ✓ Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio-sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive.
- ✓ Possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.
- ✓ È capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro.
- ✓ È capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune.
- ✓ Sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

AREA STORICO – GEOGRAFICA

STORIA

- ✓ L'alunno ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici.
- ✓ Conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica.
- ✓ Conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea.
- ✓ Conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civiltà neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- ✓ Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente.
- ✓ Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità. Ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.
- ✓ Sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni.
- ✓ Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

GEOGRAFIA

- ✓ L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani.
- ✓ Utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...), carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda.
- ✓ È in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Europa e del Mondo.
- ✓ Sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze.
- ✓ Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi.
- ✓ Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
- ✓ Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

AREA MATEMATICO - SCIENTIFICO TECNOLOGICA

MATEMATICA

- ✓ L'alunno ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.
- ✓ Percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.
- ✓ Ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione), grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni.
- ✓ Rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- ✓ Valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando senso critico.
- ✓ Riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.
- ✓ Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- ✓ Usa correttamente i connettivi (e, o, non, se... allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni: è possibile, è probabile, è certo, è impossibile.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

- ✓ L'alunno ha padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio.
- ✓ Utilizza in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto.
- ✓ Esplicita, affronta e risolve situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; è in

grado di decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari; pensa e interagisce per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali.

- ✓ Sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana.
- ✓ È in grado di riflettere sul percorso di esperienza e di apprendimento compiuto, sulle competenze in via di acquisizione, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere.
- ✓ Ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti.
- ✓ Ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono tra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico; comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse.
- ✓ Conosce i principali problemi legati all'uso delle scienza nel campo dello sviluppo tecnologico e è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse.

TECNOLOGIA

- ✓ L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento.
- ✓ Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione.
- ✓ È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo.
- ✓ Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico.
- ✓ Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.
- ✓ È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro.
- ✓ Ricerca informazioni e è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC e è in grado di condividerle con gli altri.

CONVIVENZA CIVILE

- ✓ Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.
- ✓ Affronta con responsabilità ed autonomia i problemi quotidiani di ogni genere.
- ✓ Conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese ed i principali ordinamenti comunitari ed internazionali.
- ✓ Riflette sui propri doveri e diritti di cittadino.
- ✓ Si impegna a comportarsi in modo tale da promuovere per sé e per gli altri un benessere fisico connesso a quello psicologico e morale.
- ✓ È consapevole della necessità di alimentarsi secondo criteri rispettosi delle esigenze fisiologiche; conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati (alcool, fumo, droga...) e cerca di evitarli.
- ✓ Si comporta rispettosamente nei confronti degli altri in ogni ambiente che frequenta (scuola, mezzi pubblici, spazi pubblici) comprendendo l'importanza di riconoscere Codici e Regolamenti stabiliti.
- ✓ Rispetta, conserva e cerca di migliorare l'ambiente che riconosce come patrimonio a disposizione di tutti.

E' impegno di questa istituzione attivare un lavoro di ricerca-azione- sperimentazione per il raccordo degli obiettivi specifici di apprendimento al termine di ogni classe in continuità dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado nell'ambito della definizione del curriculum di istituto.

PROGETTI PER IL SUCCESSO SCOLASTICO E L'AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Ogni anno il nostro Istituto, tenuto conto delle proprie risorse economiche e professionali, delle esigenze emerse in fase di progettazione didattica, delle opportunità presenti sul territorio, organizza una serie di iniziative progettuali elaborate dai docenti dell'Istituto, anche in collaborazione con risorse ed agenzie formative esterne. Alcune di queste rivestono ormai carattere di curricolarità e vengono attivate ogni anno, altre cercano di rispondere in modo più ampio, approfondito ed innovativo ai bisogni ed alle esigenze formative e culturali degli alunni.

I progetti:

- sono coerenti con le finalità del P.O.F.
- rappresentano vari aspetti di un Unico Progetto Formativo
- sono attivati con risorse scolastiche o con finanziamenti esterni

Essi sono indirizzati a :

- arricchire e articolare l'offerta formativa della scuola;
- creare diversi spazi/modalità di crescita culturale, umana, sociale;
- offrire percorsi formativi differenziati e personalizzati;
- favorire lo sviluppo di abilità cognitive trasversali;
- accrescere la motivazione degli alunni.

Tutte le attività progettuali sono elaborate in modo chiaro e con precisi riferimenti riguardo a:

- le finalità che si intendono perseguire
- i risultati attesi
- i soggetti interessati (classi, gruppi di alunni...)
- le modalità e le condizioni operative
- i costi e i relativi finanziamenti
- gli eventuali enti o esperti esterni coinvolti
- le procedure di monitoraggio e di valutazione finale.

Tutti i progetti sono approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

Essi sono altresì controllati, monitorati e verificati dalla scuola che ne garantisce la qualità formativa, anche attraverso l'individuazione di un docente referente che si occupa del coordinamento dell'attività e della sua valutazione *in itinere* e finale (scheda progetto).

Queste attività sono rivolte in alcuni casi a tutte le classi, in altri sono articolate per classi parallele oppure per fasce di più classi. Si svolgono sia all'interno dell'orario scolastico, essendo strettamente inserite nella programmazione didattica, che al di fuori di esso.

Alcune iniziative di arricchimento dell'offerta formativa sono promosse direttamente dall'Istituto, altre sono realizzate avvalendosi di risorse esterne, attraverso una progettazione integrata con diverse agenzie formative: Enti locali, Scuole, Associazioni, Agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, organismi privati.

In particolare, il rapporto scuola-territorio procede sostanzialmente su tre direttive:

- progettazione dell'Istituto e ricerca di collaborazione con enti e associazioni;
- accoglimento di progetti esterni, con o senza collaborazione di esperti, particolarmente interessanti, utili e funzionali a potenziare e/o arricchire l'offerta formativa;
- ricognizione delle opportunità di arricchimento dei contenuti curricolari in occasioni culturali proposte dal territorio, tramite la partecipazione ad "eventi" dentro e fuori la scuola, che non intralcino tuttavia la regolare prassi didattica;
- l'utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze (uscite sul territorio).

Monitoraggio e valutazione dei progetti in ambito scolastico

Si ritiene di primaria importanza verificare la ricaduta dei progetti sul fare scuola quotidiano e i loro risultati formativi.

Si sono pertanto individuati tre oggetti di indagine:

1. la **produttività dell'intervento**, intesa come insieme di risultati intenzionalmente perseguiti in quanto obiettivi specifici del progetto (rapporto tra costi/efficacia/efficienza);
2. **valenza formativa**, intesa come insieme dei risultati conseguiti con l'intervento in termini di qualità dell'esperienza scolastica complessiva.
3. Sono stati definiti, inoltre, i criteri-guida di giudizio da adottare:

Produttività dell'intervento:

- Efficacia – rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi
- Efficienza – rapporto tra gli esiti conseguiti e le risorse impiegate.

Valenza formativa:

- Collegialità – gestione condivisa delle diverse componenti
- Protagonismo – partecipazione attiva degli alunni
- Globalità – attenzione ai bisogni psicofisici, relazionali, cognitivi degli alunni
- Trasversalità – interconnessione tra ambiti disciplinari diversi
- Organicità – dimensione e diffusione degli interventi
- Ordinarietà – radicamento nella quotidianità della vita scolastica
- Interistituzionalità – collegamento con enti/istituzioni extrascolastiche
- Verificabilità –predeterminazione di modi e tempi di verifica/valutazione

Affinché abbia successo e raggiunga gli obiettivi prefissati e quindi la maturazione delle competenze attese negli alunni, il progetto è sottoposto a monitoraggio e valutazione *in itinere*.

Per monitoraggio si intende una sistematica osservazione, accertamento e descrizione dell'avanzamento delle varie fasi del progetto, allo scopo di rilevare, elaborare e trasferire dati e informazioni. Il monitoraggio di un progetto è, quindi, una procedura complessa finalizzata all'analisi del controllo continuo dell'andamento delle attività al fine di garantire che le risorse impiegate, le scadenze operative, gli esiti ottenuti e le operazioni condotte procedano conformemente a quanto previsto ed eventualmente segnalare l'esistenza di uno scarto, eccedente la tolleranza, tra andamento previsto e andamento effettivo.

Per valutazione *in itinere* si intende un'attività che implica una raccolta di informazioni, un'analisi critica dell'insieme dei dati raccolti attenta al modo in cui gli obiettivi perseguiti sono progressivamente raggiunti e che porta alla formulazione di un giudizio di valore. La valutazione *in itinere* di un progetto è, quindi, quella valutazione che ha luogo durante la realizzazione dello stesso e che nasce dal confronto di ciò che sta accadendo realmente con quanto preventivamente progettato, al fine di apportare, nel caso, gli adeguati aggiustamenti.

PROGETTI ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Progetti comuni a più ordini di scuola

Progetto di "accompagnamento alle Indicazioni Nazionali"

Destinatari: tutti gli insegnanti

Intenzionalità formative principali:

- Allineamento del curricolo degli istituti partecipanti alle Nuove Indicazioni Nazionali del 2012
- Promuovere percorsi educativo-didattici in verticale attraverso la sperimentazione di idonee strategie metodologico-didattiche
- Costruzione e applicazione di criteri di valutazione, nei passaggi tra i diversi ordini di scuola, in linea con il sistema INVALSI

Periodo: da gennaio a maggio 2016

Risorse professionali: docenti, formatori esterni



Visibilità del progetto: attività in rete con altre scuole; possibili iniziative pubbliche di formazione; attività di disseminazione.

Progetto di istituto "Verso una scuola amica"

Il progetto, ministeriale, prevede l'acquisizione e la valutazione dei percorsi educativo/didattici e delle scelte effettuate dall'istituto in merito al rispetto della convenzione europea sui diritti dei bambini, in merito all'integrazione e, più in generale, al benessere scolastico degli alunni. Il nostro istituto ha ottenuto la certificazione per il terzo anno consecutivo.

Progetto "Tenere la classe"

Destinatari: tutti gli insegnanti

Intenzionalità formative principali:

- Approfondire problematiche relative al bullismo
- Promuovere percorsi educativo-didattici in verticale e in orizzontale attraverso la sperimentazione di idonee strategie metodologico-didattiche di gestione delle dinamiche del gruppo classe
- Implementare il percorso di ricerca attivato nello scorso anno scolastico

Periodo: da gennaio a maggio 2016

Risorse professionali: docenti, formatori esterni, rete di scuole

Visibilità del progetto: individuazione, elaborazione, disseminazione di buone pratiche.

Progetto "INCLUDO"

Destinatari: tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria in difficoltà, con particolare attenzione agli studenti di origine straniera

Intenzionalità formative principali:

- Favorire ed incentivare il raggiungimento di buoni esiti formativi
- Contrastare e prevenire il rischio di dispersione scolastica e di abbandono, incentivando la prosecuzione della scolarizzazione
- Sostenere e stimolare i processi di integrazione di tutti gli studenti

Periodo: da gennaio a maggio 2016

Risorse professionali: docenti, operatori esterni

Visibilità del progetto: coinvolgimento delle famiglie e collaborazione in rete con le amministrazioni comunali.

Progetto "Polizia Postale"

Destinatari: tutti gli alunni e i loro genitori

Intenzionalità formative principali:

- Prevenire e contrastare episodi di cyber-bullismo e rischi di adescamento
- Far comprendere agli studenti e ai loro genitori vantaggi e rischi connessi alle nuove tecnologie con particolare attenzione all'uso dei social network
- Integrare e condividere percorsi informativi e di riflessione tra operatori scolastici e famiglie

Periodo: gennaio-maggio 2016

Risorse professionali: docenti, esperti della Polizia Postale

Visibilità del progetto: partecipazione a iniziative in rete e incontri con le famiglie degli alunni.

Scuola dell'infanzia di Caprarola

"Natale insieme"

Destinatari: tutti gli alunni

Intenzionalità formative principali:

- acquisire fiducia nelle proprie capacità
- imparare a collaborare per un progetto comune
- sviluppare l'espressività attraverso i diversi codici comunicativi

Periodo: ottobre/dicembre 2015

Risorse professionali: docenti, esperto esterno

Visibilità del progetto: spettacolo natalizio presso il palazzetto della cultura del comune di Caprarola.

Propedeutica musicale

Destinatari: tutti gli alunni

Intenzionalità formative principali:

- educare alla musica per esprimere le proprie emozioni
- stimolare l'immaginazione e la creatività attraverso il linguaggio dei suoni
- sviluppare il gusto estetico e la sensibilità musicale

Periodo: ottobre 2015/ giugno 2016

Risorse professionali: docenti, esperto esterno

Visibilità del progetto: lezione aperta ai genitori nelle singole sezioni al termine del progetto.

Continuità

Destinatari: alunni di cinque anni

Intenzionalità formative principali:

- costruire un percorso educativo integrato tra diversi ordini scolastici
- esplorare le emozioni suscitate da un racconto
- saper riflettere sulle proprie emozioni

Periodo: gennaio 2015/ giugno 2016

Risorse professionali: docenti degli anni ponte

Visibilità del progetto: mostra – spettacolo al termine del progetto.

Preinserimento

Destinatari: alunni iscritti alla scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2015-16

Intenzionalità formative principali:

- conoscere l'ambiente scolastico della scuola dell'infanzia attraverso attività socializzanti e giochi manipolativi

Periodo: giugno 2016

Risorse professionali: docenti che accolgono alunni di tre anni di età nel prossimo anno scolastico

Visibilità del progetto: partecipazione dei genitori alle attività.

Accoglienza

Destinatari: alunni di tre anni

Intenzionalità formative principali:

- conoscere l'ambiente scolastico della scuola dell'infanzia attraverso attività socializzanti
- conquistare l'autonomia
- vivere l'esperienza scolastica in modo sereno e gratificante
- sapersi relazionare con il gruppo classe e le insegnanti

Periodo: settembre /ottobre 2015

Risorse professionali: docenti che accolgono alunni di tre anni di età nel presente anno scolastico

Visibilità del progetto: incontri insegnanti-genitori.

Scuola dell'infanzia di Carbognano

Accoglienza "star bene a scuola"

Destinatari: alunni di tre anni

Intenzionalità formative principali:

- conoscere l'ambiente scolastico della scuola dell'infanzia attraverso attività socializzanti
- conquistare l'autonomia e rafforzare l'identità personale
- vivere l'esperienza scolastica in modo sereno e gratificante
- sapersi relazionare con il gruppo classe e le insegnanti
- favorire un sereno distacco dalla famiglia

Periodo: settembre /ottobre 2015

Risorse professionali: docenti responsabile di progetto: Moretti Rita

Visibilità del progetto: incontri insegnanti-genitori

Progetto "AAA Eroi cercasi: miti e leggende"

Destinatari: tutti gli alunni della scuola dell'infanzia di Carbognano

Intenzionalità formative principali:

- accostarsi a figure mitiche per attivare processi di proiezione e identificazione
- comprendere e rielaborare un racconto
- comprendere un testo narrativo
- individuare i personaggi di un testo
- favorire lo sviluppo di capacità attentive e di concentrazione

Periodo: novembre 2015/maggio 2016

Risorse professionali: docenti

Visibilità del progetto: incontri insegnanti-genitori.

Scuola primaria

Progetto "Amici di penna"

Tempi di attuazione: due ore mensili

Destinatari: alunni delle due classi quinte di Caprarola

Intenzionalità formative

- conoscere aspetti del patrimonio artistico del proprio ambiente
- produrre testi di vario tipo, anche con l'uso di tecnologie (e-mail, lettere, descrizioni, racconti)
- saper leggere immagini relative ad affreschi
- acquisire un lessico specialistico
- conoscere elementi architettonici e terminologia ad essi abbinata
- conoscere aspetti artistici, culturali e naturali del proprio ambiente e confrontarli con quelli di un'altra città

Periodo: ottobre 2015/ maggio 2016

Risorse professionali: docenti

Visibilità del progetto: realizzazione di ipertesti, mostre didattiche, drammatizzazioni.

Progetti didattici con esperti esterni

Progetto musica

Il progetto intende, attraverso esperienze musicali di vario tipo, avvicinare gli alunni al ritmo, all'acquisizione del codice musicale e sonoro, al canto. Intervengono in tutte le classi della scuola di Caprarola esperti esterni per un'ora settimanale a classe.

Progetto minivolley



Il progetto mira alla conoscenza e padronanza degli schemi motori e posturali attraverso l'avvio alla pratica sportiva del minivolley. Interviene in tutte le classi di Caprarola un esperto esterno per un'ora settimanale a classe.

Progetto "Frutta nelle scuole" (se confermato)

Destinatari: tutti gli alunni di scuola primaria

Intenzionalità formative principali:

- favorire corrette abitudini alimentari
- potenziare la degustazione di frutta proposta in diverse modalità
- incentivare il consumo di frutta in età evolutiva

Periodo: dicembre 2015-giugno 2016

Risorse professionali: docenti, operatori esterni

Visibilità del progetto: adesione ad iniziative formative e pubblicizzazione dell'iniziativa presso le famiglie e il sito della scuola.

Progetto di recupero per la scuola primaria di Caprarola e Carbognano

Tempi di attuazione: attività in orario curricolare ed extracurricolare per tutto l'anno scolastico

Destinatari: classe scuola primaria di Caprarola e Carbognano

Intenzionalità formative:

- compensare svantaggi culturali
- rafforzare il percorso di apprendimento in matematica e italiano
- acquisire le competenze relative all'anno di riferimento nell'ambito di obiettivi minimi
- acquisire un metodo di studio

Periodo: intero anno scolastico 2015/2016

Risorse professionali: docenti curricolari, di sostegno e risorse esterne

Visibilità del progetto: risultati scolastici.

Scuola secondaria di Caprarola e Carbognano

Progetto PON di realizzazione di adeguate infrastrutture di rete

Il progetto prevede la realizzazione di infrastrutture di rete per tutti i plessi dell'istituto con particolare attenzione alla scuola per l'infanzia attualmente totalmente priva di collegamento ad internet.

Infatti attraverso l'uso di nuove tecnologie per la creazione di ambienti di apprendimento online adeguati e propedeutici a una didattica modulare e flessibile.

Progetto di insegnamento e potenziamento dell'italiano come lingua 2 in riferimento al DD 829/24 luglio 2015

Il progetto prevede l'insegnamento della lingua italiana come L2 per gli alunni di origine straniera con particolare attenzione a quelli di recente immigrazione e di lingua non latina. Tale progetto si basa sull'uso di strategie ludiche che comprendano anche l'attivazione di percorsi teatrali e la valorizzazione iniziale delle discipline non linguistiche.

Progetto CLIL

Progetto di insegnamento di discipline non linguistiche in lingua inglese a cui hanno aderito (se verrà finanziato) le tre classi seconde di scuola secondaria di primo grado.

Progetto "Centro di ascolto"

Destinatari: tutti gli alunni di scuola secondaria di primo grado

Intenzionalità formative principali:

- dare spazio alle diversità individuali incentivando la rete delle relazioni, l'espressione personale e l'integrazione dei saperi;
- incentivare lo sviluppo dei linguaggi comunicativi nell'incontro con metodologie diversificate che attivano lo sviluppo personale e sociale dei ragazzi;
- educare alla progettualità dando ai ragazzi la possibilità di connettere direttamente azione e pensiero all'interno di esperienze vissute.

Periodo: ottobre/dicembre 2015-gennaio/maggio 2016

Risorse professionali: psicologhe e pedagogiste del distretto VT/4 in sinergia con le amministrazioni comunali.

Visibilità del progetto: possibilità di attivare punti di incontro con i genitori dei ragazzi in vista della costruzione di una rete di supporto educativa coerente ed integrata.

Progetto gruppo sportivo in rete con altre scuole

Tempi di attuazione: tre ore settimanali di attività sportive in orario extracurricolare per un totale di 100 ore

Destinatari: tutte le classi di Caprarola e Carbognano

Intenzionalità formative

- sviluppare le capacità di interagire in un gruppo
- rispettare ruoli e compiti assegnati
- capacità di interagire con diverse abilità

Periodo: ottobre 2015/ maggio 2016

Risorse professionali: docente di educazione fisica

Visibilità del progetto: partecipazione a manifestazioni sportive.

Progetto "Recupero e potenziamento di italiano e matematica"

Tempi di attuazione: due ore settimanali a classe in orario extracurricolare

Destinatari: tutte le classi di Caprarola e Carbognano

Intenzionalità formative

- rilevare carenze pregresse e in itinere
- promuovere il loro recupero
- acquisire un migliore metodo di studio

Periodo: gennaio/marzo 2016

Risorse professionali: docenti di matematica e sostegno

Progetto "Guinea Bissau"

Destinatari: tutti gli alunni delle classi seconda e terza di tutte le sezioni

Intenzionalità formative principali:

- stimolare nei ragazzi la capacità di rapportarsi e di interagire con gli altri;
- promuovere il rispetto degli impegni presi con gli amici;
- interiorizzare atteggiamenti positivi nei confronti dei diversi.

Periodo: ottobre-febbraio 2015/2016

Risorse professionali: docenti di diverse discipline (lettere, religione, educazione artistica).

Visibilità del progetto: iniziative pubbliche di ricerca di fondi per la solidarietà internazionale.

Progetto "Giornalino scolastico"

Tempi di attuazione: attività in orario curricolare per tutto l'anno scolastico (un'ora settimanale di approfondimento linguistico)

Destinatari: classi 1d, 2d,3d di Carbognano

Intenzionalità formative

- sviluppare le abilità relazionali attraverso atteggiamenti di collaborazione
- promuovere la lettura
- educare al pensiero critico
- stimolare gli alunni a sperimentare le forme espressive a loro più congeniali
- approfondire temi di attualità

Periodo: ottobre 2014/ maggio2015

Risorse professionali: docente di lettere

Visibilità del progetto: pubblicazione del giornalino scolastico "fuori classe".

Progetto "Invito alla lettura"

Tempi di attuazione: attività in orario curricolare per tutto l'anno scolastico (un'ora settimanale di approfondimento linguistico)

Destinatari: classi 1d, 2d,3d di Carbognano

Intenzionalità formative

- creare occasioni di confronto e collaborazione tra pari
- promuovere la lettura
- educare al pensiero critico
- stimolare gli alunni a sperimentare le forme espressive a loro più congeniali

Periodo: ottobre 2014/ maggio2015

Risorse professionali: docente di lettere del plesso

Visibilità del progetto: concorso "leggimi perché". Pubblicizzazione dei libri letti alla biblioteca scolastica, premiazione degli elaborati più originali.

Progetto "Arte in centro" estemporanea di pittura dal vivo

Tempi di attuazione: attività in orario curricolare per tutto l'anno scolastico (un'ora settimanale di approfondimento linguistico)

Destinatari: classe scuola secondaria di Caprarola e Carbognano

Intenzionalità formative:

- rappresentare dal vero un soggetto prescelto
- rafforzare la qualità del disegno e della pittura
- approfondire l'uso di una tecnica già sperimentata
- mettere alla prova capacità espressive e creative

Periodo: maggio2016

Risorse professionali: docente di educazione artistica

Visibilità del progetto: realizzazione di una iniziativa pubblica.

Link to school

Destinatari: due classi di scuola secondaria di primo grado

Intenzionalità formative principali:

- affrontare tematiche legate all'alimentazione con riferimento agli squilibri tra Nord e Sud del mondo
- interagire con studenti Keniotti attraverso forme di gemellaggio e scambi di materiali
- sviluppare percorsi di ricerca interdisciplinari e interculturali

Periodo: febbraio-giugno2015

Risorse professionali: docenti, operatori AMREF



Visibilità del progetto: diffusione di materiali tra le scuole gemellate, all'interno della comunità scolastica e nel sito.

Progetto "Antartide"

Tempi di attuazione: attività in orario curricolare con due incontri in presenza con esperti esterni e incontri in videoconferenza dall'Antartide

Destinatari: alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di Caprarola e Carbognano

Intenzionalità formative:

- conoscere il territorio del continente: clima, flora, fauna, storia attraverso l'esperienza diretta di ricercatori presenti nei progetti di ricerca in Antartide
- entrare in contatto con esponenti del mondo della ricerca scientifica

Periodo: maggio 2016

Risorse professionali: docente di scienze

Visibilità del progetto: realizzazione di una iniziativa pubblica.

Progetto "Repubblica"

Tempi di attuazione: attività in orario curricolare per tutto l'anno scolastico (un'ora settimanale di approfondimento linguistico)

Destinatari: classe scuola secondaria di Caprarola

Intenzionalità formative:

- avvicinare gli studenti al mondo dell'informazione
- scrivere un articolo ed imparare a descrivere la realtà
- sviluppare la creatività ed utilizzare nuove forme di comunicazione (foto, disegni, uso del PC e del web)

Periodo: intero anno scolastico 2015/2016

Risorse professionali: docente di lettere

Visibilità del progetto: interazione con il sito del quotidiano nazionale "La Repubblica".

Progetto "Vita quotidiana degli Etruschi"

Tempi di attuazione: attività in orario curricolare per tutto l'anno scolastico (un'ora settimanale di approfondimento linguistico)

Destinatari: classe scuola secondaria di Caprarola e Carbognano

Intenzionalità formative:

- valorizzazione del territorio e della storia locale
- comprendere testi storici
- utilizzare le fonti e organizzare le informazioni
- comprendere cambiamenti storici

Periodo: tre settimane nel mese di aprile 2016

Risorse professionali: docente di storia

Visibilità del progetto: elaborare grafici e visita al Museo e alle necropoli etrusche di Tarquinia.

ANALISI DEI PROGETTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE -GUIDA PROGETTUALI

Nel nostro istituto sono stati presentati venti progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Una parte di essi si svolgono in orario curricolare, mentre altri prevedono ore extracurricolari per gli insegnanti (nei progetti della scuola dell'infanzia), per insegnanti ed alunni (negli altri ordini scolastici).

Dall'analisi dei singoli progetti si sono riscontrate molteplici intenzionalità formative comuni, pur nella specificità delle proposte didattiche e delle scelte contenutistiche.

Analizziamo i principali temi emersi.

Sviluppare la capacità di interagire in un gruppo rispettando le regole. Star bene insieme a scuola

Tutti i progetti sono finalizzati ad un potenziamento delle capacità relazionali: il progetto diventa strumento educativo per acquisire fiducia nelle proprie capacità espressive e comunicative, per imparare a collaborare con gli altri nella realizzazione di obiettivi comuni. Tale finalità, trasversale rispetto ai campi di esperienza ed agli ambiti disciplinari, è denominatore comune dell'azione educativa svolta dagli insegnanti del nostro istituto. Essa mira, accanto all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità, soprattutto alla "crescita" della persona in termini di conquista dell'autonomia e maturazione della propria identità e appartenenza al gruppo.

Le strategie che ci permettono di perseguire questi obiettivi sono legati ad esperienze educative che consentano ad ogni alunno di confrontarsi e interagire positivamente con gli altri. Ogni progetto, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, offre una vasta gamma di attività che danno agli allievi la possibilità di collaborare per la realizzazione di obiettivi comuni: dall'esperienza teatrale al laboratorio espressivo, dalla discussione alla realizzazione di ipertesti, dall'organizzazione della biblioteca al laboratorio artistico (solo per fare alcuni esempi) ogni alunno si dovrà confrontare con gli altri per costruire la propria identità e maturare il senso di appartenenza ad un gruppo sociale, in un'ottica di inclusività che ostacoli l'individualismo e la difficoltà ad accettare l'altro.

Educare alla creatività

La maggior parte dei progetti presentati è finalizzata ad un incremento delle prestazioni creative degli alunni. E' stata posta particolare attenzione sia sulle strategie comportamentali, come insieme di comportamenti insegnanti mirati alla creazione di un clima di classe positivo e favorevole all'interscambio, *conditio sine qua* non per l'esplicitazione di comportamenti creativi, sia sulla strutturazione di percorsi didattici presentati sotto forma di giochi, drammatizzazioni, testi, attività espressive che prevedono l'utilizzazione ed il potenziamento dei diversi tipi di codice.

Per quanto riguarda le attività espressive, canale consolidato per l'espressione creativa, esse sono centrali nei progetti presentati dalla scuola dell'infanzia (propedeutica musicale, progetto di Natale), dalla scuola primaria (laboratorio artistico-espressivo), dalla scuola secondaria (progetto teatro).

L'educazione alla creatività verbale, che si esprime attraverso la rielaborazione, la manipolazione e l'invenzione di testi, i giochi linguistici, per affinare la capacità immaginativa, la fluidità, la flessibilità, l'originalità, risulta il denominatore comune dei laboratori linguistico-espressivi della scuola primaria, del progetto continuità, del progetto di linguaggio cinematografico e teatrale della scuola secondaria.

Promozione della lettura

Sia i progetti presentati dalla scuola primaria nell'ambito dei laboratori linguistico-espressivi e della continuità, sia i progetti della scuola secondaria (Leggimi perchè..., Teatro, Giornalino scolastico "Fuori Classe") sono finalizzati alla motivazione alla lettura, vista come veicolo di conoscenze ed emozioni e abilità trasversale che permette l'acquisizione delle conoscenze disciplinari e favorisce l'arricchimento lessicale, allentando la rigidità di pensiero e fornendo occasioni di confronto e discussione utili ad affinare le capacità relazionali.

La scelta di testi classici e di attualità, la promozione della biblioteca come luogo di relazione, scambio, arricchimento accomunano le nostre scelte progettuali e cercano di attivare percorsi più stimolanti e di supporto alle attività curricolari.

Riconoscere il valore della diversità

Riconoscere la diversità come valore ci sembra di fondamentale importanza in un'azione educativa che miri all'integrazione multiculturale. Questa finalità, trasversale ai vari ambiti disciplinari e campi di esperienza, è presente in tutti i progetti presentati, in particolare nei laboratori teatrali e linguistico-espressivi.

Ricreare significati culturali e rappresentare la diversità come sistema di vita e di valori sono obiettivi che cerchiamo di perseguire attraverso attività laboratoriali di lettura. I testi scelti stimolano alla riflessione e all'assimilazione di modelli culturali in cui la diversità diventa risorsa e valore.

L'INTEGRAZIONE INTERVENTI DELL'ISTITUTO A SOSTEGNO DELLA PERSONA

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

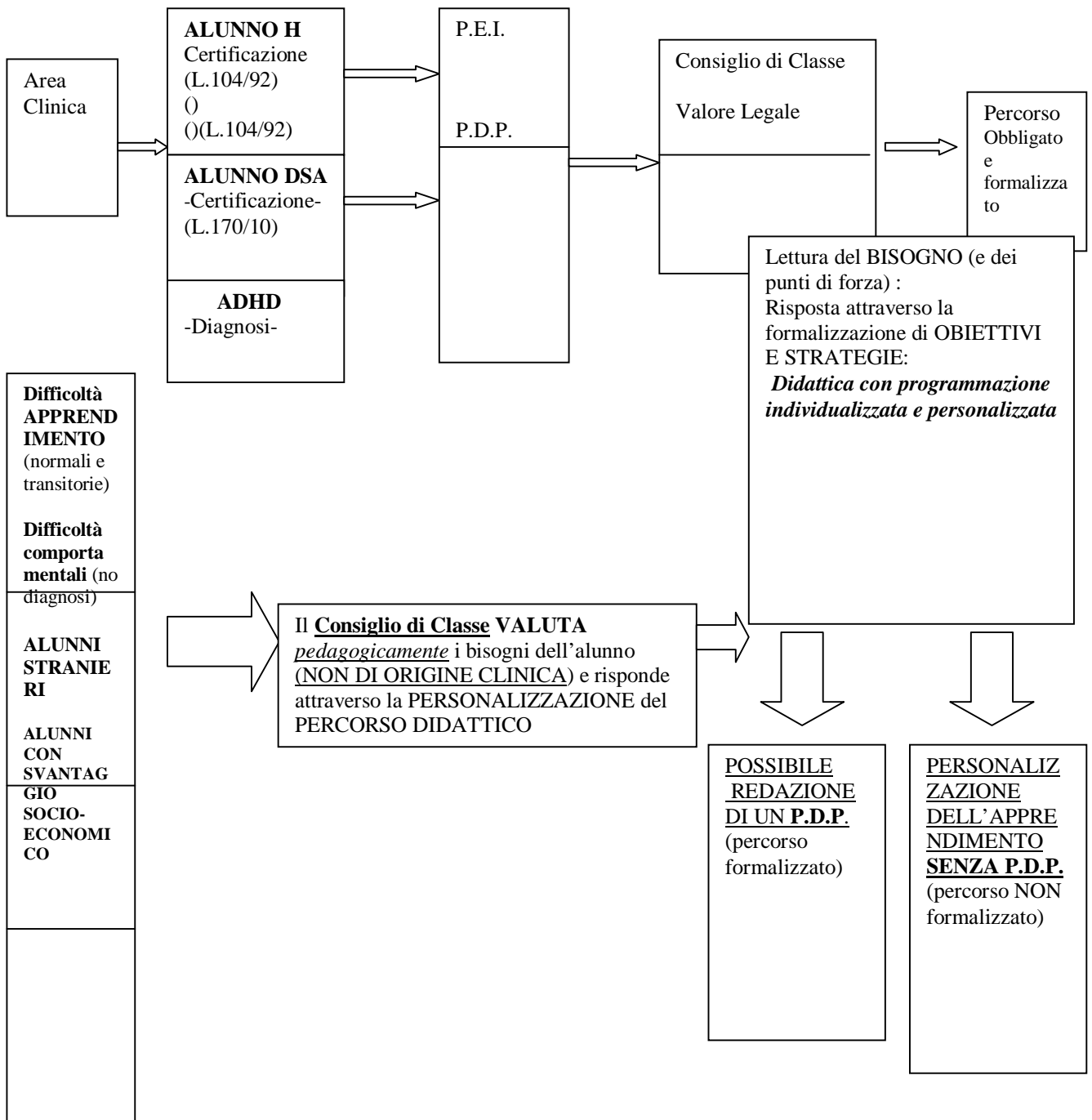
1) UNA SCUOLA INCLUSIVA

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

La normativa che reca indicazioni operative in materia di BES, a oggi, fa riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27/12 12, la successiva Circolare n.8 del 6 Marzo 2013 e l'ultima Circolare Ministeriale del 22 Novembre 2013. Ma più in generale si può fare riferimento al DPR 275 del 99 sull'Autonomia e la flessibilità che la Scuola può mettere in atto per la PERSONALIZZAZIONE dei percorsi didattico-educativi.

Il corrente A.S. dovrà essere utilizzato per sperimentare e monitorare metodologie operative e per migliorare le qualità della Didattica strutturalmente Inclusiva degli alunni con B.E.S. Tale sperimentazione è da intendersi quindi ai fini della azione didattico-educativa che la Scuola può e deve mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi didattico-educativi degli alunni.

L'obiettivo è quello di promuovere interventi efficaci al successo educativo e formativo senza abbassare i livelli di apprendimento.



DISAGIO

Il disagio scolastico si manifesta spesso come difficoltà nel rapporto personale fra lo studente e l'istituzione scuola che è la prima organizzazione sociale complessa in cui l'alunno sperimenta un ruolo specifico, deve rispettare regole, assumersi degli impegni e portarli a termine, e sottoporsi a valutazioni.

La percezione di fallimento personale e sociale, legata ad un percorso formativo problematico, diminuisce sicuramente la convinzione di essere in grado di produrre positività rispetto anche ad esperienze diverse, quella lavorativa soprattutto, riducendo la motivazione ad attivarsi nei confronti di questo obiettivo e lasciando spazio ad atteggiamenti e comportamenti passivi verso il proprio futuro non solo professionale.

Il disagio scolastico rappresenta perciò un'esperienza di disorientamento.

In un'istituzione scolastica, in cui l'orientamento è parte importante ed irrinunciabile dell'offerta formativa, nessun docente può convincersi che le aree di disagio presenti nelle classi possano essere solo denunciate e non assunte come urgenza.

I nostri obiettivi primari sono:

- aiutare lo studente in difficoltà a percepirsi positivamente nella relazione con l'altro, abituarlo alla tolleranza, alla flessibilità
- prevenire le prepotenze e promuovere la convivenza civile a scuola
- aiutare lo studente ad essere più competente nel fronteggiare il compito scuola
- motivarlo ad assumersi la responsabilità dell'andamento del proprio percorso formativo, perché si orienti nel suo futuro
- abituarlo a porsi e conseguire scopi, ad avere fiducia nel futuro, ad adattarsi al cambiamento

Per aiutare i docenti a svolgere questi compiti è stata istituita una Funzione strumentale che si avvale di una commissione, formata da un responsabile per ogni plesso dei problemi relativi al disagio, coadiuvati da altri docenti motivati e interessati al problema.

Per facilitare il compito dei docenti dei singoli consigli di classe o moduli, la funzione strumentale cerca di fornire informazioni e supporti necessari per risolvere eventuali problemi, anche contattando enti, associazioni e cooperative presenti sul territorio.

Molta attenzione viene rivolta agli alunni stranieri, inseriti nel nostro istituto e agli insegnanti che si trovano a dover rispondere in modo competente alle sfide didattiche poste da questa nuova presenza. È in vigore già da qualche anno un protocollo di accoglienza in cui sono stabilite tutte le strategie necessarie per facilitare l'inserimento e il successo formativo dei ragazzi stranieri.

DIVERSA ABILITÀ, SVANTAGGIO

La problematica dell'integrazione viene affrontata tenendo presenti tre punti essenziali:

- l'emarginazione nasce da modelli culturali e di costume, è quindi un fatto sociale e coinvolge tutta la società e tutte le famiglie degli alunni.
- L'integrazione non può essere ridotta alla sola disponibilità ad accogliere il bambino diversamente abile; essa è un processo che va guidato sul piano affettivo-relazionale e su quello degli apprendimenti, utilizzando i mezzi più idonei in relazione al tipo di handicap.
- L'integrazione deve essere organizzata e coordinata in un P.E.I. operativo con obiettivi concreti e verificabili. Essa è sostenuta dal lavoro collegiale dei docenti che operano insieme agli esperti del servizio socio-sanitario, alle famiglie e ai responsabili del servizio ausiliario.

Il G.L.H. di Istituto predispone le linee operative generali riguardanti il progetto d'Istituto nei confronti dell'integrazione; i G.L.H. operativi verificano gli obiettivi per adattare il P.E.I. alle esigenze reali e diversificate.

E' compito dei servizi sanitari fornire alle scuole una diagnosi funzionale che evidenzia le aree compromesse e compilare, insieme ai docenti e genitori, il profilo dinamico funzionale per le aree da potenziare; spetta all'Amministrazione Comunale, invece, garantire il servizio di assistenza e di trasporto.

Le attività finalizzate all'integrazione sono organizzate secondo modelli flessibili e supportate dal lavoro dell'**insegnante di sostegno**, che opera:

- in rapporto duale nella classe o nel laboratorio;

- nel piccolo gruppo;
- a classi aperte;
- in alternanza con gli insegnanti negli ambiti disciplinari sulla classe;
- in collaborazione con gli altri insegnanti di sostegno e con gruppi misti, composti dagli alunni diversamente abili e alcuni compagni di classe, per la realizzazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Analisi della situazione iniziale

Nell'Istituto Comprensivo Statale di Caprarola sono presenti in totale 20 alunni con disabilità.

E' prioritario garantire la loro giusta collocazione scolastica che consideri e valorizzi il loro vissuto, le loro esperienze e attitudini.

Il piano d'intervento per gli alunni diversamente abili segue le indicazioni della Legge — quadro n. 104 / 92 : da una Diagnosi funzionale a un Profilo Dinamico Funzionale finalizzato alla stesura di un Piano Personalizzato d'Apprendimento.

Inoltre, sono presenti, in numero sempre maggiore, alunni extracomunitari e con svantaggio socio-ambientale che necessitano di una particolare attenzione nell'individuazione e nel potenziamento dei contesti di comunicazione e delle opportunità relazionali.

Finalità:

1. favorire l'accoglienza e una prima integrazione;
2. creare un clima sereno, di fiducia e di reciproco ascolto;
3. favorire l'apprendimento cooperativo;
4. definire i pre-requisiti;
5. creare opportunità di sviluppo;
6. formare l'alunno dal punto di vista sociale e culturale;
7. sviluppare e potenziare l'autonomia personale;
8. prevenire e limitare lo svantaggio psico-fisico e sociale;
9. attuare interventi mirati al raggiungimento del successo scolastico e formativo;
10. potenziare il raccordo pedagogico, organizzativo e didattico tra i tre ordini di scuola;
11. ricercare, individuare ed attuare iniziative di integrazione;
12. sviluppare abilità nell'uso delle nuove tecnologie multimediali;
13. sviluppare e consolidare competenze di base e saperi in forma differenziata;
14. prevenire eventuali forme di devianza

Obiettivi:

- a) migliorare l'integrazione scolastica e sociale;
- b) creare: - interdipendenza positiva;
 - responsabilità individuale;
 - interazione costruttiva;
- c) stimolare interessi sociali;
- d) promuovere una autovalutazione;
- e) proporre e favorire, in tutti gli alunni, l'allenamento allo studio ed al corretto comportamento;
- f) promuovere strategie ed itinerari didattici differenti per gli alunni che presentano difficoltà d'apprendimento specifico;
- g) rispettare i ritmi di apprendimento personali;
- h) offrire agli alunni svantaggiati e in situazione di disagio psico-relazionale adeguati percorsi di inserimento ed integrazione;
- i) offrire ai docenti, attraverso consulenza psicologica, strumenti e competenze per comprendere le situazioni di difficoltà e intervenire precocemente con risposte adeguate;
- j) offrire alle famiglie supporto psico-educativo per il superamento delle difficoltà;
- k) offrire agli alunni opportunità per superare situazioni di disagio scolastico.

Metodologie

Si adottano tutte quelle metodologie, tecniche e tecnologiche, volte ad utilizzare, in modo graduale e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica e la rendano adattabile alle esigenze individuali, per avvicinare la scuola alla realtà, per accrescere l'efficacia del processo d'insegnamento (insegnamento cooperativo, gruppi di lavoro, insegnamento personalizzato, ...) e rompere l'isolamento della classe e della scuola con il mondo esterno (uso del computer, internet, lavoro in rete, laboratori...).

Un progetto finalizzato a realizzare l'effettiva integrazione degli alunni diversamente abili richiede:

- la conoscenza dei deficit e l'individuazione delle capacità potenziali;
- la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali presenti nella scuola;
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, il reperimento delle opportunità esistenti nel territorio.

Presupposti indispensabili:

- considerare il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita sul piano relazionale, sociale e cognitivo;
- programmare verifiche *in itinere* e conclusive;
- assicurare la collaborazione e il raccordo con le altre agenzie educative, socio-sanitarie, enti pubblici, privati, famiglie, personale assistenziale a disposizione dagli Enti Locali sulla base di apposite intese interistituzionali (accordi di programma);
- programmare incontri per concordare obiettivi formativi condivisi di continuità didattico-educativa tra i diversi ordini scolastici;
- ricercare potenzialità e opportunità nel territorio al fine di un percorso di orientamento atto a conseguire una formazione e integrazione professionale.

Attività

- attività specifiche finalizzate al potenziamento delle competenze comunicative ed espressive;
- formazione di gruppi di apprendimento cooperativo;
- percorsi di didattica differenziata per facilitare l'inserimento in ambito scolastico e extrascolastico;
- laboratorio di informatica;
- utilizzazione di percorsi multimediali;
- percorsi di continuità e accoglienza nelle classi ponte dei diversi ordini scolastici.

La condivisione collegiale delle proposte e interventi è il necessario fondamento per ottenere risultati qualitativamente validi.

Risorse

Personale interno

- funzione strumentale;
- commissione disagio, alunni h;
- docenti di sostegno;
- componenti glh istituto.

Personale esterno

- neuropsichiatra
- psicologo
- logopedista
- assistente sociale

Materiale/attrezzature

- laboratorio di informatica;
- software educativi;
- materiale di facile consumo

Progetto pluriennale

Verifica

Le verifiche periodiche e finali sono da realizzare con il contributo e le riflessioni di tutti i soggetti coinvolti e hanno il compito di verificare, in relazione alla situazione iniziale, il livello di superamento del disagio psico-relazionale, e il raggiungimento di tutti o parte degli obiettivi formativi.

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il nostro Istituto accoglie diversi alunni extracomunitari in numero crescente in quanto gli stranieri residenti in loco tendono a ricongiungere il loro nucleo familiare in cui sono presenti giovani in età scolare.

Tra gli attuali iscritti, la maggioranza non conosce la lingua italiana e necessita di una alfabetizzazione linguistica; altri, che hanno avviato il processo di apprendimento, si limitano alla comprensione e pronuncia di brevi frasi.

In alcuni casi la socializzazione con il gruppo — classe è scarsa per difficoltà a comunicare e essere accettati. Spesso le condizioni economiche sono precarie ed è difficile il contatto con il nucleo familiare.

All'interno del piano dell'Offerta formativa si intende intervenire per offrire a tutti opportunità formative e rimuovere qualsiasi situazione ostativa all'apprendimento.

Si ritiene pertanto necessario promuovere momenti di insegnamento personalizzato .

Finalità

- Integrazione scolastica
- Superamento delle cause sociali, culturali, etniche che favoriscono la dispersione scolastica.
- Potenziamento delle abilità personali e della conoscenza di sé.

Obiettivi

- Apprendimento: Conseguimento dei prerequisiti : comprensione ed uso della lingua italiana: sviluppo dell'autonomia personale, delle potenzialità cognitive e delle abilità di base
- Socializzazione:
 - sviluppo della capacità di porsi in relazione positiva con coetanei ed adulti.
 - Collaborazione nelle iniziative scolastiche.
 - Accettazione delle regole di gruppo.
 - Sviluppo della capacità di intervenire in modo pertinente.
 - Sviluppo della capacità di apportare un contributo personale positivo.
- Comportamento:
 - Rispetto delle persone e delle cose.
 - Uso di un linguaggio corretto.
 - Adeguamento alle norme comportamentali della scuola e del contesto sociale.

Destinatari: alunni extracomunitari con difficoltà nell'uso e comprensione della lingua italiana

Strategie:

- uso del laboratorio operativo linguistico
- coinvolgimento della classe
- esercizi linguistici
- giochi di identità
- situazioni di collaborazione
- esercizi per raccontare
- uso del computer
- visioni di film e documentari
- ascolto di audio-cassette con rappresentazione grafica del contenuto
- conversazioni frequenti

- questionari scritti e orali
- coinvolgimento nelle iniziative di educazione alla convivenza civile

Metodo

- verbale — operativo
- rapporto diretto tra alunno e docente
- ripetizione vocale e non gestuale di frasi da semplici a complesse per sviluppare la Comunicazione
- lezioni frontali e individuali in lingua

Modalità organizzative

- Accoglienza adeguata in termini di tempi, spazi, interventi specifici
- Contatti con le famiglie
- Individuazione dei bisogni specifici con realizzazione di progetti finalizzati
- Alfabetizzazione linguistica e culturale compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione
- Lezioni individuali, di gruppo e di classe utilizzando la flessibilità organizzativa e prevedendo, per la scuola primaria, l'inserimento temporaneo e flessibile nei gruppi classi inferiori rispetto a quelli frequentati dagli alunni per seguire l'insegnamento dell'italiano.
- Partecipazione a lavori integrativi
- Elaborazione e socializzazione di percorsi attorno a tematiche trasversali alle diverse culture

Verifiche

- Conversazioni guidate, dettati, questionari, semplici descrizioni, testi espositivi

Valutazione

- Obiettivi raggiunti rispetto al livello di partenza, ai ritmi di apprendimento, all'impegno dimostrato

Risorse umane

- Docenti della classe e non

Integrazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Nel nostro Istituto, negli ultimi anni, si sta ponendo particolare attenzione ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) attraverso forme di studio e sensibilizzazione su una problematica ancora poco conosciuta.

La dislessia, ad esempio, è un disturbo specifico dell'apprendimento che riguarda il leggere e lo scrivere e che può verificarsi in persone per altri aspetti normali. Tali soggetti non presentano, quindi, deficit di carattere neurologico o sensoriale o comunque derivanti da condizioni di svantaggio sociale.

Sulla base di indicazioni ministeriali i docenti devono tener conto di alcuni strumenti compensativi e dispensativi che si ritiene opportuno possano essere utilizzati in questi casi.

- Strumenti compensativi: tabelle di vario tipo, calcolatrice, registratore, computer.
- Strumenti dispensativi: dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma

a) Funzioni strumentali

una funzione strumentale dedicata al Disagio, agli alunni Diversamente Abili e quindi agli alunni con DSA, offre agli insegnanti, supporto didattico e, alle famiglie, sostegno psicologico e informativo.

I docenti della classe devono predisporre per la tipologia di alunni sopra elencati, percorsi individuali o di gruppo che possano garantire loro pari opportunità formative rispetto al gruppo classe e quindi il successo

formativo. La predisposizione di tali atti, deve essere chiaramente rintracciabile nella documentazione della classe (programmazioni, progetti, verbali Consigli di Classe, relazioni finali ecc.

GENITORI

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei propri figli e, come tale, coopera con la scuola svolgendo funzioni diverse da quelle dei docenti ma ad esse complementari, condividendone responsabilità ed impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Essi sottoscrivono con la scuola un **Patto di corresponsabilità** (sottoscritto al momento dell'iscrizione) che si propone in sintesi:

- far incontrare i diritti e i doveri di docenti e discenti
- coinvolgere le famiglie e concludere una collaborazione sugli obiettivi educativi per gli alunni e l'adozione corresponsabile di interventi simili nei loro confronti a casa e a scuola.
- chiarire le competenze della scuola, le competenze della famiglia e ciò che è possibile e utile fare insieme.

Da parte dei genitori e degli alunni occorre la conoscenza e l'osservanza del **Regolamento di Istituto**, approvato dal Consiglio di Istituto (in allegato assieme al patto di corresponsabilità al presente Piano dell'Offerta Formativa). A questo proposito occorre sottolineare che il Patto di corresponsabilità assieme al Regolamento di Istituto si conciliano con il presente Piano dell'Offerta Formativa.

Nel mese di ottobre tutti i genitori sono convocati per **l'elezione dei rappresentanti di classe e rappresentanti dei genitori al Consiglio di Istituto**

Durante il corso dell'anno sono programmati **assemblee di classe** e **colloqui individuali con i docenti** a cui si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino al di fuori del contesto scolastico.

Inoltre ogni docente o gruppo docente ogniqualvolta lo ritenga necessario può convocare nel corso dell'anno i genitori dell'alunno.

A febbraio e a giugno viene consegnato alle famiglie il **documento di valutazione** elaborato dai docenti dell'Istituto.

LA FORMAZIONE

L'aggiornamento professionale di tutti gli operatori scolastici è un importante elemento di qualità del servizio; esso è finalizzato a fornire strumenti culturali e tecnici per sostenere l'innovazione didattica.

All'interno del quadro delle iniziative generali di formazione previste per il personale della scuola (Direttiva 27 giugno 2002 n. 74 e Direttiva 24 luglio 2002 n. 87) tenendo conto delle risorse finanziarie provenienti dagli specifici fondi della Legge 440/97 (Direttiva 15 maggio 2002 n. 53), vengono assicurate ai docenti e personale ATA, a vario titolo coinvolti nei processi di ricerca — innovazione - sperimentazione, opportune azioni di formazione in servizio.

Di particolare significato gli aspetti innovativi della L. 107/2015.

Una professionalità docente forte infatti, è in grado di ottimizzare tanto il versante dell'apprendimento (procedure di programmazione-sperimentazione-verifica, equilibrio tra piano relazionale e cognitivo, opzione per "imparare ad imparare" rispetto alla riproduzione delle conoscenze) quanto il versante della socializzazione (apertura della scuola alle esigenze della famiglia e alle risorse del territorio, promozione di spazi di co-costruzione delle conoscenze, pratica della collegialità). Solo una seria formazione dei docenti garantisce all'interno della scuola innovazione culturale, ammodernamento organizzativo e qualità didattica.

La nuova professionalità degli insegnanti è anche in stretta relazione con il saper progettare-costruire-condurre collegialmente il Piano dell'Offerta Formativa, indicatore di qualità della scuola e congegno metodologico in grado di dare intenzionalità (finalità e meta e non estemporaneità e casualità) ai percorsi didattici e formativi disseminati nella scuola.

A livello internazionale si sta affermando la realtà del **"lifelong learning"**, apprendimento per tutto l'arco della vita: l'insegnante, come qualunque lavoratore, (e qualunque cittadino) non deve considerarsi formato dopo la formazione iniziale, ma considerarsi in formazione permanente.

Tale processo di formazione continua deve accompagnare il docente per tutto l'arco professionale della sua carriera e deve prevedere:

- Una formazione in ingresso
- L'anno di formazione
- La formazione in servizio
- Interventi formativi finalizzati a specifiche esigenze (es. funzioni strumentali)

La partecipazione ad attività di formazione ed aggiornamento costituisce un diritto/dovere per i docenti, in quanto valore primario irrinunciabile ed elemento strutturale funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della professionalità.

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale non solo per lo sviluppo professionale dei docenti, ma anche per sostenere i processi innovativi della scuola.

Il **Consiglio Europeo di Lisbona del 2000**, ha elaborato un documento, meglio conosciuto come "strategie di Lisbona", avente come obiettivo finale la costruzione di un sistema di apprendimento permanente che consenta di:

- a) migliorare la qualità dell'offerta di istruzione e formazione;
- b) agevolare l'accesso a tutti i sistemi di istruzione e formazione;
- c) aprire al mondo esterno i sistemi di formazione e istruzione.

Il successivo **Consiglio Europeo di Barcellona (marzo 2002)** ha individuato una serie di obiettivi con la finalità di raggiungere, al termine del periodo di istruzione e/o formazione :

- un capitale culturale con la realizzazione e la crescita personale;
- un capitale sociale con il raggiungimento di una cittadinanza attiva e di una piena integrazione;
- un capitale umano con la capacità di inserirsi attivamente nel mondo professionale.

Per raggiungere tali obiettivi sono stati individuati 8 ambiti di "**competenze chiave**", intendendo il termine "competenza" come una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, così strutturate:

1 – IMPARARE ad IMPARARE: organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie modalità di informazione e formazione, anche in relazione alle proprie strategie, al proprio metodo di studio e/o lavoro, ai tempi disponibili.

2 – PROGETTARE: elaborare e organizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

3 – COMUNICARE: utilizzare linguaggi di vario tipo per comunicare emozioni, stati d'animo, eventi, concetti, norme, procedure con l'utilizzo di supporti diversificati (cartacei, informatici, multimediali)

4 – COLLABORARE e PARTECIPARE: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, ma sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'altro.

5 – AGIRE in MODO AUTONOMO e RESPONSABILE: inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, riconoscendo come fondanti i propri e gli altrui bisogni, le opportunità comuni, le regole e le responsabilità.

6 – RISOLVERE PROBLEMI: affrontare situazioni problematiche raccogliendo e valutando i dati, individuando le risorse adeguate, proponendo soluzioni che utilizzano i metodi delle diverse discipline

7 – INDIVIDUARE COLLEGAMENTI e RELAZIONI: individuare e rappresentare, con argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra eventi, anche lontani nello spazio e nel tempo, e appartenenti ai diversi ambiti disciplinari.

8 – ACQUISIRE e INTERPRETARE L'INFORMAZIONE: acquisire e interpretare con criticità l'informazione ricevuta nei diversi ambiti, distinguendo fatti e opinioni.

(D.M. 22 agosto 2007 - "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione")

Quadro di riferimento

La formazione del personale della scuola è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, laddove afferma che:

- la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale della scuola (art. 63)
- la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale (art. 64)

- per i docenti a tempo indeterminato di nuova assunzione, sono previsti specifici progetti (art. 68)

Altri articoli fanno riferimento

* al piano annuale delle istituzioni scolastiche (art. 66)

* ai soggetti che offrono formazione (art. 67)

* alla formazione per il personale delle scuole in aree a rischio o a forte processo immigratorio, o frequentate da nomadi (art. 69)

* alla formazione degli insegnanti che operano in settori particolari (art. 70)

Particolare interesse rivestono i soggetti che offrono formazione catalogati in:

risorse esterne

- le università
- i consorzi universitari e interuniversitari
- gli ex IRRE
- gli istituti pubblici di ricerca
- gli enti accreditati sulla base della vigente normativa

risorse interne

- docenti
- pedagoga
- le istituzioni scolastiche stesse, singole o in rete
- le associazioni professionali riconosciute dal MPI

Cosa si chiede al docente

La formazione degli insegnanti riveste un'importanza particolare per assicurare alle giovani generazioni una professionalità colta e competente in grado di far fronte ai cambiamenti della società moderna. Al docente, però, non viene richiesta solamente una professionalità colta e competente, ma anche che sia altamente qualificato nell'ambito della didattica, in modo che possa perseguire un'elevata qualità dell'istruzione.

Il profilo professionale del docente dovrebbe rispondere a quattro competenze irrinunciabili:

1. **il sapere**, cioè la competenza disciplinare, intesa sia come padronanza epistemologica della materia insegnata, sia come capacità a confrontarsi con altre discipline;
2. **il saper fare**, cioè la competenza didattica intesa come padronanza metodologica sia della didattica generale, sia delle didattiche disciplinari;
3. **il saper stare con gli altri**, cioè la competenza relazionale, intesa come padronanza delle dinamiche di comunicazione-socializzazione, e come capacità di controllo degli atteggiamenti del docente nelle relazioni socio-affettive con gli allievi;
4. **il saper essere**, cioè la competenza deontologica che mira alla salvaguardia della singolarità del soggetto persona.

Per perseguire queste competenze, gli insegnanti devono necessariamente far ricorso alle attività di formazione. Una formazione di qualità che ha come obiettivo la crescita e il miglioramento professionale del docente, deve tenere conto di alcuni criteri:

- stimolare una riflessione critica sulle pratiche già sperimentate per aprire nuove prospettive senza perdere quanto il docente sa già fare;
- aderire ai problemi reali percepiti dagli insegnanti;
- indurre all'operatività, il "fare per imparare";
- offrire spunti da trasferire nella pratica didattica.

Un altro aspetto molto importante della formazione è la "condivisione": la **trasmissione delle informazioni e del materiale acquisito** dovranno costituire un vero e proprio momento di "autoaggiornamento".

Piano di formazione annuale

Oltre alla formazione relativa alla sicurezza e ai percorsi individuali approvati e sostenuti dal Collegio dei docenti nel presente anno scolastico si intende potenziare la formazione sulle tematiche del bullismo e della programmazione, osservazione, documentazione, valutazione e certificazione delle competenze.

Introduzione

La valutazione

- è formativa (permette all'insegnante di progettare nuovi interventi didattici per conseguire un miglior successo formativo);
- è orientativa (fornisce alle componenti del Sistema Scolastico informazioni sul processo di apprendimento) favorisce la crescita personale;
- è trasparente (vengono comunicati e descritti i momenti della valutazione a genitori e alunni);
- è collegiale (richiede condivisione di finalità, criteri e metodologie educative);
- è individualizzata (rispetta ritmi, tempi e livelli di alunni con difficoltà di apprendimento);
- è dinamica (prevede un punto di partenza, un itinerario programmato, un punto di arrivo);
- è globale (prende in esame gli aspetti cognitivi e non degli alunni).

La valutazione ricopre un ruolo fondamentale nell'ambito della programmazione del percorso formativo:

- permette di rilevare le conoscenze, le potenzialità, i bisogni, gli interessi degli alunni, allo scopo di progettare un percorso significativo, adatto alla classe nel suo complesso, ma anche alle esigenze dei singoli;
- fornisce un feedback costante rispetto all'efficacia dell'intervento in atto, consentendo così di operare gli eventuali opportuni adeguamenti e, se necessario, di predisporre dei percorsi personalizzati;
- contribuisce a delineare un profilo che tenga conto della complessità della persona, oltre che delle competenze acquisite.

La valutazione consiste nell'espressione di un giudizio globale che tenga conto non solo delle conoscenze - abilità acquisite nelle diverse aree di apprendimento e nelle singole discipline, ma anche del livello di competenze raggiunto e dello sviluppo della personalità dell'alunno nei suoi vari aspetti: situazione iniziale, e possesso dei pre-requisiti, capacità di apprendimento, modalità di lavoro e di studio, interesse, impegno, partecipazione alle attività, autonomia personale, disponibilità a relazionarsi con gli altri nel rispetto delle regole.

La valutazione così intesa non intende essere un " giudizio" definitivo, ma una descrizione dell'alunno in quel determinato momento della vita scolastica e del suo sviluppo personale e culturale; i docenti dovranno rilevare gli elementi positivi e problematici, le qualità dimostrate, gli aspetti da migliorare e sviluppare.

In tal senso si parla di VALUTAZIONE FORMATIVA che promuove lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno permettendo contemporaneamente alle famiglie di avere un quadro della reale situazione formativa.

Essa pertanto non deve assumere carattere sanzionatorio, pur fornendo i necessari elementi per la certificazione.

Questo implica che gli alunni debbano essere educati alla consapevolezza, attraverso la puntuale riflessione sulla personale motivazione al compito, sulle proprie modalità di lavoro, sulla qualità della preparazione raggiunta.

La valutazione infatti assume significato se orientata a stimolare l'autovalutazione da parte dell'alunno.

Essa assolve pertanto ai seguenti compiti:

- aiuta a riconoscere le capacità e a scoprire i punti deboli;
- abitua a considerare l'errore come opportunità di apprendimento e non come motivo di frustrazione;
- fornisce strumenti per comprendere quali aspetti possono condizionare positivamente o negativamente il percorso.

Come si esplica

L'insegnante opera con criteri di imparzialità e di trasparenza.

Si avvale di rilevazioni effettuate nell'ambito della quotidiana attività didattica e da quelle ricavate da prove di verifica, strutturate coerentemente con gli obiettivi formativi definiti nella programmazione. Può predisporre prove di verifica differenziate in caso di percorsi individualizzati. Esplicita quali siano le conoscenze e le abilità sottoposte a verifica e quali siano i criteri utilizzati per definire il livello di preparazione raggiunto.

Coinvolge gli alunni nella condivisione dei criteri valutativi, in modo progressivamente più attivo in ragione della loro età, affinché la consapevolezza ne risulti stimolata.

Si confronta collegialmente coi colleghi, per poter avere la visione del quadro complessivo del percorso di ciascun alunno e della classe in generale.

Verifica degli apprendimenti

La verifica degli apprendimenti e del comportamento degli alunni si attua con prove di vario tipo (osservazione, questionari, test, situazioni problema, esercitazioni,...) somministrate agli alunni durante l'anno scolastico. I risultati conseguiti concorrono alla compilazione della scheda di valutazione individuale dell'alunno che rappresenta il documento consegnato alla famiglia al termine dei due quadrimestri nei quali è suddiviso l'anno scolastico. E' in questo momento che il team dei **docenti** esprime un giudizio sintetico relativo alle discipline e alla frequenza di corsi obbligatori ed opzionali. Essi **formulano quindi un giudizio complessivo valutativo dell'alunno che fa riferimento ad indicatori condivisi - presenti nel Documento di Valutazione dell'ICS di Caprarola - e che decide dell'ammissione dell'alunno alla classe successiva**. Nella scuola dell'Infanzia, in riferimento alle indicazioni nazionali che individuano nei vari campi di esperienza i traguardi per lo sviluppo della competenza, è stato elaborato un curricolo nel quale sono indicati gli obiettivi di apprendimento e le competenze che i bambini di questo Istituto devono raggiungere al termine del primo, del secondo e del terzo anno di frequenza alla scuola dell'Infanzia. Tali competenze vengono valutate per mezzo di schede di osservazione-valutazione con indicatori elaborati in base all'età dei bambini (3-4-5 anni) e che vengono compilate dalle insegnanti due volte nel corso dell'anno scolastico: Febbraio e Maggio. Nella classe quinta della scuola primaria, a conclusione dell'anno scolastico, i docenti compilano il **modello della certificazione delle competenze**, così come avviene nella classe terza della scuola secondaria di I grado. Anche in questo caso si tratta di una certificazione i cui descrittori sono elaborati ed approvati dal Collegio dei Docenti, nella quale vengono descritti i livelli di competenze disciplinari raggiunte dall'alunno secondo le indicazioni riferite nel quadro comunitario e internazionale.

Valutazione degli apprendimenti

Nella scuola dell'infanzia la valutazione viene espressa in forma discorsiva. Gli insegnanti utilizzano delle griglie per l'osservazione sistematica di atteggiamenti, comportamenti, abilità e conoscenze, riferiti ai seguenti ambiti: Identità, Autonomia, Competenza, Cittadinanza.

Per quanto riguarda la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, l'art. 3 del Decreto Legge 1 settembre 2008, n°137, convertito nella Legge 30 ottobre 2008, n°169, modifica la normativa in materia di valutazione. Introduce l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi, per la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite.

Solo alla scuola primaria, è previsto che tali valutazioni siano accompagnate da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La legge stabilisce inoltre, che nella scuola secondaria anche il comportamento venga valutato mediante un voto numerico espresso in decimi, attribuito collegialmente dal consiglio di classe, e che tale giudizio concorra alla valutazione complessiva dello studente.

Nella scuola secondaria, il voto in comportamento inferiore a sei decimi determina la non ammissione all'anno successivo. IL D.P.R. n. 122/2009 stabilisce i criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto inferiore a sei decimi, pur avendo, come base di riferimento il D.P.R. n. 249 del 24 /06/1998 e D.P.R. n. 235 del 21/112007 "Regolamento recante lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria".

Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria, non sono stati introdotti cambiamenti rispetto ai criteri seguiti finora. I docenti pertanto, sentito il parere dei genitori, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva all'unanimità, e solo in casi eccezionali e comprovati da specifica documentazione.

Nella scuola secondaria sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di stato conclusivo del ciclo, gli alunni che abbiano conseguito una valutazione non inferiore a sei decimi in tutte le discipline o gruppi di discipline, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe.

Criteri di ammissione:

- 1) Raggiungimento degli standard minimi di apprendimento degli Obiettivi Formativi indicati nelle programmazioni di classe sulla base dei parametri valutativi del documento di valutazione o dei piani personalizzati.
- 2) Presenza di progressi a livello comportamentale e didattico.
- 3) Presenza di progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza.
- 4) Presenza di progressi compiuti nella maggioranza delle discipline.
- 5) Valutazione di eventuali ripercussioni sulle classi destinate ad accogliere gli alunni non ammessi alla classe successiva.
- 6) Impegno dimostrato nelle discipline e nelle attività.
- 7) Raggiungimento del monte ore minimo di frequenza previsto dalla normativa.

Alcune considerazioni:

- Nel momento della valutazione complessiva bisogna valutare i progressi educativi globali.
- Bisogna tener conto del percorso di apprendimento rispetto al livello della situazione di partenza: per alcuni ragazzi, con lacune molto gravi, il raggiungimento di obiettivi prioritari, concordati team dei docenti, è un risultato apprezzabile.
- In taluni casi il raggiungimento di un maggior autocontrollo e di una maggiore responsabilizzazione rappresentano l'obiettivo primario.
- In tutti i casi l'impegno profuso dall'allievo, anche carente sul piano della comprensione, non può essere ignorato.
- Un elemento da non sottovalutare è la capacità di mettersi in relazione con soggetti diversi e di mostrarsi disponibile all'ascolto delle ragioni altrui, al rispetto, alla tolleranza, alla cooperazione.
- Nel caso in cui si scelga di non ammettere un alunno alla classe successiva, bisogna tenere conto delle dinamiche che potrebbero instaurarsi nel nuovo gruppo classe.
- Il momento della valutazione è anche momento di autovalutazione dell'insegnante, in quanto ogni docente deve verificare se i metodi usati sono stati efficaci e se deve apportare delle modifiche.

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi.

Nel nostro Istituto l'atto del valutare è supportato da un solido lavoro pregresso di definizione di step, finalizzati al perseguimento degli obiettivi da parte degli alunni, all'interno del quadro, più generale, rappresentato dai traguardi di sviluppo delle competenze definiti a livello centrale per ogni ordine di scuola. E' a partire da questa documentazione interna all'Istituto che il Collegio dei Docenti ha elaborato i nuovi criteri di valutazione, secondo quanto disciplinato dalla L. 169/2008 (ex D.Lvo 137/2008).

**PARAMETRI VALUTATIVI (PER LA VOTAZIONE IN DECIMI)
SCUOLA PRIMARIA**

Area dei voti fino al 3	disinteresse, impegno inesistente, impossibilità di esprimere una seppur minima forma di valutazione delle competenze.
Area del 4	lacune più o meno vaste, impegno ed interesse scarsi (o molto scarsi), conoscenze e prestazioni insufficienti.
Area del 5	incertezze nei contenuti acquisiti, impegno e interesse discontinui, difficoltà nell'esposizione, modesta capacità di utilizzare e collegare le conoscenze.
Area del 6	applicazione costante, sufficiente conoscenza e competenza dei contenuti, esposizione semplice, senza adeguata rielaborazione critica e approfondimenti.
Area del 7	buon impegno, partecipazione ed interesse, opportuna utilizzazione delle conoscenze ed adeguate capacità logico-espressive.
Area dell'8	interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo più che soddisfacenti, apprezzabile conoscenza dei contenuti e capacità di rielaborazione critica con opportuni approfondimenti, chiarezza e correttezza espressiva, accompagnate da discreta efficacia argomentativa.

Area del 9 e del 10	impegno, partecipazione e interesse ottimali, capacità di rielaborazione critica, abitudine all'approfondimento, attitudine al lavoro autonomo, ricchezza espositiva ed efficacia argomentativa.
---------------------	--

**PARAMETRI VALUTATIVI (PER LA VOTAZIONE IN DECIMI)
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

Parametri valutativi (per la votazione in decimi)	
Area dei voti fino al 3	disinteresse, impegno inesistente, impossibilità di esprimere una seppur minima forma di valutazione delle competenze.
Area del 4	lacune più o meno vaste, impegno ed interesse scarsi (o molto scarsi), conoscenze e prestazioni insufficienti.
Area del 5	incertezze nei contenuti acquisiti, impegno e interesse discontinui, difficoltà non gravi nell'esposizione, modesta capacità di utilizzare e collegare le conoscenze.
Area del 6	applicazione costante, sufficiente conoscenza e competenza dei contenuti, esposizione semplice, senza adeguata rielaborazione critica e approfondimenti.
Area del 7	buon impegno, partecipazione ed interesse, attitudine alla riflessione e all'approfondimento, opportuna utilizzazione delle conoscenze ed adeguate capacità logico-espressive.
Area dell'8	interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo più che soddisfacenti, apprezzabile conoscenza dei contenuti e capacità di rielaborazione critica con opportuni approfondimenti, chiarezza e correttezza espressiva, accompagnate da discreta efficacia argomentativa.
Area del 9 e del 10	impegno, partecipazione e interesse ottimali, spiccate capacità di rielaborazione critica, abitudine all'approfondimento, attitudine al lavoro autonomo, ricchezza espositiva ed efficacia argomentativa notevoli.

Raggiungimento degli obiettivi e competenze		
	Obiettivi	Competenza
Area dei voti fino al 3	non raggiunti	Assente
Area del 4	raggiunti in modo gravemente lacunoso	Presente in forma embrionale
Area del 5	parzialmente raggiunti	Parzialmente presente
Area del 6	essenzialmente raggiunti	Presente
Area del 7	raggiunti ed assimilati	Presente e assimilata
Area dell'8	raggiunti e rielaborati	Presente e rielaborata
Area del 9 e del 10	utilizzati per progettare	Presente e riutilizzata in altri contesti

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

AUTOVALUTAZIONE è un termine che racchiude in sé i termini VALUTAZIONE, intesa come valorizzazione e qualificazione dell'attività dell'Istituto, ed AUTONOMIA.

È proprio nella legislazione sull'autonomia scolastica che si trovano i rimandi "all'obbligo di adattare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi" (art. 21 della L.51/97) e "All'individuazione di modalità e criteri di valutazione degli alunni"(art. 4 DPR 275/99).

Per accertare la funzionalità della nostra organizzazione è necessario verificare la sua produttività, e il grado di accettabilità sociale (sia da parte degli operatori che degli alunni e genitori), degli scarti negativi che si sono verificati tra le previsioni ed i risultati reali.

Le operazioni di controllo sono allora centrate sulle seguenti dimensioni:

- la dimensione logico operativa (fattori materiali, strutturali ed organizzativi);
- la dimensione psicologica (i comportamenti dei singoli);
- la dimensione sociale (i comportamenti dei gruppi).

Come parametri di riferimento sono stati assunti l'efficienza, cioè il rapporto tra costi e benefici e l'efficacia, cioè il rapporto tra risultati attesi e risultati reali: la prima introduce un criterio di economia nel lavoro perché permette di valutare se vi siano sprechi di risorse e di energie, mentre la seconda consente di stabilire se vi sia un elevato grado di soddisfazione negli operatori impegnati nel progetto, determinando un clima favorevole alla sua prosecuzione.

L'autovalutazione viene svolta sia *in itinere* che a conclusione dell'anno scolastico.

Durante l'anno, il Dirigente Scolastico e lo Staff di Presidenza, si riuniscono con cadenza trimestrale per monitorare il funzionamento dell'Istituto. In tal modo vengono attuati tutti gli interventi necessari al miglioramento e al buon svolgimento dell'Offerta Formativa.

Il nostro Istituto ha organizzato nel tempo, attraverso la Funzione Strumentale deputata, un sistema di monitoraggio per questionari anonimi somministrati ai docenti, al personale ATA, agli alunni e le loro famiglie. I questionari distribuiti hanno lo scopo di rilevare i principali punti di forza su cui far leva per migliorare la qualità del servizio offerto e mettere in luce i principali elementi che determinano una caduta dei livelli di soddisfazione dell'utente e dell'adeguatezza complessiva della formazione.

DOCUMENTAZIONE

L'attività di documentazione si propone di:

- sviluppare la cultura della documentazione
- sviluppare la cultura e la qualità della didattica
- creare un sistema di documentazione e informazione interno/esterno all'Istituto
- valorizzare la professionalità docente e la produzione di materiali didattici
- elaborare strumenti e risultati per la valutazione del servizio scolastico

La documentazione si avvale di tutti gli strumenti: dal semplice questionario fino al compact disc, dal cartaceo alla messa in rete e si prefigge i seguenti obiettivi:

- Creare un archivio "laboratorio della memoria" all'interno dell'Istituto come strumento di sensibilizzazione e di rafforzamento negli adulti (docenti e genitori) e nei ragazzi per le proprie radici culturali.
- Acquisire maggior consapevolezza d'appartenenza alla propria scuola, anche mediante la conoscenza di ciò che l'Istituto possiede e di ciò che produce, come strumento di:

a) trasparenza verso gli utenti stessi e l'Amministrazione Scolastica;

b) scambio e condivisione di esperienze e di materiali, attraverso attività di raccolta, ricerca e riproduzione.

I percorsi da documentare vanno dall'attività didattica in senso stretto ai progetti di Istituto, alle uscite, alle attività di laboratorio, alle rappresentazioni teatrali e a tutte quelle esperienze che i docenti ritengono di dover documentare in modo particolare. Documentazione sono anche ovviamente tutti gli atti relativi agli alunni che fanno parte della normale prassi documentativa della Scuola.

SICUREZZA

Il P.O.F. dell'Istituto Comprensivo di Caprarola assume il tema della sicurezza quale termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla salute.

Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono coordinati nell'ambito di un progetto unitario denominato "*informazione e prevenzione*" comprendente:

a) DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola;

b) FINALITA'

Le finalità del progetto prevedono:

- 1) promozione della cultura della prevenzione dei rischi;
- 2) informarsi per prevenire;
- 3) "ANTICIPAZIONE"; sviluppo dell'abitudine a prevedere ("anticipare") le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali;
- 4) interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

c) AZIONI

Le azioni coordinate nell'ambito del progetto *informazione e prevenzione* comprendono:

- 1) contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi disciplinari ordinari;

Allegato n. 1

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Art.1 Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei seguenti diritti.

Art.2 Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a.

Art.3 Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.

Art.4 Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc).

Art.5 Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.

Art.6 Hai diritto alla vita.

Art.7 Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.

Art.8 Hai diritto ad avere una tua identità.

Art.9 Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.

Art.10 Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.

Art.11 Hai diritto a essere protetto/a per evitare che tu venga allontanato/a dalla tua famiglia e trasferito/a illegalmente all'estero.

Art.12 Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.

Art.13 Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art.14 Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.

Art.15 Hai diritto a riunirti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.

Art.16 Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.

Art.17 Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi.

Art.18 Hai diritto ad essere cresciuto/a ed educato/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.

Art.19 Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.

Art.20 Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.

Art.21 La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.

Art.22 Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato/ a (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).

Art.23 Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo/a e di partecipare pienamente alla vita sociale.

Art.24 Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.

Art.25 Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato/a a centri di cura o assistenza.

Art.26 Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni economiche o sociali disagiate.

Art.27 Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.

Art.28 Hai diritto ad avere un'istruzione/ educazione.

Art.29 Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.

- Art. 30 Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.
- Art. 31 Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).
- Art. 32 Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.
- Art. 33 Hai diritto a essere protetto/a dall'uso e dal traffico di droghe.
- Art. 34 Hai diritto a essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.
- Art. 35 Hai diritto ad essere protetto/a per impedire che tu sia rapito/a o venduto/a.
- Art. 36 Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento.
- Art. 37 Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.
- Art. 38 Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito.
- Art. 39 Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato/a vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.
- Art. 40 Hai diritto a essere adeguatamente difeso/a nel caso in cui tu sia accusato/a o abbia commesso un reato.
- Art. 41 Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme di questa Convenzione.
- Art. 42 Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione. Gli Stati devono far conoscere la Convenzione a tutti gli adulti, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze.

Allegato n. 2



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRESIVO CAPRAROLA
Via della Repubblica, snc Caprarola (VT)

☎ 0761/646064 fax 0761/644710

www.icscaprarola.it

✉ **ics.caprarola.segreteria@email.it - VTIC80900C@istruzione.it**



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

(Art. 3 D. P. R. 21 novembre 2007, n° 235)

Riferimenti normativi:

- D.M. n. 5843/A3 del 16/10/2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*"
- D.P.R. n. 249 del 24/06/1998 e n. 235 del 21/11/2007 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"
- D.M. n. 16 del 05/02/2007 "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*"
- D.M. n. 30 del 15/03/2007 "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*"

La scuola, in quanto comunità di pratiche e di relazioni interpersonali, rappresenta a tutti gli effetti, un contesto educativo e di vita sociale, necessita, pertanto, di una definizione, seppure a grandi maglie, di un patto normativo condiviso al quale tutti possano far riferimento per gli interventi educativi sul singolo e sul gruppo, per quelli relativi alla gestione delle classi e in genere della vita scolastica.

Il patto educativo di corresponsabilità fa parte del curricolo implicito e rappresenta un campo d'intervento che la scuola condivide con la famiglia. Per questo senso le strategie d'intervento vengono condivise con i genitori.

Il patto educativo prende avvio dall'affermazione dei diritti degli alunni che, di fatto, danno significato e valore all'esistenza stessa della scuola e del suo rapporto con la famiglia.

I diritti degli alunni, infatti, si traducono in doveri per gli insegnanti e per tutto il personale della scuola che, nel suo insieme, costituisce un ambiente ed un contesto relazionale di educazione e di formazione scolastica e rappresentano la piattaforma di riferimento per definire i diritti e i doveri della famiglia in relazione al suo rapporto con la scuola.

I doveri degli alunni, che ai diritti fanno da contraltare, diventano obiettivi educativi in quanto, essendo riferiti a soggetti in età evolutiva, non indicano atteggiamenti e comportamenti di fatto acquisiti e quindi rigidamente sanzionabili, ma rappresentano gli indicatori di riferimento per la strutturazione degli interventi educativi miranti al conseguimento di competenze relative all'autonomia sociale, alla convivenza democratica e alla formazione della persona.

Nota

Il presente patto educativo di corresponsabilità – che rappresenta una sintesi di quanto disciplinato nel Capo IV (Personale) e Capo V (Utenza) del Regolamento d'Istituto - si pone in posizione intermedia tra le norme generali dettate dagli ordinamenti, quelle non scritte relative all'educazione e alla convivenza democratica, delle linee guida espresse nel POF e le norme particolari che interessano ciascun plesso.

È stato redatto nella convinzione che la definizione e la condivisione di un patto educativo che coinvolga scuola e famiglia significhi anche riconoscere e dare dignità ad uno spazio educativo comune dove scuola e famiglia si incontrano, collaborano e si integrano nella condivisione e nello sforzo comune di mirare alla formazione degli alunni.

I docenti si impegnano:

10. A formulare Piani di Studio coerenti con le Indicazioni Nazionali e con il POF d'Istituto per realizzare percorsi di insegnamento che concorrano :alla conquista dell'autonomia personale, alla maturazione dell'identità, allo sviluppo dell'apprendimento e del metodo di studio ,della creatività, ,delle competenze.
11. A realizzare percorsi formativi che favoriscano la buona convivenza civile, che rafforzino le attitudini all'interazione sociale , all'impegno, al pensiero critico.
12. Ad essere disponibili all'ascolto ed al dialogo con gli alunni e con le famiglie.
13. A contribuire allo sviluppo ed all'orientamento dell'allievo favorendo la presa di coscienza dei propri bisogni, interessi ed attitudini.
14. A ricercare un buon clima di classe che garantisca le relazioni e l'apprendimento nel rispetto dei ruoli.
15. Ad accrescere il livello motivazionale in ciascun alunno e nel gruppo classe per promuovere l'impegno personale e collettivo, strutturando la lezione in modo da favorire l'autonomia e la cooperazione tra alunni.
16. A tenere conto delle differenze nelle modalità, nei ritmi, negli stili di apprendimento per garantire il diritto allo studio e perseguire il successo formativo di ciascun alunno;
17. Ad offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza.
18. A favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura.
19. A dare la massima trasparenza nell'esplicitazione, agli alunni e alle famiglie, degli obiettivi, delle modalità d'insegnamento, dei criteri di valutazione.
20. A calibrare i carichi cognitivi sia durante l'orario scolastico che nei compiti a casa.
21. Ad organizzare le attività didattiche e dare indicazioni sui fascicoli/libri, da utilizzare in classe, così da non sovraccaricare gli zaini.
22. A tenere informate puntualmente le famiglie sull'andamento degli alunni.

23. A scambiare con le famiglie ogni informazione utile per la buona riuscita del lavoro scolastico e della relazione educativa, anche per rimuovere eventuali cause di demotivazione, disagio, scarso impegno.

Gli alunni si impegnano:

1. A rispettare il Dirigente, i docenti, il personale ausiliario, tecnico ed amministrativo, i compagni.
2. Ad osservare le regole della convivenza nel gruppo, rispettando le persone e le cose.
3. Ad assumersi la responsabilità e le conseguenze delle proprie azioni, anche con atti di riparazione, in caso di condotte contrarie alla buona convivenza e al rispetto delle persone e delle cose.
4. Ad osservare il regolamento d'Istituto che sarà sintetizzato e reso noto all'inizio dell'anno scolastico.
5. A lavorare con impegno e responsabilità, osservando le prescrizioni e le indicazioni degli insegnanti.
6. A rispettare l'igiene personale ed indossare abiti consoni all'ambiente scolastico.
7. A essere puntuali ed assidui nel rispettare le consegne di lavoro a scuola ed a casa.
8. Ad avere a disposizione il materiale di lavoro richiesto dall'orario delle lezioni, tenendolo con cura.
9. A comunicare sempre agli insegnanti difficoltà proprie e del gruppo, allo scopo di ricercare le soluzioni.
10. Ad accettare eventuali insuccessi nel lavoro e nel gioco con serenità e motivazione al miglioramento;
11. A non umiliare i compagni e non aggredirli in alcun modo, specie se più piccoli;
12. A collaborare con i compagni e con tutti gli operatori della scuola per mantenere e far crescere la buona immagine dell'Istituto.

Le famiglie si impegnano:

- ✓ A rispettare le modalità e le strategie di insegnamento messe in atto dagli insegnanti e il loro ruolo formativo.
- ✓ A rispettare quanto previsto nel Regolamento d'Istituto.
- ✓ A collaborare costruttivamente con il Dirigente e con i docenti per la formazione dei loro figli.
- ✓ A scambiare con gli insegnanti ogni informazione utile alla buona riuscita del lavoro scolastico e della relazione educativa, anche per rimuovere eventuali cause di demotivazione, disagio, scarso impegno.
- ✓ A rispondere di eventuali danni arrecati dai propri figli e rispondere di eventuali multe e sanzioni cui vanno incontro.
- ✓ A collaborare con la scuola nel sostenere l'apprendimento delle regole di convivenza e nell'assunzione di impegno e di responsabilità degli alunni.
- ✓ A collaborare con la scuola, controllando sistematicamente il lavoro dei figli, soprattutto verso l'impegno domestico.
- ✓ A controllare che negli zaini ci sia l'occorrenza strettamente necessario all'attività scolastica.
- ✓ A firmare tempestivamente le comunicazioni scuola – famiglia e le giustificazioni delle assenze.
- ✓ A evitare di far portare a scuola telefoni cellulari.
- ✓ A contattare costantemente i genitori rappresentanti di classe per tenersi informati sull'andamento educativo-didattico.
- ✓ A contribuire al mantenimento e miglioramento della buona immagine della scuola.

Il genitore dell'alunno

Il Dirigente Scolastico
Maria Luigia Casieri

IMPEGNO EDUCATIVO DELLE FAMIGLIE

Le famiglie si impegnano a:

- **Rapportarsi in modo corretto agli insegnanti**
(rispettare le modalità e le strategie di insegnamento messe in atto dagli insegnanti e il loro ruolo formativo).
- ✓ **Rispettare quanto previsto nel Regolamento d'Istituto**
- ✓ **Collaborare costruttivamente con il Dirigente e con i docenti per la formazione dei loro figli**
(scambiare con gli insegnanti ogni informazione utile alla buona riuscita del lavoro scolastico e della relazione educativa, anche per rimuovere eventuali cause di demotivazione, disagio, scarso impegno).
- ✓ **Rispondere di eventuali danni arrecati dai propri figli e rispondere di eventuali multe e sanzioni cui vanno incontro**
- ✓ **Collaborare con la scuola nel sostenere l'apprendimento delle regole di convivenza e nell'assunzione di impegno e di responsabilità degli alunni**
- ✓ **Collaborare con la scuola, controllare sistematicamente che i propri figli eseguano i compiti a casa**
- ✓ **Controllare che negli zaini ci sia l'occorrenza strettamente necessario all'attività scolastica**
- ✓ **Firmare tempestivamente le comunicazioni scuola – famiglia**
- ✓ **Giustificare le assenze**
- ✓ **In caso di assenza, prendere informazioni sul lavoro svolto in classe e su eventuali comunicazioni**
- ✓ **Evitare di far portare a scuola telefoni cellulari**
- ✓ **Essere puntuali, rispettare gli orari scolastici**
- ✓ **Controllare che l'abbigliamento sia adeguato alle attività e all'ambiente scolastico**
- ✓ **Partecipare agli incontri scuola-famiglia**
- ✓ **Far prelevare i propri figli da scuola solo dai genitori stessi o da persone delegate**
- ✓ **Contribuire al mantenimento e miglioramento della buona immagine della scuola**

Il genitore dell'alunno _____

Il Dirigente Scolastico